

La Storia:  
Finzione  
o Scienza?

---

C R O N O L O G I A

3

di Anatoly T. Fomenko

traduzione libera in italiano: CZAR CLAUDIO DELL'ORDA

PARTE 2

# La datazione degli Zodiaci Egizi

di A. T. Fomenko, T. N. Fomenko,  
G. V. Nosovskiy,

# Le date cifrate negli zodiaci dei templi monumentali di Dendera ed Esna

---

## 1. Gli zodiaci di Dendera ed Esna come parti della grandiosa necropoli reale nella “Baia dei Re” sul Nilo.

Nella parte centrale del Nilo, vicino alla città egiziana di Luxor, si trova l'enorme cimitero reale che risale all'epoca dei “Faraoni Egizi”, accuratamente nascosto all'occhio dei profani. Il sito è uno spazio vasto pieno di colline costituite di roccia morbida. Ci sono molti anfratti che nascondono le tombe antiche, tra cui quelle dei re, scavati nei pendii rocciosi di una valle montagnosa quasi inaccessibile, conosciuta come la “Valle dei Re”. A proposito, anche la famosa tomba di Tutankhamon si trova qui. L'intera area montuosa si trova in una gigantesca ansa sulla riva occidentale del Nilo. È possibile che un tempo questo luogo fosse conosciuto come la “Baia dei Re”, poiché è qui che si trova la necropoli reale degli antichi egizi.

La moderna città egiziana di Luxor si trova proprio al di là del Nilo, sulla sponda orientale del fiume. Gli egittologi sono dell'opinione che un tempo Luxor sia stata la famosa “antica città di Tebe”, vedere *Luxor. La Valle dei Re, delle Regine, dei Nobili e degli Artigiani. Il Colosso di Memnon. Deir-el-Bakhari, Medinet Abu, Ramesseum*, di Giovanna Magi ([499]). E' possibile. Vi facciamo anche notare che il nome Luxor potrebbe avere delle origine slave e derivare da “*Luka Tsarey*” (“Baia dei Re”).

A Luxor e nella vicina città di Karnak, è dove si trovano i due giganteschi “antichi” templi egizi che prendono il nome dalle due rispettive città. Entrambi questi templi, simili a fortezze, si trovano sulla sponda orientale del Nilo, mentre su quella occidentale, il lato della necropoli, si vedono due ciclopiche effigi in pietra raffiguranti due faraoni seduti. Sono i famosi colossi “antichi” di Memnon. Sembrano sorvegliare la strada che conduce verso Luxor dalle tombe reali. Pare che tutte queste costruzioni abbiano fatto parte della necropoli reale come un unico complesso funerario.

I numerosi altri antichi templi che si trovano nelle vicinanze, devono essere appartenuti allo stesso complesso: tra loro c'è il tempio di Dendera, che prende il nome dalla città in cui si trova (vedere *The Entire Egypt, from Cairo to Abu-Simbel and Sinai* [2] e la **Figura 17.1**). L'odierna città di Esna si trova un po' più a valle sul Nilo. Si pensa che si trovi sul sito della “antica Latopolis”. Nelle sue vicinanze si trovano diversi templi contenenti zodiaci ([2]).

Fu a Dendera ed Esna che furono scoperti gli enormi zodiaci in pietra. Sono stati trovati sui soffitti dei templi di Dendera ed Esna. Ce ne sono quattro di questi zodiaci (forse ce ne sono altri, ma non ci sono noti). Ognuno di loro ha una data scritta, apparentemente correlata agli eventi sacri a cui sono stati dedicati i templi. La vicinanza delle città di Dendera ed Esna alla necropoli reale, suggerisce che questi zodiaci siano funerari. Sono molto più grandi degli zodiaci trovati nei sotterranei della Valle dei Re. Come tipo, sono molto diversi dagli zodiaci delle cripte. Di regola, gli zodiaci delle cripte della “Baia dei Re” sono di tipo “Tebano”.

Gli zodiaci di tipo “Tebano” possono essere visti nelle **Figure 12.1, 12.3 e 15.25**. Sono dei semplici affreschi dipinti su intonaco. La loro decifrazione è piuttosto difficile, poiché, solitamente, non erano riprodotte le figure delle costellazioni, vedi sopra.

Per cui. A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiij hanno calcolato le date di tutti e quattro gli zodiaci di Dendera ed Esna. Si sono rivelati essere tutti medievali. Di conseguenza, secondo gli “antichi” costruttori egizi, gli eventi sacri a cui sono stati dedicati i templi di Dendera ed Esna, sarebbero avvenuti nel Medioevo. Nel caso dei templi di Dendera, si tratta della fine del XII secolo d.C. Nel caso di Esna, la fine del XIV, inizio XV secolo. I templi stessi sono stati quindi costruiti dopo queste date.

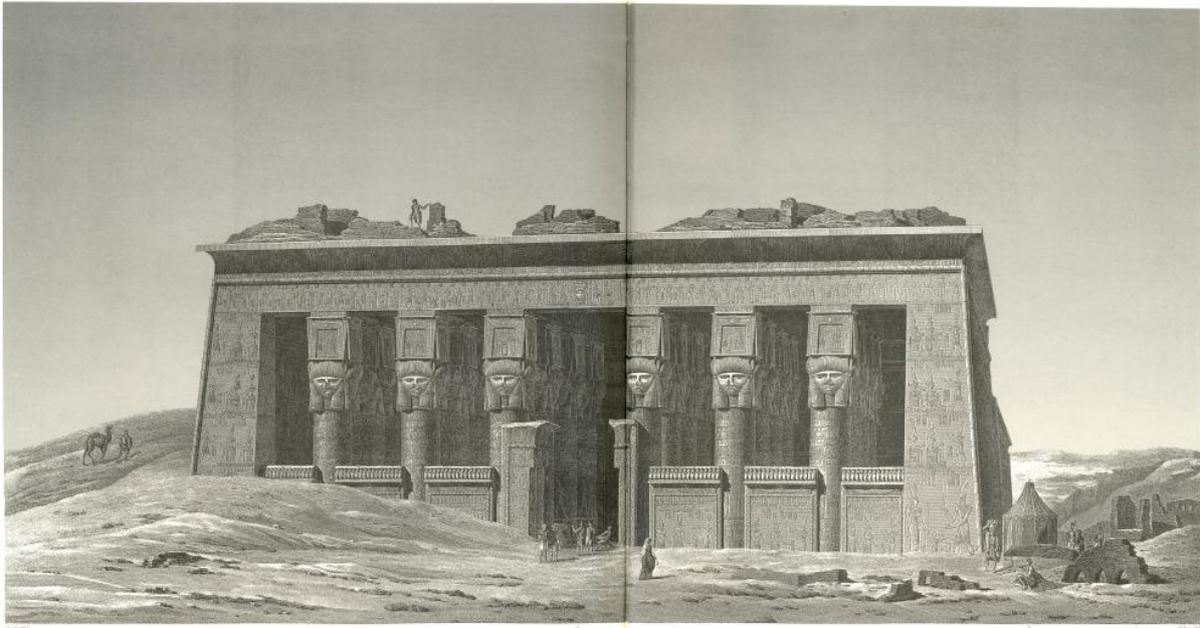


Figura 17.1. Un disegno del tempio di Dendera dall'album napoleonico dell'Egitto. Così è come fu visto e disegnato dagli artisti giunti in Egitto con l'esercito di Napoleone. Tratto da [1100], A. Vol. IV, tav. 7.

## 2. La storia della scoperta e dello studio degli zodiaci di Dendera.

Lo Zodiaco Lungo di Dendera è un bassorilievo a soffitto scolpito nella pietra. Le sue dimensioni sono 25 per 42,5 metri. Fu scoperto dagli europei sul soffitto della gigantesca sala ipostila negli “antichi” templi egizi di Dendera.

Le prime stime fatte dagli egittologi circa l'età del tempio sostenevano che precedeva la nuova era di 15 mila anni (vedi *Arte e Storia dell'Egitto* di Alberto Carlo Carpiceci [370], pagina 162; vedi anche il *Christ* di N. A. Morozov [544], Volume 6, pagina 651). La datazione venne successivamente spostata all'inizio della nuova era, vedere [544], Volume 6, pagina 651.

Il secondo Zodiaco di Dendera (quello Rotondo) è un bassorilievo a soffitto scolpito nella pietra, che misura 2,55 per 2,53 metri. È stato trovato nell'anticamera dello stesso tempio di Dendera e quindi portato in Europa; l'originale dello zodiaco è oggi conservato al Louvre ([1062], pagina 6).

Nel Capitolo 12 abbiamo menzionato che i primi egittologi datarono il Tempio di Dendera nientemeno che quindicimila anni prima di Cristo. In seguito la datazione “si fece strada” e per qualche tempo si “congelò” al 3000 a.C. Dopodiché, gli storici concordarono nel considerare che lo Zodiaco Lungo risaliva all'era di Tiberio (14-37 d.C.), mentre lo Zodiaco Rotondo all'era di Nerone (54-68 d.C.). Quando gli astronomi cercarono di confermare queste date con i calcoli astronomici degli oroscopi degli zodiaci, i risultati furono negativi. Queste combinazioni planetarie non ebbero luogo fino al III secolo d.C. C'erano due vie d'uscita: o attribuire il regno degli imperatori romani ad altri secoli, o ammettere che gli oroscopi qui raffigurati erano di pura fantasia. Non volendo

discostarsi dalla cronologia di Scaligero, gli egittologi scelsero la seconda, nonostante il fatto che, come scrisse Morozov, “L’affidabilità di entrambi gli zodiaci balza subito all’occhio.” ([544], Volume 6, pagg. 651-652.

### 3. La decifrazione della data dello Zodiaco Lungo di Dendera (DL).

#### 3.1. Le varie rappresentazioni dello Zodiaco Lungo di Dendera.

Dagli studi del XIX secolo, proseguiti poi da N. A. Morozov, N. S. Kellin, D. V. Denisenko e T. N. Fomenko, è stato fatto un enorme lavoro per decifrare il contenuto astronomico degli zodiaci di Dendera, vedi sopra.

La presenza degli oroscopi secondari sugli zodiaci egizi è stata rilevata per la prima volta da noi. È a causa di questo che ci siamo allontanati dal “problema della migliore decifrazione” riguardo la datazione degli zodiaci. Abbiamo lavorato contemporaneamente con tutte le decifrazioni, senza sentirci in obbligo di scegliere la “migliore”, come dovevano fare i nostri predecessori.

Nel presente capitolo abbiamo bisogno di una versione molto più dettagliata dello Zodiaco Lungo di Dendera, rispetto alle precedenti. Nelle **Figure 17.2, 17.3, 17.4 e 17.5** potete trovare una copia disegnata dettagliata dello Zodiaco Lungo, con raffigurati sopra tutti dettagli che menzioneremo. Riportiamo un resoconto passo dopo passo di come siamo riusciti a datare lo Zodiaco Lungo di Dendera (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7).

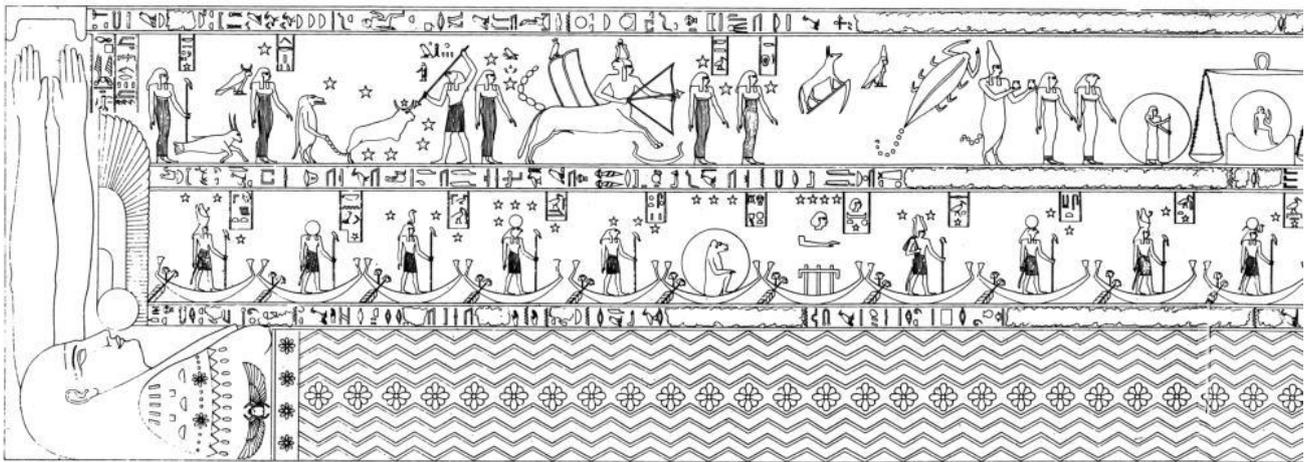


Figura 17.2. Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) secondo il disegno dall'Album Napoleonico Egiziano. Prima parte. Preso da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

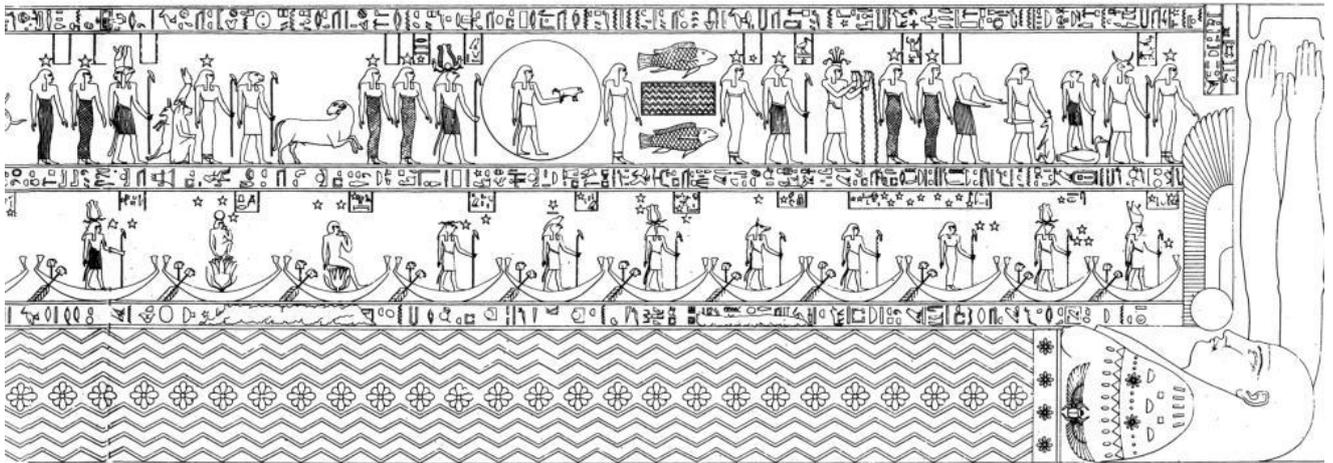


Figura 17.3. Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) secondo il disegno dall'Album Napoleonico Egiziano. Seconda parte. Preso da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

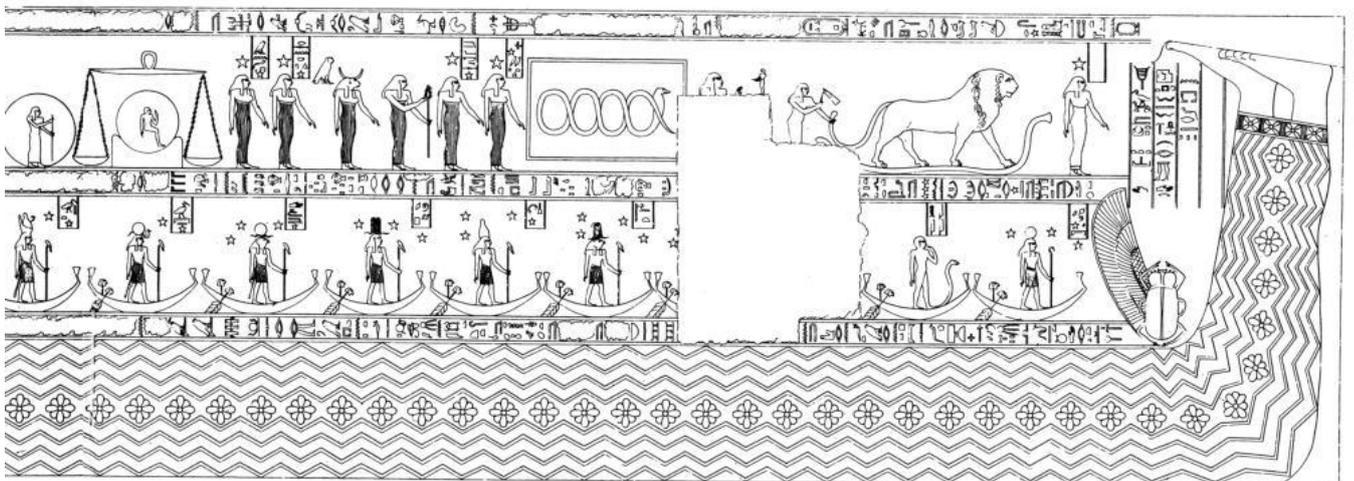


Figura 17.4. Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) secondo il disegno dall'Album Napoleonico Egiziano. Terza parte. Preso da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

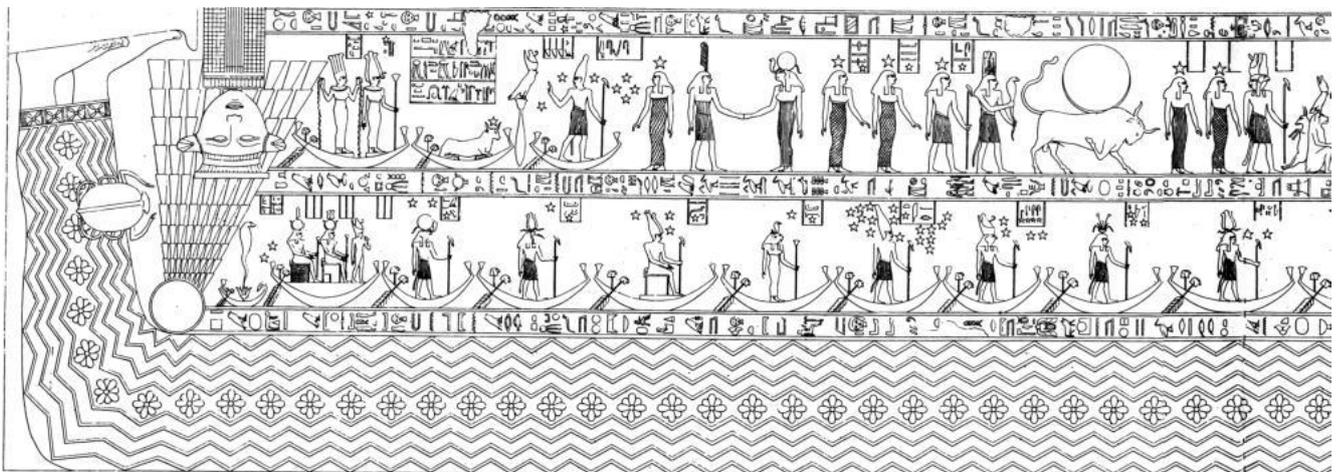


Figura 17.5. Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) secondo il disegno dall'Album Napoleonico Egiziano. Quarta parte. Preso da [1100], A. Vol. IV, tav. 20.

### 3.2. Lo Zodiaco Lungo di Dendera a colori.

FASE 1, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.1. L'interpretazione dell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo e la compilazione dello "zodiaco colorato".

Le tabelle riassuntive dei simboli astronomici egiziani citati in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15, ci hanno aiutato a identificare le figure dei pianeti e delle costellazioni dall'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo di Dendera, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1 e Capitolo 15: 4. Di conseguenza, abbiamo compilato la versione colorata dello zodiaco, vedere le **Figure C1, C2, C3 e C4**.

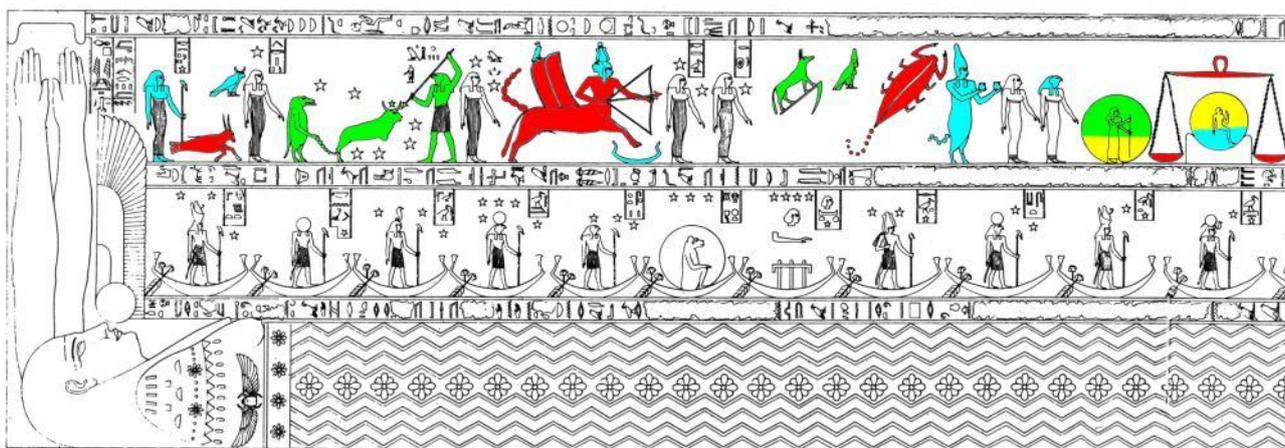


Figura C1. Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL) colorato dagli autori. Le costellazioni zodiacali sono colorate di rosso. Il giallo colora i pianeti dell'oroscopo principale. Il blu si riferisce agli oroscopi secondari (i simboli degli equinozi e dei solstizi). Il verde è il colore delle "figure della processione" dei pianeti dell'oroscopo principale, così come i simboli e le scene astronomiche ausiliarie. I cerchi con due colori (giallo e blu) indicano i simboli che possono essere ascritti sia all'oroscopo principale che a quelli secondari. Le parti blu delle figure rosse sono i simboli degli oroscopi secondari integrati nelle figure della costellazione o nei simboli dei dieci gradi. Questi ultimi sono colorati di marrone, vedi Capitolo 15: 2. I simboli dei dieci gradi di ciascuna costellazione sono numerati 1-3. Il simbolo della costellazione vera e propria funge anche come uno dei tre simboli dei dieci gradi. Basato sulla copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, tav. 20. Prima parte del disegno, vedi il Capitolo 16: 8.

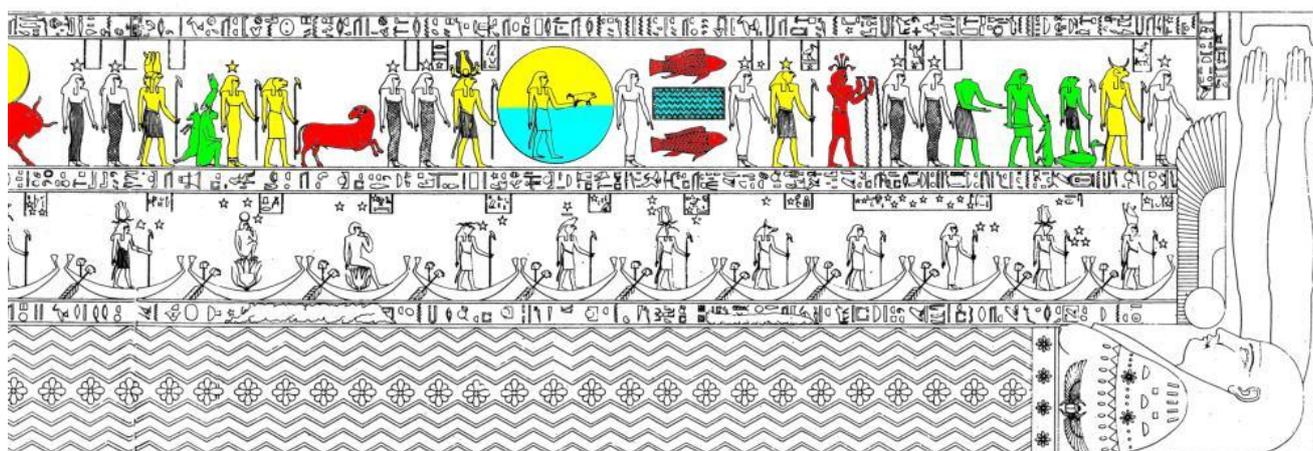


Figura C2. La versione colorata dello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Vedere il Capitolo 16: 8. Seconda parte del disegno.

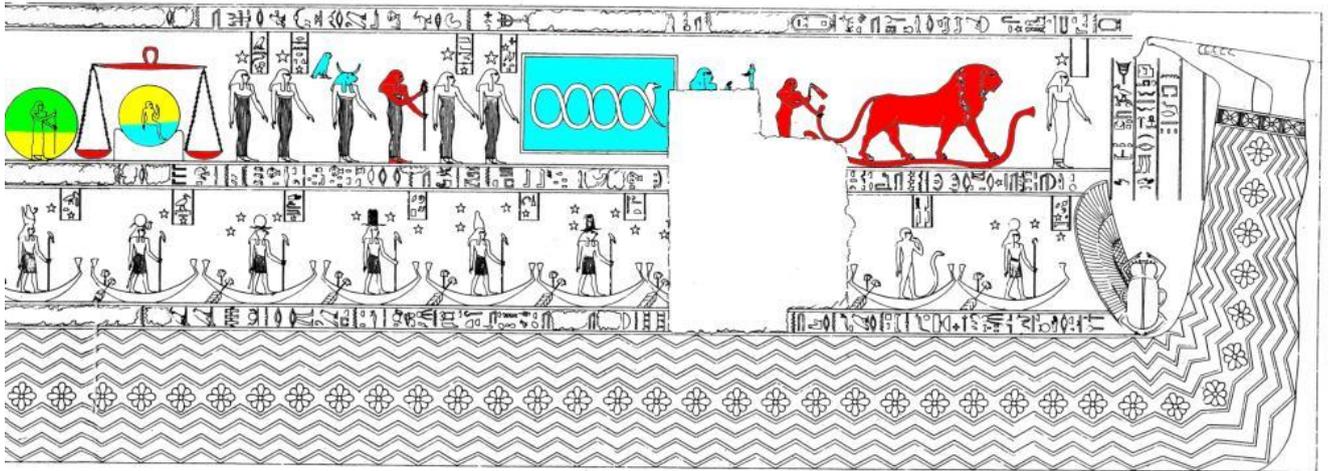


Figura C3. La versione colorata dello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Vedere il Capitolo 16: 8. Terza parte del disegno.

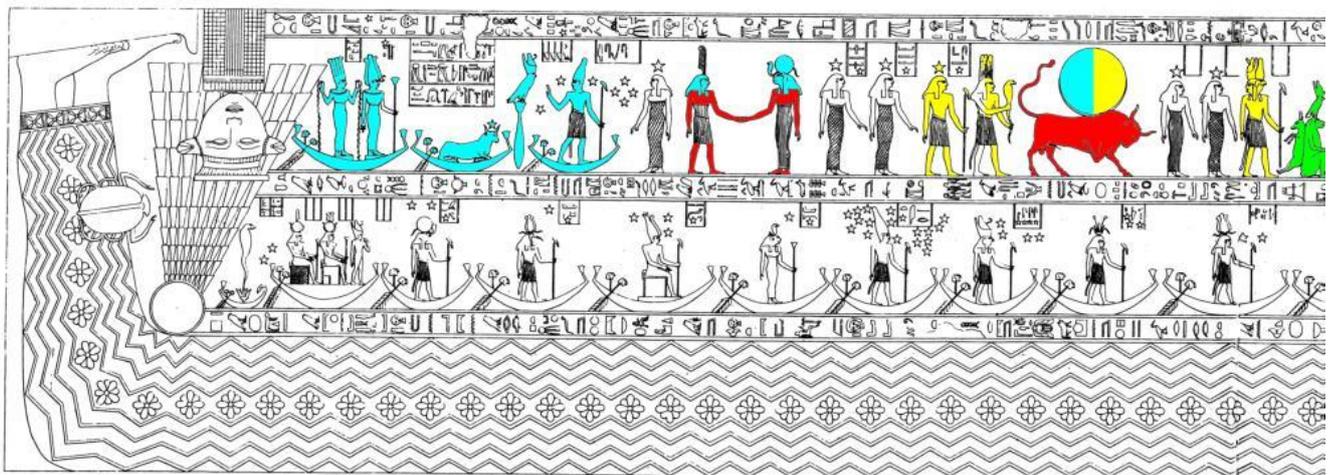


Figura C4. La versione colorata dello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Vedere il Capitolo 16: 8. Quarta parte del disegno.

### 3.3. Le figure delle costellazioni nello zodiaco DL.

Nelle **Figure C1, C2, C3 e C4**, le sagome delle costellazioni sono state colorate di rosso. Tutte le costellazioni sono facilmente riconoscibili: sembrano vistosamente quelle canoniche. La nostra interpretazione dei simboli delle costellazioni zodiacali dello Zodiaco Lungo non differisce dall'interpretazione che si trova nelle opere degli egittologi, vedere [1062] come esempio.

La stessa interpretazione è stata offerta anche da Morozov in ([544], Volume 6), da N. S. Kellin e D. V. Denisenko in ([376]) e da T. N. Fomenko in ([METODI 3]: 3, Capitolo 12).

### 3.4. Le figure planetarie dell'oroscopo principale dello zodiaco DL.

Nelle **Figure C1, C2, C3 e C4**, le sagome dei pianeti sono state colorate di giallo. Tra loro troviamo tutte le sagome che nello zodiaco raffigurano un viandante con un bastone planetario, *tranne quelle che si trovano su specifici oggetti o poggiano i loro bastoni su di essi.*

Le figure planetarie che poggiano il proprio bastone su un oggetto o che si trovano sopra esso, non appartengono all'oroscopo principale, vedere Capitolo 15: 6 di questo libro. Appartengono agli oroscopi secondari o sono dei simboli aggiuntivi. Sullo Zodiaco Lungo sono le seguenti:

- 1) La giovane donna il cui bastone planetario poggia sulla schiena della figura del Capricorno.
- 2) L'uomo con la testa di falco che tiene in mano un bastone planetario e si trova sopra la figura di un'oca. Lo vediamo tra la figura dell'Acquario e il confine della cintura zodiacale.
- 3) L'uomo con il bastone planetario che si trova su una barca tra la costellazione dei Gemelli e il bordo dello zodiaco.
- 4) Una coppia di donne che si trovano su una barca verso la fine dello zodiaco, a sinistra dei Gemelli. Quella davanti tiene in mano un bastone la cui forma è diversa da quella del comune bastone planetario che si trova nello Zodiaco Lungo: il pomello è differente. Tuttavia, se non si fosse trovata su una barca, l'avremmo considerata parte dell'oroscopo principale.

Per evitare confusione, vi facciamo notare che l'oggetto che tiene tra le mani la figura della Vergine è una spiga di grano, non un bastone. Sia negli zodiaci egizi che in quelli antichi europei, la Vergine viene sempre disegnata mentre tiene in mano una spiga di grano, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.

Passiamo ora alla donna che tiene un bastone lungo con entrambe le mani, quella che troviamo all'interno del cerchio vicino alla Bilancia. Nello zodiaco colorato il cerchio è giallo, poiché quella davanti a noi è una figura planetaria. Non dimenticate che, negli zodiaci egizi, i cerchi venivano utilizzati per fare riferimento al Sole e alla Luna; tuttavia, nel loro caso non sono stati usati i bastoni planetari, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1. Il lungo bastone nelle mani di questa donna non è di tipo planetario, poiché ha un pomello diverso, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.1, dove discutiamo la forma dei bastoni planetari negli zodiaci egizi. Prestate anche attenzione al fatto che il bastone viene tenuto con entrambe le mani, mentre tutte le figure planetarie che si trovano sullo Zodiaco Lungo tengono il bastone con una mano sola.

Nelle **Figure C1 - C4**, tutte le altre figure con il bastone (a parte le eccezioni sopra elencate) sono colorate in giallo poiché sono i pianeti dell'oroscopo principale. Facciamo un elenco.

Saturno, il viandante maschio con in mano un bastone planetario e che si trova a destra dell'Acquario, proprio vicino al bordo dello zodiaco. Sulla testa ha una falce di luna o un paio di corna a forma di mezzaluna. Per saperne di più sul perché questa figura rappresenti Saturno nell'oroscopo principale, leggete CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2.

Per cui, nell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo, Saturno viene mostrato nell'Acquario o nel Capricorno.

Saturno è separato dall'Acquario da cinque altre figure e si trova all'estremità dello zodiaco. Quella che cammina davanti a Saturno (la prima sagoma in questa striscia) è già una figura dei dieci gradi del Capricorno. Pertanto, il "punto migliore" (il punto della posizione approssimativa) di Saturno sullo Zodiaco Lungo si pensa che sia il confine tra l'Acquario e il Capricorno.

Passiamo agli altri pianeti.

Giove è il viandante maschio con il bastone planetario che si vede tra i Pesci e l'Ariete. Sopra la testa ha un'iscrizione che recita Hor-Apis-Seta, che secondo Brugsch sta per "il pianeta Giove", vedi ([544], Volume 6, pagina 652. Per cui, nell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo, Giove viene mostrato nei Pesci o nell'Ariete.

Sullo Zodiaco Lungo, Giove è separato dai Pesci e dall'Ariete dallo stesso numero di figure, due su ciascun lato. Pertanto, consideriamo che il "punto migliore" di Giove sia il confine tra i Pesci e l'Ariete.

Marte è un viandante maschio dalla testa di falco e con in mano un bastone planetario; si trova tra i Pesci e l'Acquario. Accanto alla sua testa c'è l'iscrizione Hor-Teser o Hor-Tesher (Hor-tos), che nella traduzione di G. Brugsch significa “il pianeta rosso”, cioè Marte [544], v.6, p.652. Per cui, nell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo, Marte viene mostrato nei Pesci o nell'Acquario.

Poiché sullo Zodiaco Lungo Marte è separato dai Pesci tramite una ragazza dei dieci gradi e confina direttamente con l'Acquario, consideriamo che il suo “punto migliore” sia a metà dell'Acquario.

Venere è rappresentato da una coppia di viandanti con in mano il bastone planetario e che si trovano tra l'Ariete e il Toro. Davanti c'è un uomo con la testa di un animale (leone?), seguito da una donna con una stella sopra la testa. E' l'unica figura femminile tra i pianeti dell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo. Pertanto, nell'oroscopo principale Venere viene mostrato sia nell'Ariete che nel Toro.

I segni di visibilità sono importanti per Venere e Mercurio, vedi il Capitolo 15: 7. Sullo Zodiaco Lungo, Venere ha una stella sopra la testa, per cui era visibile.

Venere e le figure che lo accompagnano, sono separate dal Toro da due ragazze dei dieci gradi e da un pianeta (Mercurio, vedi sotto). La “processione di Venere” confina direttamente con l'Ariete. Pertanto, consideriamo che il “punto migliore” di Venere sia in mezzo all'Ariete.

Mercurio è un viandante maschio bifronte, con in mano un bastone planetario e che si trova tra l'Ariete e il Toro. Non ha nessuna stella sopra la testa, cioè non c'è alcun segno di visibilità. Questo significa che Mercurio era invisibile a causa dei raggi del Sole, vedi il Capitolo 15: 7. Per cui, durante i giorni dell'oroscopo principale Mercurio era invisibile.

Tuttavia, Mercurio riappare proprio nello stesso oroscopo in posizione visibile. Prestate attenzione alla coppia di viandanti uomini tra il Toro e i Gemelli. Quello davanti ha nelle mani un cobra, mentre quello dietro di lui porta un bastone planetario e ha l'indicatore di visibilità (la stella sopra la testa).

La seconda sagoma sembra una figura canonica dell'oroscopo principale, per cui fa riferimento a qualche pianeta. Tuttavia, tutti i pianeti erano già stati elencati, tranne il Sole e la Luna che sono stati disegnati come dei cerchi e non dei viandanti, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.13-15.

Questa coppia di viandanti uomini è molto vicina alla figura di Mercurio che abbiamo già trovato. Pertanto, è possibile che siano un'altra immagine dello stesso pianeta. Nell'oroscopo principale non possono rappresentare nessun altro pianeta, poiché sono tutti quanti troppo lontani da questo luogo.

Anche il serpente nelle mani del viandante davanti lo identifica con Mercurio, vedi il Capitolo 15: 4.

Perché Mercurio è stato raffigurato due volte? Si può ottenere una risposta definitiva solo dopo aver analizzato la soluzione astronomica. Tuttavia, si può supporre che, poiché nella prima figura di Mercurio mancano gli indicatori di visibilità (per cui, nella configurazione dell'oroscopo principale Mercurio era invisibile), l'artista volesse anche mostrare la prima posizione in cui Mercurio diventa visibile, ovvero la più spettacolare.

Un'altra opzione è quella di considerare una delle figure di Mercurio come parte di un oroscopo secondario. Sembrano vagamente tutte e due delle figure di un oroscopo secondario; in effetti, il bastone delle figure bifronte pende vistosamente sulle gambe del piccolo animale che rappresenta l'alba, sebbene non le tocchi. Questo caso può quindi essere considerato un limite tra la presenza e l'assenza del segno di trasposizione (il bastone appoggiato contro un altro oggetto). Per quanto riguarda la coppia di figure maschili che seguono il Toro, entrambe le aste sarebbero dei comuni bastoni planetari, qualora le dette figure rappresentassero Mercurio nell'oroscopo principale, come è il caso di Venere nello stesso zodiaco. Sia Venere che la figura che lo accompagna portano dei comuni bastoni planetari. Nel caso del “secondo Mercurio”, possiamo vedere che la seconda figura

tiene in mano un serpente piuttosto che un bastone. Pertanto, ciò che vediamo nel “secondo Mercurio” è un altro caso limite.

Per cui, nell'analisi al computer dello Zodiaco Lungo sono state considerate tutte queste possibilità. Inoltre, sono state prese in considerazione le altre identificazioni di questa figura planetaria (il “secondo Mercurio”) con gli altri pianeti. Tuttavia, non sono state trovate altre opzioni che portano alla soluzione completa dello Zodiaco Lungo. In CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.11, potete avere più informazioni su Mercurio negli zodiaci egizi e sulle sue due posizioni.

Per cui, nell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo, Mercurio viene mostrato nell'Ariete e nel Toro (la figura bifronte), o nel Toro e nei Gemelli (la figura con la stella). Pertanto, l'area delle posizioni di Mercurio nella soluzione astronomica include l'Ariete, il Toro e i Gemelli.

Il “punto migliore” di Mercurio si trova a pari distanza da entrambe le figure planetarie che rappresentano Mercurio: in mezzo alle due. Pertanto, il “punto migliore” di Mercurio cade in mezzo al Toro.

Abbiamo descritto tutte le figure planetarie dello Zodiaco Lungo che sembrano dei viandanti. Non ci sono altre figure con bastoni planetari. Ora consideriamo i corpi celesti disegnati con dei cerchi.

Il Sole e la Luna. Se il problema con i suddetti pianeti dell'oroscopo principale potesse essere risolto senza alcuna ambiguità, il caso del Sole e della Luna sarebbe molto più complesso.

Nelle opere di N. A. Morozov, T. N. Fomenko e Silvia Cauville, negli zodiaci di Dendera il Sole e la Luna sono stati identificati in modi diversi. Il motivo è semplice: ci sono quattro cerchi sullo Zodiaco Lungo che si adattano al ruolo di Sole o di Luna, mentre per l'oroscopo principale ci vogliono solo due cerchi: uno per il Sole e l'altro per la Luna.

Tuttavia, il nostro approccio elimina questo problema. Dal momento che siamo a conoscenza dell'esistenza degli oroscopi secondari negli zodiaci egizi, non dovremmo preoccuparci per i cerchi “extra” del Sole e della Luna. Il problema di scegliere due cerchi su quattro è stato risolto in modo molto semplice: abbiamo esaminato tutte le opzioni possibili e abbiamo proceduto ad analizzare tutte le risultanti soluzioni astronomiche come uguali. La soluzione completa a cui giungeremo, finalmente dimostrerà quali sono i cerchi che rappresentano il Sole e la Luna nell'oroscopo principale. Gli altri cerchi riguardano gli oroscopi secondari. Sullo zodiaco non ci sono altri cerchi.

Ecco i quattro cerchi sullo Zodiaco Lungo:

- 1) Un cerchio con la figura di un bambino che si succhia il pollice nella Bilancia.
- 2) Un cerchio con la figura di una donna, con un bastone lungo tra le mani, accanto alla Bilancia.
- 3) Il cerchio con un uomo che tiene in mano un animale, con le braccia tese in avanti come se lo stesse offrendo in sacrificio, vicino ai Pesci sul lato dell'Ariete.
- 4) Il cerchio sulla schiena del Toro. Non ha immagini all'interno. Lungo il bordo inferiore è stata disegnata una mezzaluna stretta. Tuttavia, questo non significa che rappresenti la Luna. Sugli zodiaci, un cerchio del genere potrebbe rappresentare sia la Luna che il Sole, vedi il Capitolo 4: 4. C'è un'altra possibilità: il cerchio con disegnata la falce di luna potrebbe rappresentare contemporaneamente sia il Sole che la Luna. Abbiamo calcolato anche questa opzione, ma non ha fornito soluzioni complete.

I candidati più probabili per il Sole nell'oroscopo principale sono il cerchio sulla schiena del Toro (la versione di Morozov) e il cerchio vicino a Pesci con l'uomo che fa un'offerta (la versione di Tatiana Fomenko). Il risultato ha rivelato che il cerchio sulla schiena del Toro rappresenta il Sole nell'oroscopo principale, mentre il cerchio vicino ai Pesci rappresenta ancora il Sole nell'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera.

Nello Zodiaco Lungo, i possibili intervalli di distribuzione e i “punti migliori” per il Sole e la Luna, sono stati scelti diversamente, a seconda dell'interpretazione.

FASE 2, vedi il Capitolo 16: 7.2 di questo libro. Dopo aver determinato i pianeti dell'oroscopo principale, in questo caso includendo le opzioni per il Sole, la Luna e un pianeta aggiuntivo (il secondo Mercurio), abbiamo utilizzato il programma Horos per calcolare tutte le date in cui la posizione dei pianeti in cielo corrispondeva alla loro posizione sullo Zodiaco Lungo (secondo tutte le opzioni di decifrazione).

Come conseguenza, abbiamo ottenuto diverse decine di date preliminari, sparse in modo caotico sull'intero intervallo dal 500 aC. fino al 1900 d.C., nel quale fu condotta la ricerca delle soluzioni, vedi il Capitolo 5: 7.

Quindi, abbiamo iniziato a controllare le date degli oroscopi secondari e i segni della visibilità planetaria.

### 3.5. Gli oroscopi secondari dello zodiaco DL.

In CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8, abbiamo fornito una breve panoramica degli oroscopi secondari presenti sullo Zodiaco Lungo. Qui daremo un resoconto più dettagliato riguardo le combinazioni planetarie degli oroscopi. I simboli dei punti effettivi del solstizio e dell'equinozio che segnano le posizioni degli oroscopi secondari in uno zodiaco egizio, sono già stati descritti in modo abbastanza meticoloso in CRONOLOGIA 3, Capitolo 14: 2-3 e CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.

#### 3.5.1. L'oroscopo dell'equinozio di autunno nello zodiaco DL.

L'oroscopo dell'equinozio d'autunno si trova sempre nella Vergine, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8. Nello Zodiaco Lungo, i simboli planetari di questo oroscopo sono i seguenti (vedi la **Figura 17.6**).



Figura 17.6. La seconda figura dei dieci gradi della costellazione della Vergine nello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Segue la Vergine e contiene i simboli planetari dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno. Frammento di una copia tratta da [1100], A. Vol. IV, Tav. 20.

La seconda figura dei dieci gradi della Vergine, che è rappresentata dalla donna che segue immediatamente la Vergine, contiene i simboli planetari aggiuntivi dell'oroscopo secondario. La figura della giovane donna è molto diversa dalle altre figure dei dieci gradi di questo zodiaco (vedi la **Figura 17.6**). Questa figura include i simboli planetari dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.1. Studiamola attentamente.

In primo luogo, ha una testa leonina. Sappiamo già che negli zodiaci egizi simboleggia Venere, per cui il pianeta a cui si fa riferimento è molto probabile che sia Venere. Non dovrebbe sorprenderci, poiché Venere è quasi sempre presente negli oroscopi secondari a causa della sua vicinanza permanente al sole, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.

In secondo luogo, si può vedere che sopra la testa leonina della donna c'è una mezzaluna, il che significa che nel giorno dell'equinozio d'autunno la Luna era visibile in questa posizione. La Luna potrebbe essere stata molto vicina a Venere, poiché i rispettivi simboli, la mezzaluna e la testa leonina, sono in stretta congiunzione.

Un'altra possibile interpretazione potrebbe essere che la mezzaluna in questione sia un simbolo di Saturno. In questo caso dovremmo scartare questa versione, poiché contraddice la posizione di Saturno nell'oroscopo principale, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 5.1. Inoltre, c'è un uccello solare sulla spalla della giovane donna. Come abbiamo già fatto notare, questo uccello “svolazza” lungo l'intero zodiaco, segnando sull'eclittica i luoghi degni di nota con delle “fermate”, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.2.

Non ci sono altri simboli aggiuntivi in questo segmento dello Zodiaco Lungo. In particolare, non ci sono simboli di Mercurio nelle vicinanze della Vergine. Una piccola parte dello zodiaco tra il Leone e la Vergine è andata distrutta, ma secondo il resto che rimasto intatto, l'unico simbolo di quella zona è quello del nuovo anno: una donna su uno sgabello con un neonato in piedi sulla sua mano, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.1.

Dal momento che non abbiamo trovato Mercurio, è molto probabile che in quel giorno fosse invisibile. Altrimenti, siccome è un pianeta che non è mai troppo lontano dal Sole, avrebbe fatto parte dell'oroscopo secondario.

Di conseguenza, siamo giunti alla seguente interpretazione di questo zodiaco principale:

Nel giorno dell'equinozio d'autunno si poteva vedere Venere e la Luna nella Vergine, vicino al Sole. E' molto probabile che Mercurio sia stato invisibile. In quel giorno non c'era nessun altro pianeta visibile vicino alla Vergine.

### ***3.5.2. L'oroscopo del solstizio di inverno nello zodiaco DL.***

Questo oroscopo secondario dello Zodiaco Lungo si è rivelato piuttosto ricco di contenuto, vedi la **Figura 17.7**.

La figura del Sagittario, che è la costellazione dove troviamo il Sole nel giorno del solstizio di inverno in ogni zodiaco egizio, viene disegnata come un “geroglifico astronomico speciale del solstizio invernale”. Per saperne di più leggete CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.2. Come già sappiamo, questi geroglifici integrano la figura della costellazione (in questo caso il Sagittario) con i simboli del Sole, di Venere e di Mercurio. Tutti quanto detto sopra si è pienamente manifestato nello Zodiaco Lungo, vedi la **Figura 17.7**. Tuttavia, questi “geroglifici astronomici” sono inutili ai fini della datazione, poiché sono dei disegni standard che sono più o meno simili da zodiaco a zodiaco.



del Capricorno. Per saperne di più sui simboli di trasposizione, leggete CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6.

Per cui, nel giorno del solstizio di inverno Venere era nel Capricorno.

L'uccello solare che “si ferma” sulla figura del Capricorno, ha le corna che sembrano una mezzaluna. Che cosa potrebbero significare? Le corna a forma di mezzaluna possono essere un riferimento alla Luna in un oroscopo secondario; tuttavia, nel caso presente la mezzaluna potrebbe simboleggiare anche Saturno. Tenete presente che nell'oroscopo principale Saturno era nel Capricorno, per cui è molto probabile che nel giorno del solstizio di inverno dello stesso anno si trovasse nella stessa costellazione. Saturno si muove molto lentamente e rimane nella stessa costellazione zodiacale per diversi anni di seguito.

L'implicazione è che Saturno potrebbe essersi riflesso nell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, in quanto era nel Capricorno, una costellazione adiacente al Sagittario. Tuttavia, questo è strano dal punto di vista astronomico, poiché la posizione di Saturno nell'oroscopo principale definisce la posizione del pianeta anche per il resto dell'anno. Tuttavia, se Saturno fosse indicato separatamente nell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, avremmo solo un candidato che possa rappresentarlo: le corna a forma di mezzaluna sulla testa dell'uccello solare. Negli zodiaci egizi, queste corna simboleggiano Saturno, come accennato in precedenza in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2. Queste corna sono anche un attributo di Saturno nell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo, vedi la **Figura 15.31**.

Ora studiamo l'altra parte dello Zodiaco Lungo, quella che si trova a destra del Sagittario. Per prima cosa vediamo le figure di due giovani donne: i segmenti dei dieci gradi ai confini del Sagittario e dello Scorpione. Poi vediamo la scena con un lupo sopra una falce e accanto l'uccello solare. Abbiamo menzionato questo simbolo in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.6. Accompagna il punto del solstizio d'inverno in entrambi gli zodiaci di Dendera, ma il suo significato ci rimane sconosciuto.

Successivamente vediamo il segno della costellazione dello Scorpione, seguito da una figura di fantasia dell'uomo con le gambe da bovino e una coppa in ciascuna mano. Non siamo riusciti a trovare molto sul suo significato. Tuttavia, dobbiamo sottolineare che ci sono numerose figure con in mano delle coppe simili, che accompagnano i pianeti negli oroscopi secondari dello Zodiaco Piccolo di Esna che descriveremo nei dettagli più avanti. Pertanto, bisogna essere molto cauti: è possibile che quello che vediamo sia il simbolo planetario di un oroscopo secondario. In effetti, dopo la figura perfettamente normale della giovane donna che segna un altro segmento dieci gradi dello Scorpione, si vede un'altra giovane donna, l'ultima figura dei dieci gradi dello Scorpione che confina con la Bilancia, vedere la **Figura 17.7**. Questa non è del tutto normale, in quanto ha la testa di un falco (*ibid*). Nello Zodiaco Lungo abbiamo già trovato questo metodo di integrazione di un simbolo planetario dell'oroscopo secondario nella figura di una giovane donna che segna i dieci gradi di una costellazione. Abbiamo visto che Venere è stata contrassegnata in questo modo nell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno. Perciò, quello che vediamo qui è Marte, poiché nell'oroscopo principale nessun altro pianeta è rappresentato con la testa di un falco, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.7.

L'implicazione è che, nel giorno dell'equinozio di primavera, Marte si trovava nello Scorpione, molto probabilmente nella parte della costellazione che confina con la Bilancia. A essere precisi, la figura di Marte potrebbe riferirsi anche all'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno, dal momento che la vediamo quasi esattamente nel mezzo tra la Vergine e il Sagittario.

Nello Zodiaco Lungo, la versione definitiva dell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno è la seguente: Venere e Saturno (forse accompagnato dalla Luna) si trovano nel Capricorno, Mercurio è vicino al Sole, che è in Sagittario. Tuttavia, la posizione di Mercurio non è stata dichiarata in modo esplicito, Marte è nello Scorpione, non lontano dalla Bilancia. Non c'erano altri pianeti vicino al

Sole. Se Marte dovesse essere assente, si manifesterà nella stessa posizione durante l'equinozio d'autunno.

### 3.5.3. *L'oroscopo dell'equinozio di primavera nello zodiaco DL*

Il punto dell'equinozio di primavera nei Pesci è contrassegnato da una targa rettangolare nello Zodiaco Lungo di Dendera. L'unico candidato nelle vicinanze dei Pesci per un pianeta dell'oroscopo secondario, è il grande cerchio che contiene un uomo che fa un'offerta; questa ipotesi sarebbe valida solo se il cerchio in questione non fosse una figura dell'oroscopo principale.

Nelle vicinanze dei Pesci, non ci sono altre possibili rappresentazioni di pianeti dell'oroscopo secondario: tutte le altre figure sono già state "assegnate". O rappresentano i pianeti dell'oroscopo principale, o simboleggiano le figure dei dieci gradi nella loro classica sagoma femminile, senza alcun significato simbolico.

Se il cerchio vicino ai Pesci avesse una relazione con l'oroscopo secondario, dovrebbe ovviamente rappresentare il Sole, poiché altrimenti sarebbe del tutto assente dall'oroscopo in questione. Questo renderebbe inesistente l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera, poiché il pianeta centrale di qualsiasi oroscopo secondario è sempre il Sole, che in qualche modo viene sempre disegnato.

Per quanto riguarda la figura maschile raffigurata all'interno del cerchio mentre fa un'offerta, in teoria potrebbe rappresentare un pianeta dell'oroscopo secondario. Tuttavia, la figura non ha caratteristiche di nessun tipo, che ci permetta di identificarla senza dubbi con un pianeta; l'unica cosa ovvia è il genere maschile della figura, il che significa che può essere identificata con qualsiasi pianeta, eccetto Venere. È possibile che il pianeta in questione sia quello che troviamo più vicino al Sole nel giorno dell'equinozio di primavera, quello che, quindi, sta "facendo un'offerta" al Sole.

Questo oroscopo secondario non ci fornisce ulteriori dati.

### 3.5.4. *L'oroscopo del solstizio di estate nello zodiaco DL*

L'oroscopo del solstizio d'estate che si trova nello Zodiaco Lungo di Dendera è piuttosto degno di nota (vedere la **Figura 17.8**)

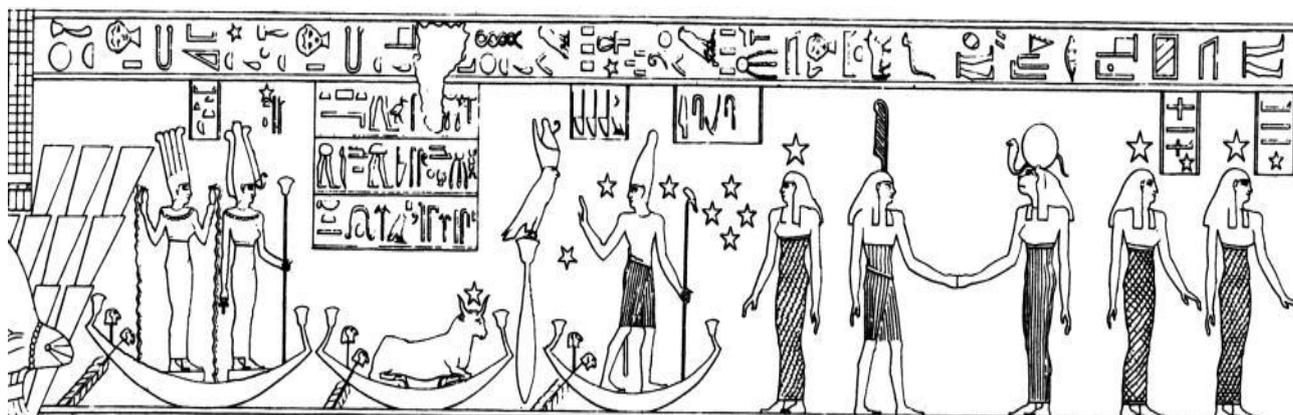


Figura 17.8. L'area dell'oroscopo secondario del solstizio d'estate nello Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Frammento della copia disegnata in [1100], A. Vol. IV, Tav. 20.

Il segno effettivo dei Gemelli come disegnato sullo Zodiaco Lungo, è un "geroglifico astronomico" che combina il simbolo dei Gemelli con quelli di Mercurio e Venere: un evento comune negli zodiaci egizi, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8. In altre parole, comprende i Gemelli e un oroscopo minimo del solstizio d'estate come spiegato in precedenza nella **Figura 15.67**. Di per sé, il

simbolo è significativo e di fondamentale importanza per la comprensione generale degli zodiaci egizi e del loro contenuto astronomico. Tuttavia, non è di alcuna utilità per la datazione, in quanto è un simbolo standardizzato che rimane lo stesso da zodiaco a zodiaco.

Se continuassimo a muoverci a sinistra dai Gemelli, la nostra direzione sarebbe opposta a quella del corteo. Vedremmo una giovane donna rivolta all'indietro che sta per il primo segmento dei dieci gradi del Cancro, seguita dai simboli già familiari del solstizio d'estate: l'uomo con la mano alzata in aria e un uccello solare in cima a un trespolo, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4.

Dobbiamo essere attenti qui, non possiamo permetterci di perdere il fatto che la figura femminile dei dieci gradi nel Cancro, quella che segue immediatamente i Gemelli, è rivolta nella direzione opposta, che è l'unico caso del genere per tutto lo Zodiaco Lungo: tutte le altre figure femminili dei dieci gradi sono rivolte nella stessa direzione della processione.

La giovane donna è rivolta nella direzione opposta per una buona ragione. Se così non fosse, l'intera scena che vediamo alla sua sinistra si sposterebbe alle sue spalle, ovvero già nel Cancro. Tuttavia, avendo disegnato la figura rivolta nella direzione opposta, l'artista egiziano l'ha messa di fronte alla scena sulla sinistra, ponendo *ipso facto* la scena nei Gemelli. Inoltre, come vedremo più avanti, l'intera fila delle figure che vediamo a sinistra di questa giovane donna, dovrebbe essere letta nella direzione opposta al resto dello zodiaco. In altre parole, per una corretta disposizione delle figure occorrerebbe invertire il loro ordine, compresa la giovane donna dei dieci gradi, in modo che l'intera riga potrebbe sovrapporsi ai Gemelli, probabilmente anche attraversando il confine del Toro. La figura dei dieci gradi deve essere rivolta nella direzione "corretta" e le figure alla sua sinistra finiranno nei Gemelli e in parte nel Toro.

Studiando attentamente la fila delle figure, quanto sopra chiarisce che inizia con la figura femminile dei dieci gradi con la testa "rivolta", e termina con il bordo dello zodiaco (vedi la **Figura 17.8**). Se dovessimo percorrere lo zodiaco dal suo confine verso la giovane donna con la testa "rivolta" dal Toro ai Gemelli, ovvero considerando l'ordine inverso delle figure in questo segmento, per prima cosa vedremmo due donne in piedi su una barca. Quella davanti tiene in mano un bastone planetario, mentre quella indietro ha una brocca in ogni mano e versa l'acqua come l'Acquario.

In linea generale, il significato della scena è piuttosto chiaro. Il bastone planetario tenuto dalla prima figura femminile, la identifica come un pianeta. Può essere solo Venere, dal momento che è rappresentato da una coppia di figure femminili, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8. Il fatto che entrambe le donne siano in piedi su una barca, significa che Venere non ha alcuna relazione con l'oroscopo principale, ma è stata trasposta altrove, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6. Inoltre, poiché stiamo considerando l'area che contiene l'oroscopo secondario del solstizio d'estate, è proprio questo il luogo a cui dovrebbe appartenere Venere.

Pertanto, nel giorno del solstizio di estate Venere si trovava nel Toro o nelle sue vicinanze; probabilmente nei Gemelli o nell'Ariete, vicino al confine con il Toro. Le brocche d'acqua in mano alla seconda femmina che nella coppia rappresenta Venere, potrebbero riferirsi al fatto che Venere aveva appena superato la costellazione dell'Acquario. Infatti, per poter arrivare nel Toro, Venere doveva prima passare per le costellazioni dell'Acquario, dei Pesci e dell'Ariete, vedere la **Figura 16.4** nel capitolo precedente. Non è chiaro perché qui sia stata evidenziata la transizione di Venere attraverso l'Acquario.

Andiamo avanti. La coppia di donne nella barca è seguita da un'altra barca che trasporta un vitello. Conosciamo già questo simbolo del solstizio d'estate usato negli zodiaci egizi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8.

Successivamente si vede un trespolo con sopra l'uccello solare, un altro simbolo del solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8.

L'ultimo simbolo nella riga sembra un uomo su di una barca, con una mano alzata in aria, vedere la **Figura 17.8**. Anche questo simbolo ci è molto noto: lo incontriamo in molti zodiaci egizi e segna sempre il punto del solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8. È possibile che questa figura rappresenti il Sole durante il solstizio d'estate: è per questo che ha un bastone planetario. La barca sotto la figura ci impedisce di confonderla con una figura planetaria dell'oroscopo principale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6.

Riguardo l'oroscopo del solstizio d'estate nello Zodiaco Lungo, siamo giunti alla seguente interpretazione:

Venere è nel Toro o nelle vicinanze; la posizione di Mercurio non è specificata. In alternativa, il "secondo Mercurio" si riferisce a questo oroscopo secondario e la sua posizione è indicata tra il Toro e i Gemelli. Non si vedono altri pianeti tranne Venere e Mercurio, il che significa che in quel giorno non erano visibili da nessuna parte vicino al Sole.

### 3.6. La verifica e l'eliminazione delle soluzioni preliminari.

FASE 3, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.3. Questo passaggio comprende la verifica di tutte le soluzioni preliminari precedentemente ottenute. Vale a dire che il programma astronomico Turbo-Sky di A. Volynkin è stato utilizzato per verificare quanto segue:

a) L'esatta correlazione tra le posizioni reali (calcolate) dei pianeti così come sono distribuiti lungo le costellazioni zodiacali e l'oroscopo dello Zodiaco Lungo nell'interpretazione scelta. Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7 in merito alla necessità di tale verifica.

b) La conformità con gli indicatori di visibilità di Venere e Mercurio: Venere deve essere visibile, mentre Mercurio è invisibile tra il Toro e l'Ariete, ed è visibile tra il Toro e i Gemelli. Queste posizioni devono essere vicine tra loro temporalmente (che è possibile a causa del moto veloce di Mercurio).

Abbiamo tenuto conto della luminosità del pianeta nel momento specificato e la profondità dell'immersione solare sotto l'orizzonte nel momento in cui il pianeta sarebbe sorto o tramontato, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.

c) La corrispondenza con gli oroscopi secondari come descritta nel paragrafo precedente (vedi anche CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 5-8) e le altre rappresentazioni astronomiche ausiliarie, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9).

Uno dei requisiti necessari era che la descrizione simbolica di ogni oroscopo secondario contenuto nello Zodiaco Lungo, doveva corrispondere alla sfera celeste effettiva per l'anno della soluzione in fase di studio. Abbiamo considerato diverse possibilità anche per l'inizio dell'anno. La descrizione generale della procedura che abbiamo utilizzato per verificare le soluzioni con l'aiuto degli oroscopi secondari e i simboli ausiliari, la potete trovare in CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.

Ecco l'unica soluzione esaustiva che è risultata per lo Zodiaco Lungo:

22-26 Aprile 1168 d.C.

La discrepanza tra questa data e l'inizio dell'Anno Domini in cui gli egittologi ritengono che sia stato costruito il Tempio di Dendera, è più grande di un millennio ([1062]). Di seguito vedremo che il secondo zodiaco trovato nello stesso tempio di Dendera contiene una data molto vicina a questa: il 1185 d.C. Le due date sono separate solo da 17 anni.

Tuttavia, c'è un'altra data che abbiamo decifrato negli zodiaci egizi e che appartiene anch'essa all'epoca della seconda metà del XII secolo. Ci riferiamo allo Zodiaco OU trovato in una delle tombe reali della "Valle dei Re". La sua datazione sarà descritta nel prossimo capitolo. La data che contiene è il 1182 d.C. Le date degli zodiaci di Dendera appartengono alla stessa epoca.

Più avanti commenteremo il vero significato di queste date. Nel frattempo, ribadiamo solo che tutte le date corrispondono idealmente alla nostra ricostruzione generale della storia basata sulla Nuova Cronologia ([METODI 1], [METODI 2], [METODI 3] e [RICOSTRUZIONE]). Secondo la Nuova Cronologia, la storia dell'Antico Egitto, come pure quella delle altre "antiche civiltà", può essere davvero fatta risalire al X-XVI secolo d.C.

E' in quest'epoca che si trovano anche le date cifrate negli zodiaci egizi.

### 3.7. La soluzione esaustiva dello Zodiaco Lungo: il 22-26 Aprile 1168 d.C.

Per cui, nello Zodiaco Lungo di Dendera abbiamo considerato moltissime opzioni possibili per identificare i pianeti dell'oroscopo principale. Tenete a mente che l'ambiguità che ha influenzato la decifrazione dell'oroscopo principale, aveva a che fare solamente con le figure del Sole e della Luna.

Tuttavia, abbiamo trovato una soluzione esaustiva per l'unica opzione di decifrazione applicabile all'oroscopo principale. È la seguente:

---

#### DATI PER IL SOFTWARE HOROS

---

<i>Zodiaco:</i>	Zodiaco Lungo di Dendera (DL).
<i>Opzioni di interpretazione:</i>	Il Sole come un cerchio nel Toro, la Luna nella Bilancia.
<i>Codice delle opzioni di interpretazione:</i>	DL2.
<i>Le posizioni dei pianeti nell'oroscopo principale:</i>	<p><i>Il Sole è il cerchio sulla schiena della figura del Toro. Intervallo possibile: tra la metà dell'Ariete e la metà dei Gemelli; il punto migliore è alla metà del Toro.</i></p> <p><i>La Luna è il cerchio nella Bilancia o quello tra la Bilancia e lo Scorpione. Intervallo possibile: Bilancia o Scorpione; il punto migliore è a metà della Bilancia.</i></p> <p><i>Saturno è nell'Acquario o nel Capricorno. Intervallo possibile: Acquario o Capricorno; il punto migliore è la cuspide Acquario e Capricorno.</i></p> <p><i>Giove è nei Pesci o nell'Ariete. Intervallo possibile: Pesci o Ariete; il punto migliore è la cuspide Pesci e Ariete.</i></p> <p><i>Marte è nei Pesci o nell'Acquario. Intervallo possibile: Pesci o Acquario; il punto migliore è a metà dell'Acquario.</i></p> <p><i>Venere è nell'Ariete o nel Toro. Intervallo possibile: Ariete o Toro; il punto migliore è nel primo terzo dell'Ariete (vicino alla metà).</i></p> <p><i>Mercurio è nell'Ariete, nel Toro o nei Gemelli. Intervallo</i></p>

possibile: Ariete, Toro o Gemelli. Il punto migliore è alla metà del Toro (facendo la media di entrambe le opzioni).

*Tutti i possibili confini dell'intervallo possono essere attraversati per una distanza di 5 gradi d'arco o inferiore.*

*L'ordine del pianeta sull'eclittica, a partire dal punto dell'equinozio d'autunno, determinato dalla longitudine (contando dalla testa della processione zodiacale):*

Luna Saturno Marte Giove Venere Mercurio <-> Sole.  
Mercurio e il Sole sono intercambiabili, poiché possiamo vedere Mercurio su entrambi i lati del Sole.

DATI							
	SOLE	LUNA	SATURNO	GIOVE	MARTE	VENERE	MERCURIO
#DA#	---	---	---	---	---	---	---
	0.5	6.0	9.0	11.0	10.0	.0	.0
#A#	---	---	---	---	---	---	---
	2.5	8.0	11.0	1.0	12.0	2.0	3.0
#PUNTI MIGLIORI#		---	---	---	---	---	---
	1.5	6.5	10.0	12.0	10.5	.3	1.5
FINE DEI DATI							

**N.B:** Le posizioni planetarie sono state fornite in base alla seguente scala planetaria:

<0>	Aries	<1>	Taurus	<2>	Gemini	<3>	Cancer	<4>	Leo	<5>	Virgo	<6>
Libra	<7>	Scorpio	<8>	Sagitt.	<9>	Capric.	<10>	Acqua.	<11>	Pisces	<12=0>	

In questa opzione di interpretazione il Sole è il cerchio sulla schiena della figura del Toro, mentre la Luna è il cerchio nella Bilancia. La sottile mezzaluna in fondo al cerchio solare sul dorso del Toro, può essere un riferimento alla luna nuova nel Toro. La soluzione esaustiva dichiara che la luna nuova nel Toro è in relazione con la Luna della Pasqua, in quanto è nata da quest'ultima. Potrebbe essere il motivo per cui gode di un'attenzione speciale nello zodiaco.

Per quanto riguarda gli altri due cerchi nello Zodiaco Lungo: secondo la soluzione esaustiva, il cerchio vicino alla Bilancia si riferisce alla Luna Piena della Pasqua, mentre il cerchio vicino ai Pesci sta per il Sole nell'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera. Più avanti forniremo altri dettagli.

Per questa interpretazione abbiamo trovato una soluzione esaustiva che si è rivelata essere anche l'unica: il 22-26 aprile 1168 d.C. La migliore correlazione tra la soluzione e lo zodiaco è il 23 aprile 1168 d.C., il giorno della luna piena. Deve essere la data cifrata nello Zodiaco Lungo di Dendera. Tuttavia, a dir il vero ogni data nell'intervallo tra il 22 e il 26 aprile si adatta perfettamente alla soluzione.

In questa soluzione, la distanza media tra i pianeti e i loro rispettivi “punti migliori”, il 23 aprile 1168 era pari solo a 12 gradi, che è circa 1/3 della lunghezza media di una costellazione zodiacale sull'eclittica. Ricordiamo ai lettori che la “risoluzione” degli zodiaci egizi non può superare la metà di una costellazione zodiacale, che equivale a circa 15 gradi. Pertanto, 12 gradi ci fornisce una concordanza perfetta per la soluzione astronomica, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 12.

Di seguito riportiamo le posizioni planetarie calcolate per il 22, 23 e 26 aprile 1168 d.C. Oltre alla data nel calendario giuliano (anno/mese/giorno), riportiamo anche il giorno giuliano per questa data, che è il valore effettivo utilizzato nei calcoli astronomici ([393], pagina 316). Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 4.

Le posizioni planetarie sono state fornite in gradi sull'eclittica J2000 (la prima riga) e sulla "scala della costellazione" (seconda linea). A parte questo, nella terza riga c'è il nome della costellazione in cui si trovava il pianeta. Per maggiori dettagli, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 4.

---

**LA SOLUZIONE ESAUSTIVA DELLO ZODIACO LUNGO DI DENDERA (OROSCOPO PRINCIPALE)**

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147782.00*

*Anno/mese/giorno = 1168/4/22*

Luna	Saturno	Marte	Giove	Venere	Mercurio	Sole
212.7	327.0	330.8	361.2	39.3	43.2	50.4
5.93	9.91	10.07	11.37	.51	.67	.95
Vir/Lib	Cap/Aqua	Aqua/Cap	Pisces	Aries	Aries	Ari/Tau

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 13.7 gradi.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147783.00 Luna Piena nella Bilancia*

*Anno/mese/giorno = 1168/4/23*

Luna	Saturno	Marte	Giove	Venere	Mercurio	Sole
225.1	327.0	331.5	361.4	38.8	42.7	51.4
6.45	9.91	10.12	11.37	.49	.65	1.01
Libra	Cap/Aqua	Aquarius	Pisces	Aries	Aries	Ari/Tau

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 11.7 gradi (minimo locale).

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147786.00*

*Anno/mese/giorno = 1168/4/26*

Luna	Saturno	Marte	Giove	Venere	Mercurio	Sole
261.4	327.0	333.6	362.0	37.5	41.5	54.2
7.83	9.91	10.24	11.39	.44	.60	1.07
Scorpio	Cap/Aqua	Aquarius	Pisces	Aries	Aries	Taurus

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 15.8 gradi.

---

### 3.8. La tabella di verifica per la soluzione esaustiva dello Zodiaco Lungo.

Riportiamo i risultati della verifica della soluzione esaustiva di cui sopra. La tabella di verifica può essere vista nella **Figura 17.9**.

Dobbiamo ricordare ai lettori che la tabella di verifica mostra il grado di corrispondenza tra una soluzione astronomica e l'altra, citando anche i dati originali presenti nello zodiaco egizio. La soluzione completa o esaustiva è quella in cui troviamo un “+” in ogni colonna della tabella, che testimonia la corrispondenza ideale con lo zodiaco e soddisfa tutti i suoi criteri, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 14. Sul foglio di riferimento sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni:

S. S.: l'immersione del Sole sotto l'orizzonte locale in gradi d'arco. Ad esempio, S. S.= 10 significa che il Sole è tramontato di 10 gradi.

M: la magnitudine o la luminosità effettiva di un pianeta secondo la scala fotometrica usata in astronomia. Ad esempio,  $M = -3.2$  significa che la luminosità del pianeta in questione è pari a  $-3.2$ . La luminosità planetaria oscilla considerevolmente nel corso del tempo, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.3.

Il valore decimale tra parentesi, compreso tra 0 e 12, è la posizione calcolata del pianeta sulla “scala planetaria”, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10. Per esempio, 2.5 sta per la metà dei Gemelli o il punto con la longitudine di 70 gradi sull'eclittica J2000.

Nella **Figura 17.9**, la lettera greca delta ( $\Delta$ ) si riferisce alla distanza celeste in gradi d'arco.

Esaminiamo le colonne della tabella di verifica, come si vedono nella **Figura 17.9**.

La prima colonna rappresenta la visibilità di Mercurio. Nei giorni inclusi nella nostra soluzione, sicuramente Mercurio non è stato visto né al Cairo né a Luxor. La tabella di verifica contiene i dati relativi all'immersione del Sole come osservata dal Cairo. A Luxor, questo valore di immersione può essere maggiore al massimo di un grado, per cui non influirà in alcun modo con la visibilità di Mercurio.

Infatti, il 22 aprile 1168, che è il primo giorno coperto dalla soluzione, quando Mercurio si levò l'immersione del Sole era pari ad appena 4 gradi al Cairo (e al massimo 5 gradi a Luxor). La luminosità di Mercurio era molto bassa, ovvero  $+3,3$ . Queste condizioni rendono impossibile vedere Mercurio.

Per cui, ora sappiamo che Mercurio era invisibile nei giorni coperti dalla soluzione. In questo caso, dovrebbe essere disegnato nello zodiaco con una figura bifronte tra l'Ariete e il Toro. Tenete presente che, nello Zodiaco Lungo, questo disegno particolare di Mercurio non ha la stella sopra la testa ed è stato ritratto in posizione invisibile, vedi sopra.

Infatti, nella nostra soluzione Mercurio si trova proprio nel mezzo dell'Ariete. Ciò corrisponde perfettamente alla sua posizione nello Zodiaco Lungo.

Quindi, il secondo Mercurio dovrebbe appartenere all'oroscopo secondario del solstizio d'estate, che è l'area in cui lo troviamo, oppure provenire da una scena ausiliaria a parte. Si trovano scene del genere nello Zodiaco Lungo: Marte che si avvicina a Saturno su un'oca ecc..., vedere più avanti. In ogni caso, nella nostra soluzione il secondo Mercurio non può far parte dell'oroscopo principale insieme all'altra figura, poiché, secondo i nostri calcoli, il 22-26 aprile 1168 Mercurio rimase nell'Ariete. Tuttavia, il secondo Mercurio è stato disegnato nel Toro, in altre parole dall'altra parte del Sole.

Pertanto, il secondo Mercurio dovrebbe manifestarsi nelle altre colonne della tabella di verifica. Mettiamo un segno “più” nella prima colonna, poiché la nostra soluzione corrisponde precisamente allo Zodiaco Lungo, per quanto riguarda la visibilità di Mercurio.

Lo Zodiaco Lungo di Dendera (DL). Tabella di verifica per la soluzione del 22-26 Aprile 1168 d.C.																						
Visibilità di Mercurio	Visibilità di Venere	Equinozio di Autunno I N I Z I O	Solstizio di Inverno A N N O	Equinozio di Primavera A S E T T E M B R E	Solstizio di Estate E S T A T E	Luna Piena di Pasqua																
Mercurio si leva al Cairo: 22.04.1168 S. S. = 4° M = +3.3. Invisibile.	Venere nasce al Cairo: 22.04.1168 S. S. = 10° M = -2.8. Visibile.	5-18.09.1167. Il Sole è nella Vergine Venere è nella Vergine (5.9). Mostrato. ⊕ La Luna Nuova è nata vicino a Venere (a una distanza di 30'). 17.09.1167. Mostrato.	5-18.12.1167 Il Sole è nel Sagittario (8.4). Mercurio nel Sagittario (8.9). Mostrato. ⊕ Venere in Capricorno (9.7). Mostrato. ⊕ La Luna Nuova è nata nel Capricorno. 15.12.1167 OPPURE Saturno (M = +1.0) nel Capricorno. Mostrato. ⊕ Marte (M = +1.6) sulla cuspidi dello Scorpione e della Bilancia. Mostrato. ⊕ Giove in Acquario. Non mostrato.	7-20.3.1167. Il Sole è nei Pesci (11.6). Giove nei Pesci è visibile al Cairo di mattina. S.S. = 15°. M = -1.5. Mostrato. ⊕ Mercurio e Venere sono in visibilità vespertina, vicini alla loro posizione nell'oroscopo principale => non mostrati. La stella del mattino che va un'offerta nel circolo solare è Giove.	6-18.6.1167. Il Sole è nei Gemelli (2.4). Venere è nel Toro (1.1). Mostrati ⊕ separatamente 6.06.1168. Mercurio è nel (visibilità mattutina al Cairo): S.S. = 8° M = -0.0. Mostrati ⊕ separatamente Il "secondo Mercurio". Giove e Marte nei Pesci, Saturno in Capricorno. Non mostrati. ⊕ La Luna Nuova è nata nel Cancro. 9.06.1168.	16.04.1168. Marte si congiunge a Saturno nel Capricorno. Distanza = 40'. Marte si avvicina a Saturno sopra un'oca, precedendo di 6 giorni la data dell'oroscopo principale. ⊕																
Corollario: Mercurio è la figura bifronte tra l'Ariete e il Toro.	Corollario: Venere era ben visibile.	Mercurio e Marte sono troppo vicini al Sole => invisibili e non mostrati. ⊕ Saturno e Giove nel Capricorno. Non mostrati.	Mostrato. ⊕ S. S. = 12° M = -3.7. Visibile.	Mostrato. ⊕ S. S. = 15° M = -1.5. Mostrato. ⊕	Mostrati ⊕ separatamente Mostrati ⊕ separatamente Mostrati ⊕ separatamente Mostrati ⊕ separatamente	Codice di interpretazione DL2. La prima luna piena primaverile (Pasqua) secondo la formula gaussiana: 26 Marzo 1168. La prima luna piena primaverile secondo la Paschalia: 27 Marzo 1168. La Pasqua cristiana secondo la Paschalia: 31 Marzo 1168.																
<table border="1" style="float: right;"> <tr> <td>+</td><td>+</td><td>+</td><td>+</td><td>+</td><td>+</td><td>+</td><td>+</td> </tr> <tr> <td colspan="8" style="text-align: center;"><math>\Delta_{ref} = 12^\circ</math></td> </tr> </table>							+	+	+	+	+	+	+	+	$\Delta_{ref} = 12^\circ$							
+	+	+	+	+	+	+	+															
$\Delta_{ref} = 12^\circ$																						

Figura 17.9. La tabella di verifica per la soluzione esaustiva dello Zodiaco Lungo (DL): il 22-26 aprile 1168 d.C. Le abbreviazioni usate: S. S. = il tasso di immersione solare in gradi d'arco (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7, Fase 3-B); M = la luminosità planetaria; il valore decimale compreso tra 0 e 12 tra parentesi = alla posizione calcolata del pianeta sulla "scala della costellazione", vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 10. In basso a destra: il risultato del confronto con lo zodiaco, nonché la distanza media tra i pianeti e i loro punti migliori. Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 11 e 16: 14.

La seconda colonna si riferisce alla visibilità di Venere.

Nello Zodiaco Lungo, la figura di Venere ha una stella sopra la testa che ci informa della sua visibilità. Infatti, nella nostra soluzione Venere si vede perfettamente, in quanto si trova nella sua visibilità mattutina. Di seguito riportiamo le condizioni delle sue osservazioni al Cairo (e meglio ancora a Luxor):

Il 22 aprile 1168, primo giorno della soluzione, quando Venere si levò al Cairo l'immersione del Sole era pari a 10 gradi. La luminosità di Venere era alta:  $-2,8$ . Per cui, sappiamo a priori che Venere era ben visibile durante questo periodo. Il 26 aprile 1168, che è l'ultimo giorno della soluzione, le condizioni delle osservazioni furono persino migliori al Cairo: vale a dire che quando Venere si levò, il Sole era tramontato di 12 gradi. La luminosità del pianeta fu pari a  $-3,7$ , che è addirittura superiore a quella del primo giorno.

Pertanto, al mattino Venere fu ben visibile tutti i giorni dal 22 al 26 aprile 1168: quindi, nella seconda colonna abbiamo messo un altro segno più.

Dobbiamo sottolineare che nella nostra soluzione Venere si trovava a metà dell'Ariete, vicino a Mercurio; rispetto a quest'ultimo, era più vicino ai Pesci e più lontano dal Toro. Questo è esattamente il modo in cui sono posizionati Venere e Mercurio nello Zodiaco Lungo.

La terza colonna si riferisce all'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno.

L'anno da settembre che abbraccia la nostra soluzione, iniziò nel settembre del 1167 d.C. e si concluse nell'agosto del 1168. Al suo inizio, ovvero a settembre 1167, ebbe luogo l'equinozio d'autunno.

Va detto che abbiamo provato altre versioni di inizio anno, per le quali l'equinozio d'autunno che corrisponde alla nostra soluzione ebbe luogo nel 1168 e non nel 1167 d.C. Tuttavia, in questi casi non c'erano corrispondenze con l'oroscopo secondario. Questo si applica anche a tutti gli altri zodiaci egizi, eccetto quelli di Atribi; il che significa che per l'assoluta maggioranza degli zodiaci egizi, l'anno iniziava a settembre. Per saperne di più su questo argomento, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15:12.

Dobbiamo farvi notare che la stima precisa delle date degli equinozi e dei solstizi, furono un problema serio per l'astronomia antica. Perciò, è possibile che solo gli autori degli zodiaci egizi sapessero più o meno quali fossero i giorni. In CRONOLOGIA 6, Capitolo 19, dimostriamo che l'errore nella stima della data dell'equinozio è pari a 6 giorni in alcuni libri del XIV secolo.

Pertanto, nel nostro studio degli oroscopi secondari presenti negli zodiaci egizi, dovremo tenere conto degli eventuali errori entro un intervallo di 6 giorni da quando cade la data precisa del rispettivo solstizio o equinozio. Dobbiamo sottolineare che sebbene le posizioni planetarie negli oroscopi secondari siano di solito indicate molto approssimativamente, una fluttuazione di 6 giorni potrebbe essere importante nel caso della Luna e di Mercurio. È di poca importanza per quanto riguarda gli altri pianeti.

L'equinozio d'autunno avvenne nella data del 11-12 settembre 1167, vedi Appendice 5. Aggiungendo sei giorni da ogni parte, si giungerà all'intervallo del 5-18 settembre 1167.

Riportiamo le posizioni planetarie per il periodo di tre giorni tra il 13 e il 15 settembre 1167 d.C. La durata dell'intervallo è stata scelta deliberatamente, per poter far vedere il moto della Luna.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147560.00*

*Anno/mese/giorno = 1167/9/13*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
188.1	168.4	309.3	324.4	178.9	209.3	179.6
						(longitudine J2000)
5.33	4.80	9.28	9.82	5.10	5.85	5.12
						(scala della costellazione)

*Giorno giuliano (JD) = 2147561.00*

*Anno/mese/giorno = 1167/9/14*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
189.1	181.2	309.2	324.3	179.5	210.5	178.9
						(longitudine J2000)
5.36	5.16	9.27	9.81	5.12	5.88	5.11
						(scala della costellazione)

*Giorno giuliano (JD) = 2147562.00*

*Anno/mese/giorno = 1167/9/15*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
190.1	193.8	309.2	324.3	180.2	211.8	178.4
						(longitudine J2000)
5.38	5.47	9.27	9.81	5.14	5.91	5.09
						(scala della costellazione)

I calcoli tramite Turbo-Sky dimostrano che la luna nuova cadde il 17 settembre 1167: la Luna era vicina a Venere, a una distanza di soli 30 gradi d'arco. Divenne visibile al Cairo la sera del 17 settembre, quando si allontanò un po' da Venere, ma rimanendo ancora piuttosto vicina al pianeta, vedere la **Figura 17.10**.

Nel giorno dell'equinozio d'autunno del 1167, il cielo al Cairo aveva l'aspetto seguente: Venere era molto luminoso e poteva essere visto risplendere al crepuscolo, senza altri pianeti nelle vicinanze. Il 17 settembre, la falce della luna nuova apparve vicino a Venere. Nessun pianeta era visibile all'alba, poiché sia Marte che Mercurio erano così vicini al sole dal lato della visibilità mattutina, che si persero completamente nella luce dei suoi raggi, vedere la **Figura 17.10**.

Tutto questo concorda perfettamente con l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno presente nello Zodiaco Lungo. Ricordiamo ai lettori com'era questo oroscopo (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 3.4.1):

Il giorno dell'equinozio d'autunno, nella Vergine si potevano vedere Venere e la Luna, così come il Sole nelle vicinanze. È molto probabile che Mercurio fosse invisibile. Non si potevano vedere altri pianeti né nella Vergine, né nelle vicinanze.

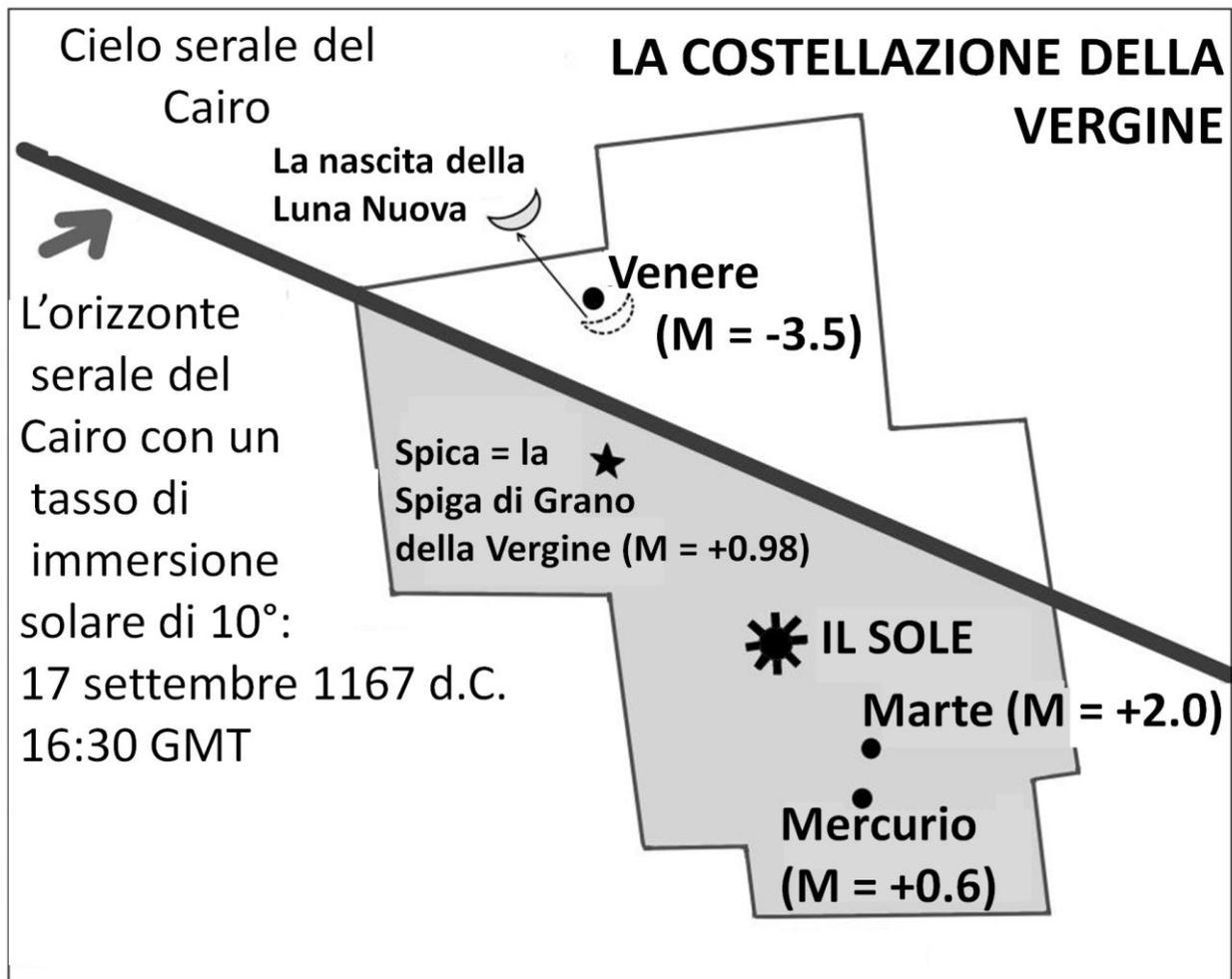


Figura 17.10. La sfera celeste in prossimità del punto dell'equinozio di autunno del 17 settembre 1167 d.C. calcolato con Turbo-Sky. Possiamo vedere l'orizzonte serale al Cairo con un tasso di immersione solare di 10 gradi. In quel giorno Venere era molto brillante (M = -3,5) e poteva essere visto al crepuscolo, così come la falce della luna nuova, che aveva fatto la sua prima apparizione proprio accanto al pianeta. Nelle vicinanze non c'erano altri pianeti visibili. Il disegno è approssimativo.

Di conseguenza, anche la terza colonna ottiene un segno più.

La quarta colonna si riferisce all'oroscopo secondario del solstizio d'inverno.

Il solstizio d'inverno che corrisponde alla nostra soluzione per l'anno da settembre, cadde nel dicembre del 1167, vale a dire i giorni 11-12 dicembre, vedi Appendice 5. Aggiungendo 6 giorni da entrambe le parti, giungeremo all'intervallo del 5-18 dicembre 1167, che prenderemo in considerazione come i "giorni del solstizio d'inverno". Riportiamo le posizioni planetarie per due giornate che rientrano in questo intervallo: il 14-15 dicembre 1167 d.C. L'intervallo di due giorni è stato scelto per rappresentare al meglio il moto lunare.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147652.00*  
*Anno/mese/giorno = 1167/12/14*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
280.1	292.8	314.0	331.8	239.8	321.9	297.9
						(longitudine J2000)
8.41	8.73	9.44	10.13	7.11	9.72	8.90
						(scala della costellazione)

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147653.00*  
*Anno/mese/giorno = 1167/12/15*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
281.8	304.2	314.1	332.0	240.5	323.0	298.0
						(longitudine J2000)
8.44	9.09	9.45	10.14	7.13	9.77	8.90
						(scala della costellazione)

---

La sfera celeste vista dal Cairo al tramonto e all'alba, che implica la vicinanza al Sole, viene mostrata nella **Figura 17.11** (calcolata con l'aiuto di Turbo-Sky). L'immagine evidenzia l'orizzonte mattutino e serale del Cairo per il 15 dicembre 1167 d.C., con un'immersione solare di 10 gradi. Si può vedere che l'eccezionale brillantezza di Venere ( $M = -4,1$ ), al tramonto poteva essere osservata nel Capricorno, così come la luminosità relativa di Saturno ( $M = +1,6$ ). Proprio all'alba si può vedere Mercurio nel Sagittario, anch'esso luminoso ( $M = +0,4$ ). Il 15 dicembre la falce della luna nuova si è manifestata nel Capricorno. Al tramonto non si vedono altri pianeti. L'unico pianeta visibile all'alba era Marte nella cuspide Scorpione e Bilancia: il pianeta era abbastanza luminoso in quel giorno ( $M = +1,6$ ) e con un aspetto piuttosto spettacolare, in quanto si trovava a una distanza sufficiente dal Sole.

Corrisponde perfettamente all'oroscopo secondario del solstizio d'inverno presente nello Zodiaco Lungo. Ricordiamo ai lettori l'oroscopo in questione:

Venere e Saturno sono nel Capricorno, forse accompagnati dalla Luna. Mercurio è vicino al Sole, che è nel Sagittario; tuttavia, la sua posizione non è dichiarata esplicitamente. Marte è nello Scorpione, vicino alla Bilancia. Non c'erano altri pianeti vicino al Sole.

Pertanto, dovremo mettere un segno più anche in questa colonna della tabella di verifica.

La quinta colonna si riferisce all'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera.

L'equinozio di primavera cadde il 13 marzo di quell'anno, molto vicino ai giorni della soluzione, vedi Appendice 5. Estendendo l'intervallo di sei giorni da entrambi le parti, per l'osservazione astronomica riflessa da questo oroscopo secondario si giunge all'intervallo del 7-20 marzo 1168.

Riportiamo la disposizione planetaria del 12 marzo 1168 d.C. L'equinozio di primavera era accompagnato dalla Luna Nuova.

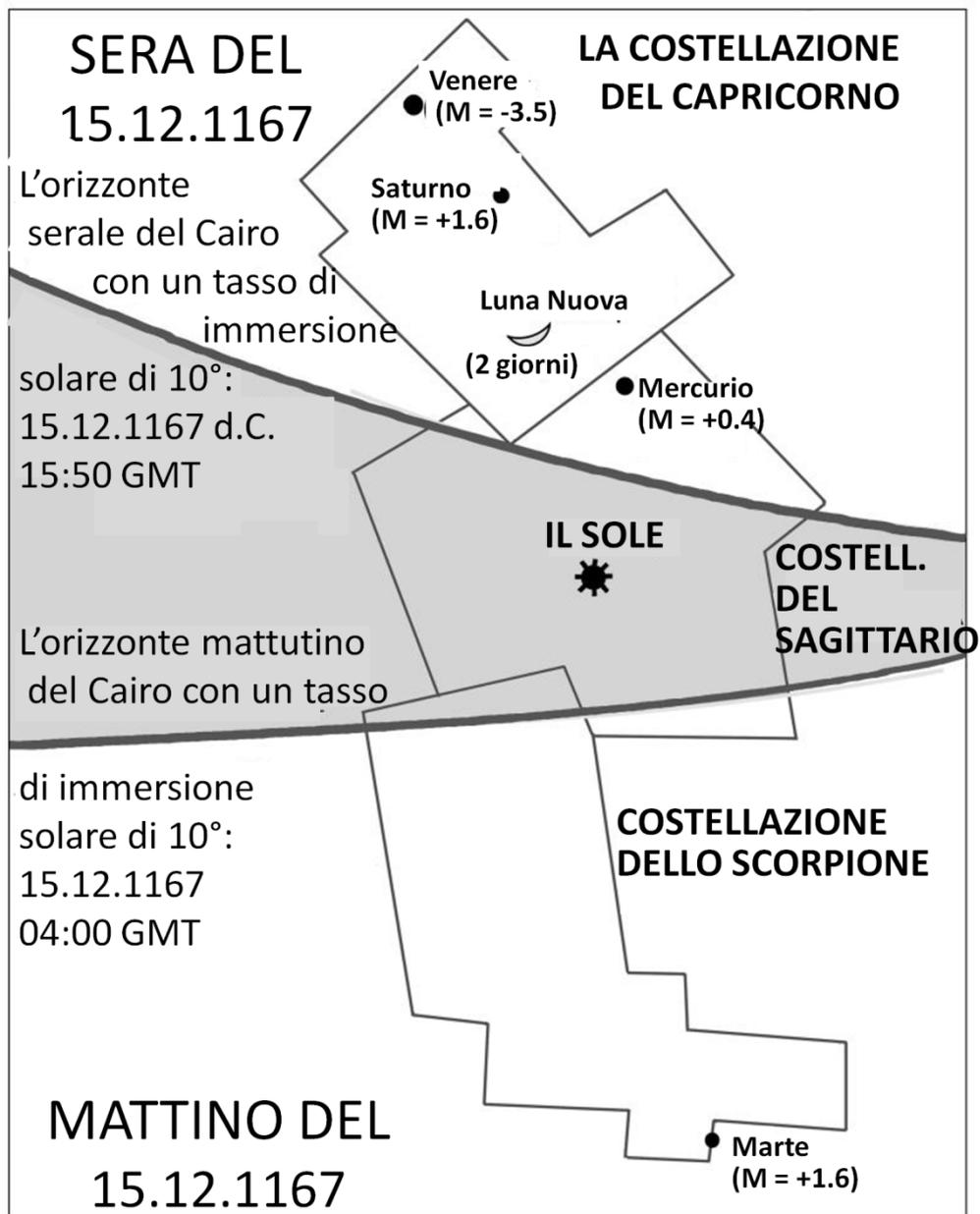


Figura 17.11. La sfera celeste in prossimità del punto del solstizio d'inverno al 17 settembre 1167 d.C., calcolato con Turbo-Sky. Possiamo vedere l'orizzonte mattutino e serale al Cairo con un tasso di immersione solare di 10 gradi. Al tramonto Venere era eccezionalmente luminoso ( $M = -4,1$ ); anche Saturno era piuttosto luminoso ( $M = +1,6$ ). Entrambi i pianeti si trovavano nel Capricorno. Il giorno 15, la falce della luna nuova è apparsa nelle vicinanze. Non ce n'erano altri pianeti in quest'area. Marte era l'unico pianeta visibile all'alba, sulla cuspidine Scorpione e Bilancia. Marte era sufficientemente luminoso ( $M = +1,6$ ) e ben visibile. Il disegno è approssimativo.

In quel giorno, al Cairo la sfera celeste aveva l'aspetto seguente. L'unico pianeta che si vedeva all'alba era Giove, la cui luminosità era quasi massima ( $M = -1,5$ ). Si trovava nei Pesci, la stessa costellazione in cui c'era il Sole. Giove si levò quando il Sole era tramontato di 15 gradi e fu ben visibile. Non c'erano altri pianeti nelle vicinanze.

Venere era visibile al tramonto ( $M = -4,9$ ) proprio come Mercurio ( $M = -0,1$ ). La luminosità di entrambi i pianeti era quasi massima. Venere era nell'Ariete, mentre Mercurio si trovava nei Pesci

in congiunzione con il Sole. Mercurio tramontò al Cairo quando il Sole era sotto di 11 gradi, per cui al crepuscolo il pianeta era perfettamente visibile. La distanza tra Venere e il Sole era quasi massima, circa 40 gradi. Nella sera del 13 marzo la falce della luna nuova apparve nella cuspide Pesci e Ariete.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147741.00*

*Anno/mese/giorno = 1168/3/12*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
370.4	383.6	314.1	332.0	240.5	323.0	298.0
						(longitudine J2000)
11.60	11.93	9.80	11.14	9.01	.90	11.86
						(scala della costellazione)

---

Tuttavia, l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera dello Zodiaco Lungo non contiene altro che il cerchio solare con una figura maschile al suo interno. Si tratta di una caratteristica generale di ogni singolo zodiaco egizio a noi noto: di regola il loro oroscopo secondario dell'equinozio di primavera è vuoto. Negli zodiaci di Dendera è tutt'altro che vuoto: si vede chiaramente che c'è disegnato il Sole e nessun altro oggetto. Tenete a mente che in entrambi gli zodiaci di Dendera, il cerchio solare di questo particolare oroscopo secondario contiene una figura umana che fa un'offerta. Potrebbe rappresentare il pianeta più luminoso che in quel giorno fece un "sacrificio" al Sole, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 4.5.3 (in riferimento allo Zodiaco Rotondo).

Nello Zodiaco Lungo questo cerchio solare è molto vicino alla figura di Giove nell'oroscopo principale. Quasi si toccano. Pertanto, il pianeta che fa il "sacrificio" deve essere Giove, il più vicino al Sole nella sua visibilità serale. Giove e Mercurio sono pianeti "maschili" e quindi corrispondono perfettamente bene al disegno dello Zodiaco Lungo. L'offerta viene fatta da una figura maschile; l'unico pianeta che non può essere compreso è Venere, che tuttavia non poteva essere vicinissimo al Sole poiché stava raggiungendo il punto massimo di allungamento.

Anche qui c'è una concordanza perfetta con lo Zodiaco Lungo, per cui anche nella quinta colonna mettiamo un segno più.

Sesta colonna: l'oroscopo secondario del solstizio di estate.

A quell'epoca, il solstizio d'estate cadeva normalmente il 12 giugno, vedi Appendice 5. Aggiungendo 6 giorni a ciascuna parte, arriviamo all'intervallo tra il 6 e il 18 Giugno 1168, che include la data del solstizio d'estate. In questo caso, la discrepanza di giorni tra il 6 e il 18 giugno interessa solo la Luna. Forniamo un esempio della disposizione planetaria sull'eclittica per il 14 giugno 1168 d.C.:

---

*Giorno giuliano (JD) = 2147835.00*

*Anno/mese/giorno = 1168/6/14*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
------	------	---------	-------	-------	--------	----------

101.1	194.0	327.1	369.0	366.1	55.9	99.5
						(longitudine J2000)
2.40	5.47	9.91	11.56	11.49	1.11	2.34
						(scala della costellazione)

La disposizione sulla sfera celeste dei pianeti vicini al Sole, come osservata al Cairo per diversi giorni prima (8 giugno 1168), è riportata nella **Figura 17.12** (disegno realizzato con l'aiuto del software Turbo-Sky). Vediamo la parte della sfera celeste che si trova in prossimità del punto del solstizio d'estate, così come l'orizzonte mattutino al Cairo per l'8 giugno 1168 d.C., con il Sole che è tramontato di 7 gradi. Durante tutti questi giorni, all'alba si può vedere un Venere eccezionalmente luminoso nella cuspide Toro e Ariete: la sua luminosità era quasi massima ( $M = -4,7$ ).

L'8 giugno Mercurio era molto luminoso e poteva essere visibile anche nel Toro ( $M = -0,0$ ). Poi scomparve nella luce del sole. In quei giorni, vicino al Sole non si videro altri pianeti eccetto la Luna, sia nella visibilità mattutina che serale. I pianeti lontani erano: Giove e Marte nei Pesci e Saturno nel Capricorno. La luna nuova nacque nel Cancro il 9 giugno 1168 e poteva essere vista di sera.

Ora ricordiamo l'oroscopo secondario del solstizio d'estate presente nello Zodiaco Lungo, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 3.5.4:

*Venere è nel Toro o nelle vicinanze; la posizione di Mercurio non è specificata. In alternativa, il "secondo Mercurio" si riferisce a questo oroscopo secondario e la sua posizione viene indicata tra il Toro e i Gemelli. Non si vede nessun altro pianeta eccetto Venere e Mercurio, il che vuol dire che in quel giorno non erano visibili da nessuna parte vicino al Sole.*

Tutto si adatta perfettamente. Il "secondo Mercurio" non faceva parte dell'oroscopo principale, per cui si riferiva all'oroscopo secondario del solstizio d'estate, che è l'area in cui lo troviamo.

In questo oroscopo secondario dello Zodiaco Lungo, Venere (una coppia di donne dentro una barca sul bordo dello zodiaco) è lontano dai Gemelli, mentre il "secondo Mercurio" è molto vicino. Questo si adatta bene alla nostra soluzione, in cui Venere è abbastanza lontana dal Sole, sul confine opposto del Toro, mentre Mercurio, al contrario, è abbastanza vicino al Sole, vedi la **Figura 17.12**. Inoltre, il posto del "secondo Mercurio" sullo Zodiaco Lungo (tra il Toro e i Gemelli, più vicino al Toro) corrisponde idealmente alla sua posizione nel cielo dell'8 giugno 1168, vedi la **Figura 17.12**.

L'unica obiezione che potrebbe nascere riguarda il fatto che in questo oroscopo secondario non si vede la Luna Nuova, anche se secondo noi è nata nel Cancro, vicino ai Gemelli, il 9 giugno 1168, proprio nel solstizio d'estate. A dir il vero, non ci sono contraddizioni qui, poiché come abbiamo visto, negli oroscopi secondari degli zodiaci egizi non sempre c'è la Luna. Tuttavia, la troviamo in un altro oroscopo secondario dello Zodiaco Lungo. Ciò implica un altro motivo per non disegnarla nello zodiaco. In effetti, uno studio più approfondito dello Zodiaco Lungo dimostra che l'area del Cancro, dove dovrebbe esserci la Luna, non è stata nemmeno disegnata. In CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 3.5.4 abbiamo già accennato al fatto che l'autore dello Zodiaco Lungo avesse usato un metodo strabiliante per far scomparire l'area del Cancro dallo zodiaco: quello di "allungare la figura dei dieci gradi". La costellazione effettiva è stata spostata in basso, verso le ginocchia della "dea Nut". Non sappiamo il vero motivo per questo; tuttavia, il risultato è che tutto ciò che si vede nei Gemelli è l'area della visibilità mattutina tra i Gemelli e l'Ariete, dove non c'erano altri pianeti tranne Venere e Mercurio, che invece sono presenti nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate dello Zodiaco Lungo.

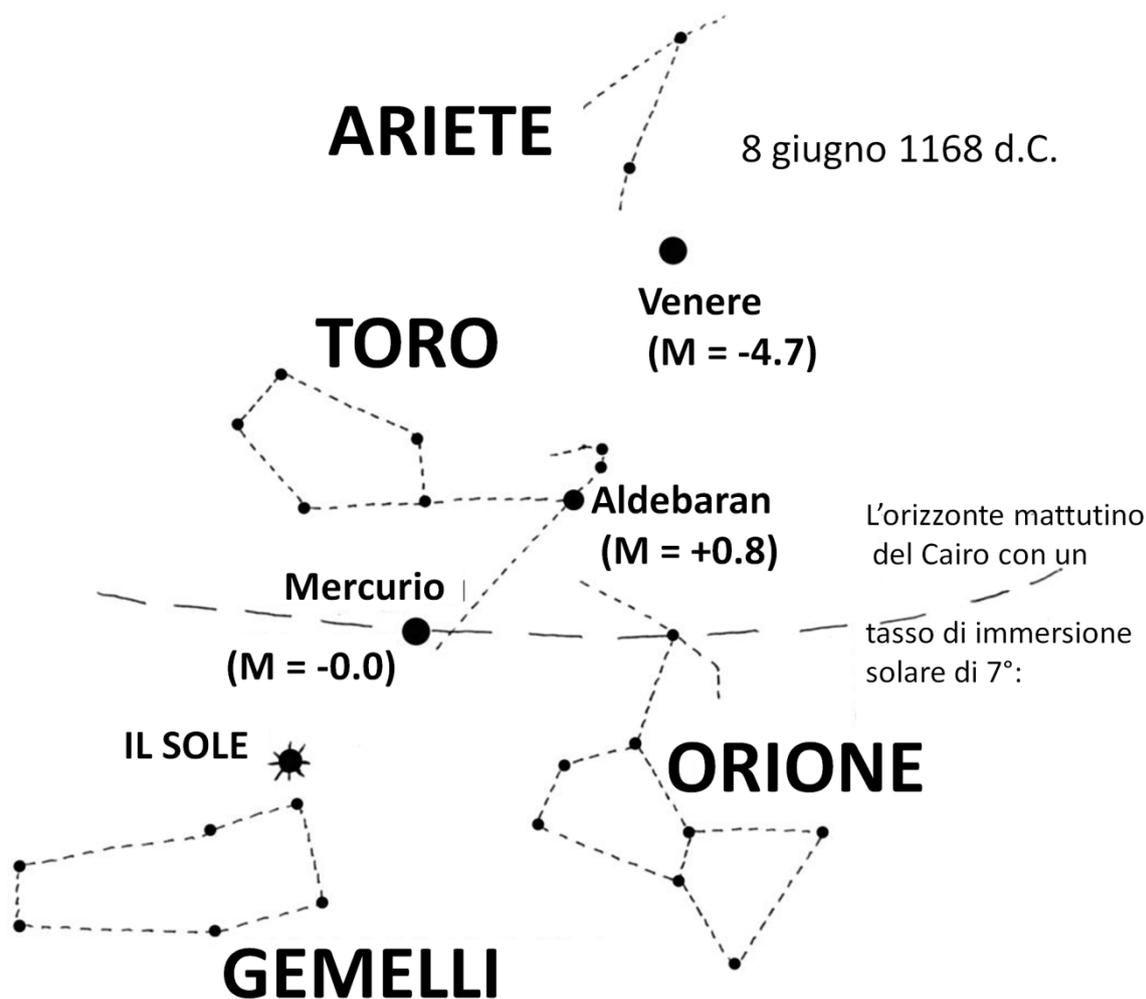


Figura 17.12. La sfera celeste in prossimità del punto del solstizio d'estate dell'8 giugno 1168 d.C., calcolato con Turbo-Sky. Venere era eccezionalmente luminoso ( $M = -4,7$ ) e quindi era ben visibile all'alba. Si trovava alla cuspide Toro e Ariete. È anche possibile che Mercurio sia stato visibile nel Toro ( $M = -0,0$ ). In quei giorni non c'erano altri pianeti visibili, sia al tramonto che all'alba. Si trovavano tutti a notevole distanza: Giove e Marte nei Pesci e Saturno nel Capricorno. La nuova luna è nata nel Cancro il 9 giugno, in visibilità vespertina. Il disegno è approssimativo.

Pertanto, anche la correlazione tra la soluzione e lo Zodiaco Lungo è molto buona. Abbiamo messo un altro segno più anche nella sesta colonna della tabella di verifica.

Con questo si esauriscono tutti gli oroscopi secondari trovati nello Zodiaco Lungo. Rimangono le scene ausiliarie: la Luna Piena della Pasqua e Marte sopra un'oca vicino a Saturno, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.

La settima colonna rappresenta la Luna Piena della Pasqua. Abbiamo già accennato al fatto che la prima luna piena primaverile (ovvero la luna piena pasquale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1) veniva disegnata in molti zodiaci egizi, ma non in tutti. La cosa non dovrebbe sorprenderci, poiché secondo le moltissime prove sopravvissute alla "purificazione", "l'antico Egitto" era un paese cristiano ([L'IMPERO]). Torneremo su questo argomento in CRONOLOGIA 5 e 7.

La prima luna piena primaverile cadde il 26 marzo 1168. Abbiamo calcolato la data con la formula gaussiana ([393]), utilizzando anche il software Turbo-Sky. I calcoli dimostrano che la luna piena si trovava nella Bilancia.

Tuttavia, la Bilancia è la costellazione in cui troviamo l'ultimo cerchio dello Zodiaco Lungo che non abbiamo ancora preso in considerazione. È a sinistra della Bilancia, molto vicino alla figura effettiva della costellazione. All'interno del cerchio si può vedere il disegno di una donna che con entrambe le mani tiene un'asta o un bastone lungo. Il simbolo si adatta perfettamente bene al concetto della luna piena pasquale. Vogliamo ricordare ai lettori che il cibo rituale della Pasqua ebraica doveva essere ingerito in piedi tenendo in mano un bastone. Per cui, nello Zodiaco Lungo di Dendera è stata rappresentata la Luna Piena della Pasqua in perfetta corrispondenza con la tradizione dell'Antico Testamento descritta nel Pentateuco. Dobbiamo sottolineare che negli zodiaci di Esna, le cui date sono posteriori di 200 anni rispetto a quelle degli zodiaci di Dendera, la Luna Piena della Pasqua è stata disegnata più in linea con la tradizione del Nuovo Testamento, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1.

La conclusione è che, nello Zodiaco Lungo, il cerchio vicino alla Bilancia sta per la luna piena pasquale che cadde il 26 marzo 1168. Va notato che la corrispondente luna nuova nacque nel Toro il 12 marzo 1168 (come calcolata con il software Turbo-Sky). Pare che sullo Zodiaco Lungo sia stata rappresentata anche questa luna nuova: notate la sottile mezzaluna che è stata aggiunta al cerchio solare dell'oroscopo principale. È nel Toro, proprio dove è nata la luna piena pasquale, per cui deve rappresentare la luna nuova pasquale.

Pertanto, dobbiamo mettere un altro segno più anche nella settima colonna della tabella di verifica.

L'ottava colonna si riferisce alle scene aggiuntive dello Zodiaco Lungo.

L'unica scena ausiliaria che non abbiamo ancora considerato è quella nell'oroscopo principale, con Marte in piedi su un'oca alla sinistra di Saturno. È come se Marte si stesse avvicinando a Saturno a cavallo di un'oca: la scena rappresenta Saturno e Marte in congiunzione.

Questa scena non contiene preziose informazioni aggiuntive, dal momento che, in questa parte dell'eclittica, la congiunzione di Saturno e Marte è direttamente implicita tramite l'oroscopo principale. Dobbiamo comunque sottolineare che nella nostra soluzione questa congiunzione si manifesta particolarmente bene; infatti, la distanza tra Saturno e Marte durante la loro congiunzione del 1168, era pari a soli 40 gradi d'arco (Turbo-Sky). I calcoli dimostrano che la congiunzione avvenne nel Capricorno il 16 aprile 1168 d.C. In altre parole, nel 1168 Marte e Saturno si avvicinarono molto, 6 giorni prima della data dell'oroscopo principale. Deve essere il motivo per cui il loro "incontro" venne disegnato nello Zodiaco Lungo per completare l'oroscopo principale.

Per cui, abbiamo trattato tutte le otto colonne della tabella di verifica compilata per la soluzione del 1168 relativa allo Zodiaco Lungo di Dendera. Si può vedere che ogni colonna ha un segno più, vedi la **Figura 17.9**. Pertanto, questa soluzione dello Zodiaco Lungo è esaustiva. Non abbiamo trovato soluzioni più complete per qualsiasi altra interpretazione dell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo.

#### **COROLLARIO:**

Lo Zodiaco Lungo di Dendera è stato compilato per la data del 22-26 aprile 1168 d.C.

## **4. La decifrazione della data dallo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR).**

Ora prendiamo in considerazione la data cifrata nell'altro zodiaco di Dendera, quello Rotondo, scoperto nello stesso tempio egizio dello Zodiaco Lungo.



Figura 17.13. Lo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). Copia disegnata della parte centrale, realizzata in conformità con una fotografia moderna dell'originale. Tratta da [1062], pagine 9 e 71.

#### 4.1. Le copie dello Zodiaco Rotondo di Dendera.

In precedenza, nel Capitolo 12 di CRONOLOGIA 3, abbiamo già citato i diversi disegni dello Zodiaco Rotondo di Dendera, quelli tratti dall'album napoleonico dell'Egitto([1100]) così come alcuni altri presi da una pubblicazione moderna ([1062], vedere le **Figure 12.4-12.10** in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12. Tuttavia, in questo caso non abbiamo bisogno di una copia disegnata dell'intero bassorilievo, ma piuttosto quella della sua parte centrale, che è dove si trovano i pianeti e le costellazioni zodiacali. Questa copia è visibile nella **Figura 17.13**.

Abbiamo a disposizione anche delle fotografie che riportano alcuni dettagli dello Zodiaco Rotondo, che il professor Y. V. Tatarinov della MSU aveva scattato al Louvre su nostra richiesta. Il confronto di queste fotografie con la **Figura 17.13** dimostra che la copia disegnata in questione è molto precisa e tiene conto di ogni singolo dettaglio riguardo la disposizione delle figure che, come vedremo, è molto importante per la corretta decifrazione del Zodiaco Rotondo.

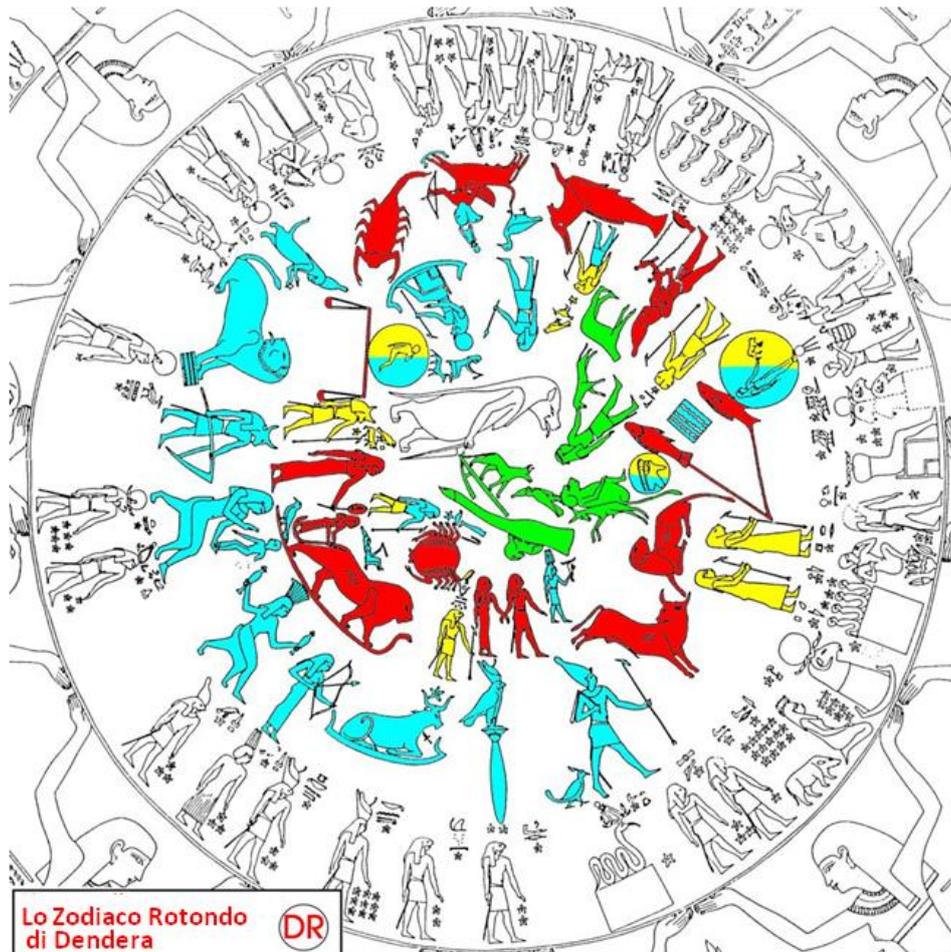


Figura C5. La versione colorata dello Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). Vedere Cronologia 3, Capitolo 16: 8. La cintura zodiacale è circonscritta dalla linea rossa. Al di fuori della cintura si può vedere chiaramente la cintura blu dell'oroscopo secondario che si estende da un lato per metà dello zodiaco. Basata sulla copia disegnata presa da [1062], pagina 71.

## 4.2. La versione colorata dello Zodiaco Rotondo.

FASE 1, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.1. L'interpretazione iniziale dell'oroscopo principale e la compilazione della copia colorata dello Zodiaco Rotondo.

Con l'aiuto delle tabelle riassuntive dei simboli astronomici egiziani fornite nel Capitolo 15, tutte le costellazioni e quasi tutti i pianeti dell'oroscopo principale dello Zodiaco Rotondo di Dendera, sono facilmente identificabili. Alcune ambiguità, che portano a diverse opzioni, sorgono con il Sole e la Luna. Di conseguenza, è stato ricavato uno zodiaco rotondo colorato, vedi la **Figura C5**.

## 4.3. Le figure delle costellazioni dello Zodiaco Rotondo.

Le figure delle costellazioni dello Zodiaco Rotondo sono evidenziate in rosso, vedi la **Figura C5**. I loro simboli sono sempre gli stessi che troviamo nello Zodiaco Lungo (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1). Ribadiamo che la nostra identificazione delle costellazioni dello Zodiaco Rotondo è esattamente la stessa che si trova nelle opere di Morozov ([544], Volume 6), N. S. Kellin e D. V. Denisenko ([376]), così come T. N. Fomenko ([912: 3]). Vediamo le stesse identificazioni anche nel lavoro dell'egittologa Sylvia Cauville ([1062]).

Nello Zodiaco Rotondo, le figure delle costellazioni formano la cintura zodiacale che sembra un cerchio oblato. Si può vedere la fila delle figure che provengono tutte dagli oroscopi secondari (nella **Figura C5** sono quelle colorate in blu). All'interno della cintura zodiacale si possono trovare anche i simboli degli oroscopi secondari, vedi la **Figura C5**.

#### 4.4. Le figure planetarie dell'oroscopo principale dello zodiaco DR.

Le figure planetarie dell'oroscopo principale dello Zodiaco Rotondo sono evidenziate in giallo (vedi la **Figura C5**).

I pianeti dell'oroscopo principale, ad eccezione del Sole e della Luna, sono disegnati come dei viandanti con il bastone planetario. Tutte le figure che si trovano all'esterno della cintura zodiacale colorata di rosso, riguardano esclusivamente gli oroscopi secondari. In questo zodiaco, i pianeti dell'oroscopo principale sono stati disegnati solo all'interno della cintura zodiacale. Tuttavia, i pianeti degli oroscopi secondari si possono trovare anche tra le figure planetarie situate all'interno della cintura zodiacale. Siamo giunti a due casi limite, in cui non è chiaro a priori se il simbolo planetario in questione provenga dall'oroscopo principale o da uno secondario. Sono i seguenti:

- 1) Il viandante con la testa di falco che sta in piedi sulla figura del Capricorno.
- 2) Il viandante con la testa umana che si trova sulla Spiga di Grano della Vergine. Abbiamo già menzionato questa figura in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12. Vedere anche le **Figure 12.30, 12.31 e 12.32**, così come la **Figura 17.13**.

Entrambe queste figure di viandanti si trovano sopra a degli oggetti che non assomigliano né a serpenti, né a barche. In questo caso, l'implicazione potrebbe essere che servano come simboli planetari sia dell'oroscopo principale che di quelli secondari. Non dimenticate che negli zodiaci egizi le barche e i serpenti venivano usati come “simboli speciali di trasposizione”, il che significa che se li troviamo sotto le figure planetarie, queste vengono sempre “trasposte” altrove dall'oroscopo principale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15; 6. Negli zodiaci egizi rettangolari, per questo scopo sono stati usati diversi altri simboli, non solo i serpenti e le barche. Tuttavia, con gli zodiaci rotondi la regola della “trasposizione” potrebbe non funzionare ogni volta che l'oggetto sotto la figura non sia una barca o un serpente.

Il problema è che negli zodiaci rotondi gli oggetti non sono disposti in fila come su quelli rettangolari, ma si trovano uno sopra l'altro. L'elevata densità di simboli può fare in modo che alcune figure tocchino le altre. Pertanto, se una figura planetaria di uno zodiaco rotondo ha un simbolo sotto, che non può essere identificato come un “simbolo speciale di trasposizione”, dobbiamo prendere in considerazione le diverse opzioni di interpretazione.

Si è scoperto che una delle due figure “dubbe” dello Zodiaco Rotondo di Dendera, vale a dire quella in piedi sul Capricorno, appartiene all'oroscopo principale. L'altra, quella sulla Spiga di Grano della Vergine, a uno secondario. Tuttavia, nell'analisi preliminare abbiamo considerato tutte le opzioni in modo da collegare queste figure all'oroscopo principale o secondario. Pertanto, sullo zodiaco rotondo colorato sono state entrambe dipinte con due colori: il giallo e il blu.

Elenchiamo tutti i pianeti dell'oroscopo principale, vedi il Capitolo 15: 4.

Saturno è un viandante maschio con un bastone planetario, che si trova tra la Vergine e la Bilancia. Sulla sua testa c'è una mezzaluna o delle corna a forma di mezzaluna. Il “punto migliore” di Saturno è a metà della Vergine.

Nell'oroscopo principale, Giove è un viandante maschio con in mano il bastone planetario e che si trova tra il Cancro e i Gemelli, vedere il Capitolo 15: 4. Secondo l'opinione di Morozov, che credeva che Giove fosse nel Cancro, il “punto migliore” di Giove si considera che sia a metà del Cancro.

Marte è un viandante maschio con in mano un bastone planetario e che si trova nel Capricorno. Il fatto che si tratti proprio di Marte deriva dall'iscrizione sopra la sua testa, così come dal confronto con lo Zodiaco Lungo, vedi il Capitolo 15: 4. Naturalmente, Marte potrebbe essere attribuito anche a un oroscopo secondario, poiché si trova sul Capricorno e quasi lo tocca con i piedi. Tuttavia, nell'oroscopo principale non ci sono altre opzioni accettabili per Marte. Pertanto, non abbiamo scelta: siamo costretti a collegare questa figura di Marte con l'oroscopo principale. La cosa è abbastanza accettabile: sugli zodiaci di tipo rotondo, un oggetto sotto i piedi che non sia una barca o un serpente, non significa necessariamente che sia un simbolo di trasposizione. Ovviamente, il “punto migliore” di Marte è a metà del Capricorno.

Nell'oroscopo principale, Venere è raffigurato da una coppia di viandanti femmine con in mano il bastone planetario, vedi il Capitolo 15: 4. Quella davanti ha la testa di leonessa. Venere si trova direttamente sotto l'Ariete, ma pure il nastro che unisce i Pesci conduce al pianeta. Per cui, Venere è mostrato nell'Ariete o nei Pesci.

I segni di visibilità sono importanti per Venere e Mercurio, vedi il Capitolo 15: 7. Le donne che raffigurano Venere non hanno la stella sulla testa che indica la visibilità del pianeta, per cui Venere era invisibile.

Poiché sia Morozov, Kellin e Denisenko [376], e Tatiana Fomenko credevano che Venere fosse raffigurato nell'Ariete, consideriamo che il “punto migliore” di Venere sia a metà dell'Ariete.

Nell'oroscopo principale Mercurio è un uomo bifronte con in mano un bastone planetario e che si trova tra i Pesci e l'Acquario. Sopra la sua testa c'è una stella, vale a dire che era visibile. Come “punto migliore” di Mercurio scegliamo il confine tra i Pesci e l'Acquario.

Abbiamo identificato tutti i pianeti dell'oroscopo principale presenti sullo Zodiaco Rotondo, ad eccezione del Sole e della Luna. Una delle due “figure insolite” che possono appartenere sia all'oroscopo principale che a quelli secondari, è rimasta inutilizzata: vale a dire il viandante con in mano il bastone e che con i piedi tocca la Spiga di Grano della Vergine. Di conseguenza, la figura appartiene all'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno, che è la zona dove si trova, vedi il Capitolo 15: 8.1. Non ci sono altre figure con bastoni planetari, tranne quelle nelle barche e che quindi appartengono unicamente agli oroscopi secondari.

Il Sole e la Luna. Come per lo Zodiaco Lungo, quello Rotondo ci presenta una certa ambiguità nell'identificare il Sole e la Luna. Il problema è che qui si vedono tre cerchi contemporaneamente. Ognuno di essi può essere un simbolo solare o lunare dell'oroscopo principale. Due dei cerchi si trovano nei Pesci e un altro nella Bilancia. Pertanto, abbiamo considerato tutte le possibili opzioni di identificazione relative ai cerchi solari/lunari. Il terzo non è stato identificato, per cui in seguito è stato attribuito a uno degli oroscopi secondari.

La versione finale, che ha portato a una soluzione esaustiva, si è rivelata in perfetta concordanza con i simboli del Sole e della Luna già da noi definiti sullo Zodiaco Lungo. Infine, nella soluzione esaustiva dell'oroscopo principale dello Zodiaco Rotondo, il Sole si è rivelato essere il cerchio tra l'Ariete e i Pesci. All'interno del cerchio c'è raffigurato un occhio, vedi il Capitolo 15: 4. Molto probabilmente sta ad indicare la vicinanza del Sole alla stella Alpha Arietis, chiamata “l'occhio dell'Ariete”, [544], v.6, p.657.

FASE 2, vedi il Capitolo 16: 7.2. Dopo aver determinato i pianeti dell'oroscopo principale, abbiamo calcolato tutte le date in cui la posizione dei pianeti in cielo corrispondeva allo Zodiaco Rotondo in almeno una delle opzioni di identificazione del Sole e della Luna. Era richiesta l'esatta concordanza tra l'ordine dei pianeti nella soluzione e quello sullo zodiaco. Siamo giunti a diverse decine di date preliminari che risalivano all'intervallo tra il 500 a.C. e il 1900 d.C., vedi il Capitolo 16: 7. Sono state confrontate con gli oroscopi secondari e i segni della visibilità planetaria.

## 4.5. Gli oroscopi secondari dello zodiaco DR.

### 4.5.1. L'oroscopo dell'equinozio di autunno nello zodiaco DR.

Questo oroscopo si trova nelle vicinanze della Vergine, vedi la **Figura 17.13** e la **Figura C5**. Include i seguenti simboli:

1) Il viandante maschio con un bastone planetario; si trova sopra la Spiga di Grano della Vergine. Questa figura è già stata mostrata in precedenza, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 12 (**Figure 12.31** e **12.32**).



Figura 17.14. Lo Zodiaco Rotondo di Dendera. La figura con il bastone che sta sulla Spiga di Grano della Vergine e l'uccello sotto la "seconda Vergine" che si trova sulla coda del Leone. Fotografia recente. Presa da [370], pagina 165.

2) L'uccello sulla coda del serpente su cui si trova la figura del Leone. È ben visibile nella fotografia di un piccolo frammento dello Zodiaco Rotondo (vedi la **Figura 17.14**). L'uccello è finito proprio sotto i piedi della Vergine "ausiliaria" che si trova sulla coda del Leone. Per cui, può essere collegato sia al Leone che alla Vergine. Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.5-6 in riferimento alla "figura della Vergine aggiuntiva" negli zodiaci egizi.

3) Le cinque figure trovate sotto le costellazioni della Bilancia, Vergine e Leone, nella riga dell'oroscopo secondario. Tenete presente che questa fila di figure racchiude la cintura zodiacale dello Zodiaco Rotondo in un semicerchio, vedere la **Figura C5**.

Queste cinque figure formano la "processione dell'equinozio d'autunno" dello Zodiaco Rotondo.

La processione è guidata da un simbolo che abbiamo già menzionato in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.1, vale a dire l'uomo seduto su uno sgabello con le braccia protese simmetricamente in avanti. Ha in mano due vasi identici, uno per mano. È probabile che simboleggino il giorno e la notte, in quanto il significato del simbolo intero è che nel punto dell'equinozio il giorno è uguale alla notte:

come già sappiamo, è proprio così. Le figure che si vedono davanti ai simboli dell'equinozio appartengono a un'altra processione: quella del solstizio d'estate. Ne discuteremo più avanti.

Vediamo il simbolo dell'equinozio seguito dal simbolo del Nuovo Anno di cui abbiamo parlato in precedenza. Sembra una donna seduta su una sedia, che sta tenendo un bambino sul palmo della mano. Questo simbolo corrisponde perfettamente al giorno dell'equinozio d'autunno, che nei calendari egiziani cadeva all'inizio dell'anno: ovviamente, stiamo parlando dell'anno da settembre, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 12.

Successivamente vediamo la figura di Saturno che porta una falce. Poiché Saturno nel corso di un anno non può viaggiare troppo lontano sulla sfera celeste, si può vedere lo stesso pianeta, nell'oroscopo principale, che si trova proprio sopra a quello di cui stiamo parlando ora. Sembra esattamente la stessa figura, sebbene sia dotata di un bastone planetario al posto della falce.

Segue il Leone, le cui zampe poggiano sulla targa dell'equinozio d'autunno. Negli zodiaci di Dendera, queste targhe segnano i punti degli equinozi. L'altra targa sembra esattamente la stessa; la troviamo nei Pesci e segna il punto dell'equinozio di primavera.

Tuttavia, è difficile che il Leone sia stato disegnato qui solo per fargli appoggiare le zampe sulla targa dell'equinozio. E' seguito da una figura femminile: la vediamo proprio accanto alla coda del Leone. La donna ha la coda e le gambe leonine, e in testa ha un cappello alto. Sul palmo della mano tiene una coppa. Nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM), le coppe tenute sui palmi delle mani sono tante e accompagnano i pianeti dell'oroscopo secondario. Per cui, quello che vediamo qui deve essere un pianeta dell'oroscopo secondario ed è perfettamente chiaro quale sia: una donna con il corpo leonino non può che rappresentare Venere, poiché il simbolo di Venere negli zodiaci egizi è la leonessa, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8.

Il significato simbolico di questa coppia è perfettamente chiaro: nel giorno dell'equinozio d'autunno Venere si trovava nel Leone.

Questo è ciò che ci sta dicendo tutta la processione delle cinque figure. Nell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno, vediamo che Saturno è nella stessa posizione che occupa in quello principale (la costellazione della Vergine o della Bilancia), proprio come Venere è nel Leone.

Vediamo se le figure dell'oroscopo secondario che abbiamo elencato all'inizio, potrebbero dirci qualcosa: la figura maschile che sta sopra la Spiga di Grano della Vergine e l'uccello sotto i piedi della Vergine "ausiliaria".

Innanzitutto, dobbiamo sottolineare che la spiga di grano nelle mani della Vergine non è un semplice dettaglio del disegno: rappresenta Alpha Virginis, una delle stelle più famose dell'astronomia antica. Gli altri nomi di questa stella sono Spica e la Spiga di Grano della Vergine ([704]). Nelle vecchie mappe stellari era normale vedere questa stella che incoronava la spiga di grano della Vergine.

Pertanto, il fatto che il pianeta si trovasse in cima alla spiga di grano, implica che nel giorno dell'equinozio di autunno era molto vicino a Spica.

Che pianeta potrebbe essere? Abbiamo discusso dettagliatamente di questo problema in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12. Il pianeta è Mercurio.

Infatti, c'è un'iscrizione in geroglifici sulla testa della figura, come pure la stella che ne indica la visibilità. L'iscrizione è ben visibile nella **Figura 12.32** riportata in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12. Si può anche distinguerlo nella fotografia del frammento riportata nella **Figura 17.14**.

Una breve tabella dei geroglifici egiziani, che è già sufficiente per leggere il nome del pianeta in questa iscrizione, è riportata nelle **Figure 17.15** e **17.16**.

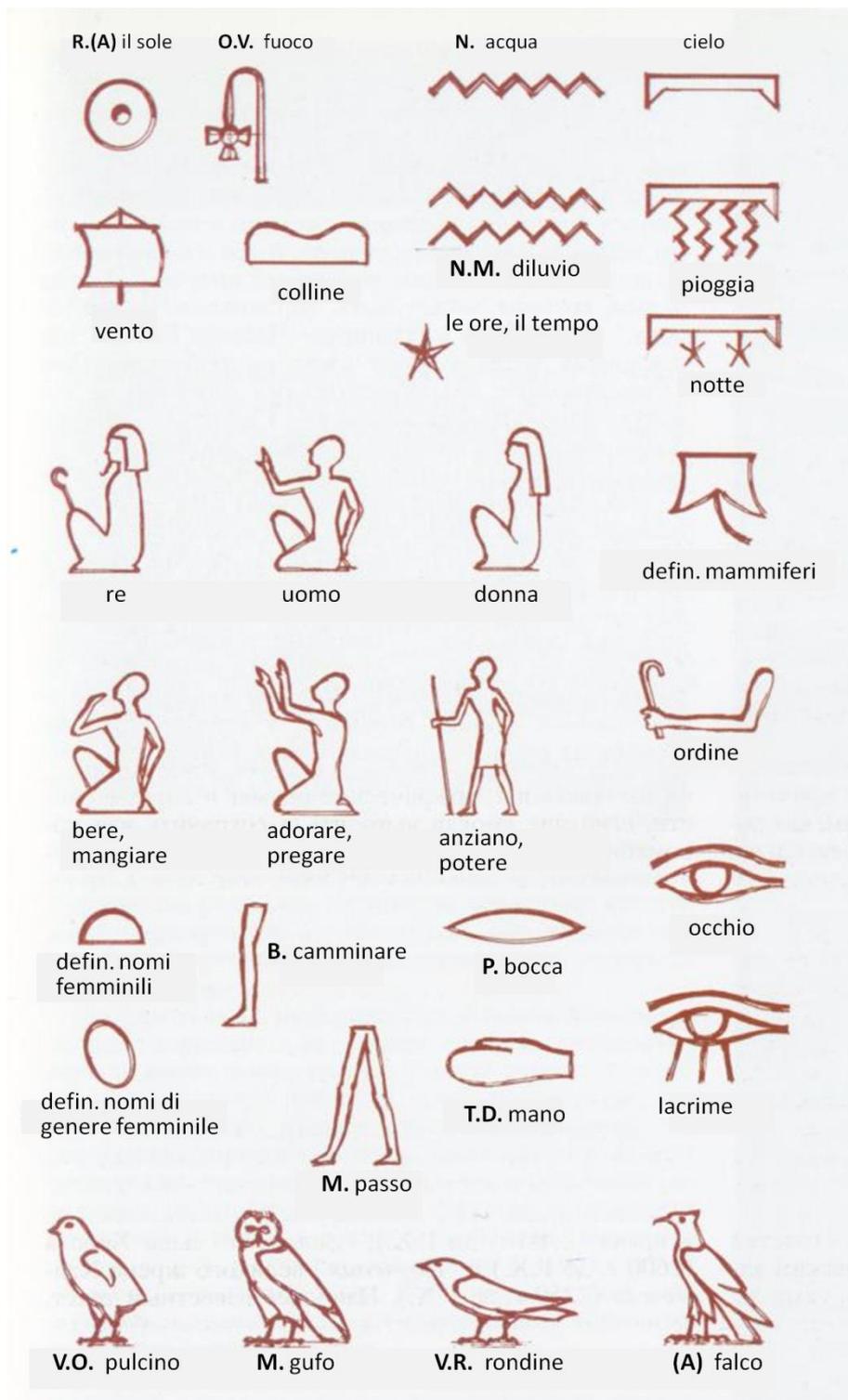


Figura 17.15. Esempi di geroglifici egiziani con i loro significati fonetici per quei casi in cui il geroglifico non rappresenta una singola parola, ma piuttosto una sua lettera (i nome delle trascrizioni, ad esempio). Molti dei geroglifici “hanno un significato fonetico e rappresentano una o più consonanti ... I suoni e i significati del segno sono stati decifrati dopo un confronto di molti nomi e parole trascritte nei geroglifici con le rispettivi parole greche o copte” ([370], pagina 19). Prima metà della tabella. Preso da [370], pagina 19.

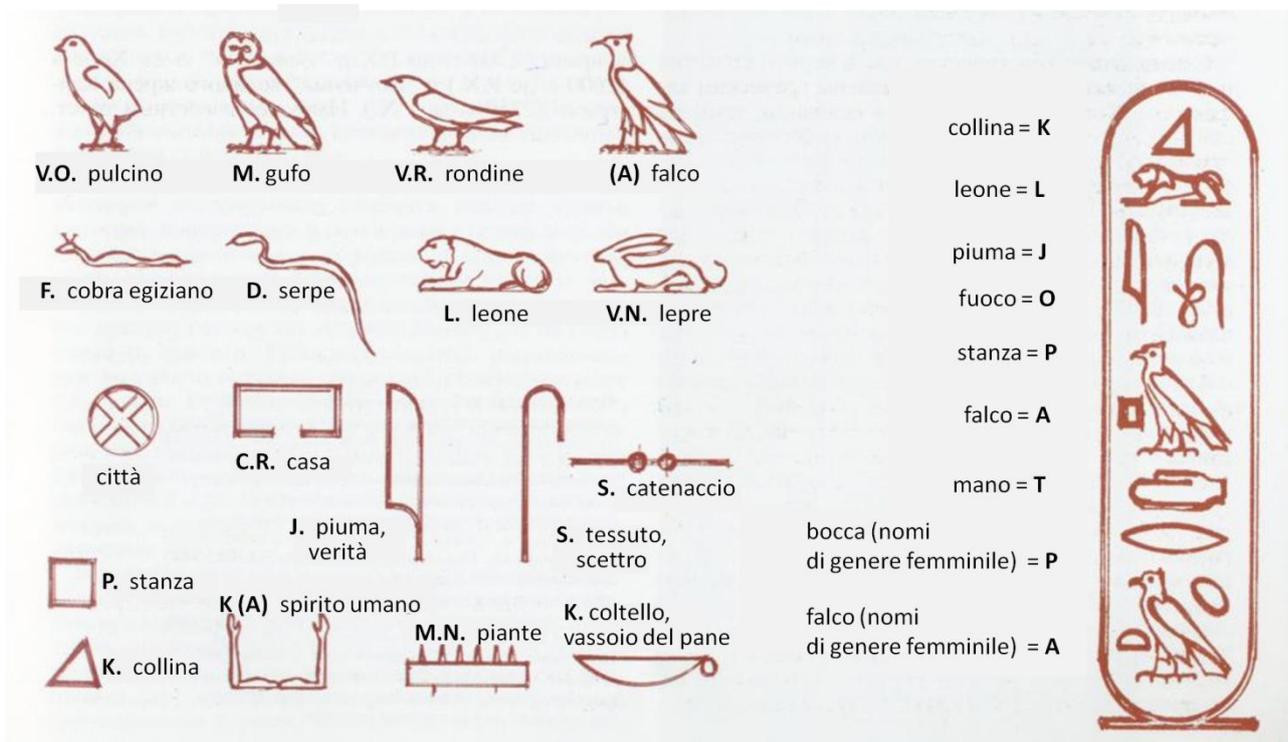


Figura 17.16. Esempi di geroglifici egiziani con i loro significati fonetici per quei casi in cui il geroglifico non rappresenta una singola parola, ma piuttosto una sua lettera (i nome delle trascrizioni, ad esempio). Seconda metà della tabella. Preso da [370], pagina 19.

L'iscrizione sopra la testa della figura planetaria è formata da tre geroglifici, vedere la **Figura 12.32**:

- 1) Il geroglifico con la forma di una linea curva che sta per il suono della S ([370], pagina 19; vedere anche la **Figura 17.16**).
- 2) Il geroglifico a forma di gamba umana che sta per il suono della B ([370], pagina 19; vedere anche la **Figura 17.15**).
- 3) Il geroglifico a forma di un mestolo dal manico corto che indica il suono della K ([370], pagina 19; vedere anche la **Figura 17.16**).

Pertanto, il nome del pianeta è SBK. Vedendo che, di regola, nelle trascrizioni egiziane le vocali vengono omesse, vedere il paragrafo più avanti, questo nome può essere letto come Sebek. Gli egittologi hanno la tradizione di sostituire le vocali omesse nelle parole egizie con la lettera E, vedere [1378: 1], pagina 71. Secondo H. Brugsch, Sebek è il nome di Mercurio, vedi ([544], Volume 6, pagina 697).

Dobbiamo sottolineare che la figura planetaria in questione corrisponde bene con i soliti disegni di Mercurio negli zodiaci egizi: è un viandante maschio con un volto umano, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.9. Inoltre, anche nell'opera dell'egittologa francese S. Cauville, questa figura è identificata con Mercurio ([1062], pagina 29).

Va detto che la figura di Mercurio discussa sopra, nell'album napoleonico viene travisata ([1100]). In primo luogo, viene spostata a fianco della spiga di grano della Vergine, vedere la **Figura 12.30** in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12. In secondo luogo, l'iscrizione geroglifica sopra la sua testa è stata in gran parte distorta: al posto dei due primi geroglifici dell'iscrizione, si vede un unico serpente ricurvo. Ne abbiamo già parlato in CRONOLOGIA 3, Capitolo 12 e ci sentiamo in dovere di ribadirlo,

poiché questo errore nell'album napoleonico ha portato all'errata interpretazione dell'identità di questa figura nell'opera [912: 3], dove si pensa che rappresenti Giove.

#### **COROLLARIO.**

Nell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno dello Zodiaco Rotondo, si vede quanto segue:

Saturno è nella stessa posizione dell'oroscopo principale: nella Vergine o nella Bilancia.

Mercurio è proprio sopra la spiga di grano della Vergine, ossia è molto vicino ad Alpha Virginis. Tra i vecchi nomi di questa stella famosa ci sono Spica e Spiga di Grano della Vergine.

Venere è nel Leone.

Un altro pianeta, o forse il Sole, è stato disegnato nella Vergine o nel Leone come un uccello sotto i piedi della "Vergine ausiliaria".

In questa parte dello zodiaco c'è un'altra piccola figura di un pianeta dell'oroscopo secondario. E' seduta su uno sgabello sopra il Leone e tiene una frusta tra le mani. Tuttavia, potrebbe anche riferirsi all'oroscopo secondario del solstizio d'estate, in quanto si trova al confine di questi oroscopi. Infatti, nella soluzione finale che abbiamo trovato è finita nell'oroscopo del solstizio d'estate.

#### ***4.5.2. L'oroscopo del solstizio d'inverno nello zodiaco DR.***

Per l'oroscopo secondario del solstizio d'inverno dello Zodiaco Rotondo, vedere il Capitolo 15: 5.2. A parte i simboli standard dell'oroscopo minimo incorporati nel Sagittario, vengono mostrati tre pianeti. Uno di loro forse è il Sole, che in ogni caso è sempre presente nel giorno del solstizio d'inverno. Inoltre, probabilmente ci sono Marte e Venere.

#### ***4.5.3. L'oroscopo dell'equinozio di primavera nello zodiaco DR.***

Nello Zodiaco Rotondo, l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera dipende dall'interpretazione scelta, dal momento che bisogna usare i cerchi nei Pesci che non fanno parte dell'oroscopo principale.

Descriviamo l'oroscopo nell'interpretazione che alla fine ci ha portato alla soluzione definitiva: il grande cerchio nei Pesci, con all'interno una figura femminile, appartiene all'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera. In questo caso, dovrebbe ovviamente rappresentare il Sole. La dimensione notevolmente grande di questo cerchio corrisponde all'idea dell'equinozio di primavera come la festa primaverile del Sole.

Tuttavia, in questo caso l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera è lo stesso dello Zodiaco Rotondo e dello Zodiaco Lungo. L'unica differenza tra loro è il fatto che, nello Zodiaco Lungo, il pianeta "che fa un sacrificio per la festa del sole" è maschio, mentre qui è femmina. Pertanto, il pianeta più vicino al Sole fu Venere nella sua visibilità mattutina.

#### ***4.5.4. L'oroscopo del solstizio d'estate nello zodiaco DR.***

Nello Zodiaco Rotondo, questo oroscopo è composto dalle diverse figure che si trovano all'interno della cintura zodiacale, così come la "processione del solstizio d'estate" nella fila dell'oroscopo secondario. Ci sono quattro figure in processione; una di loro ha un uccello sotto i piedi.

Cominciamo con le figure dall'interno della cintura zodiacale. Ce ne sono due; la prima è una piccola figura maschile. La troviamo proprio qui in Gemelli, vicino al volto della figura della costellazione, con i suoi piedi all'altezza della vita dei Gemelli; la figura tiene in mano due bastoni

corti di qualche tipo, uno dei quali ha la forma di una T. Inoltre, indossa uno strano copricapo: sembrano due piume larghe rivolte verso l'alto. Nello Zodiaco Lungo, una delle figure del “secondo Mercurio” ha un copricapo simile, il che significa che anche qui la piccola figura probabilmente rappresenta Mercurio. Tuttavia, non si possono fare delle affermazioni definitive al riguardo.

La seconda figura è già stata menzionata sopra: è quella seduta su uno sgabello proprio sopra il Leone e indossa un cappello alto. E' difficile stabilire il genere della figura; come prova non si può usare la misura del passo, che di solito negli zodiaci egizi è quella che fornisce una facile distinzione tra le figure maschili e quelle femminili, poiché la figura è seduta con le gambe unite.

Finora vediamo due pianeti nell'oroscopo. Il primo è maschio ed è situato nei Gemelli o nel Toro. È probabile che si tratti di Mercurio, ma non possiamo esserne perfettamente sicuri. Il secondo è maschio o femmina e lo troviamo nel Leone.

Ora prendiamo in considerazione la processione nella fila dell'oroscopo secondario. Proprio sotto i Gemelli, vicino alla metà della processione troviamo un palo con sopra l'uccello solare. Questo è il simbolo egiziano del solstizio d'estate che già conosciamo bene. Rappresenta il Sole al suo culmine assoluto, che può accadere solo nel giorno del solstizio d'estate. Nelle vicinanze, alla sinistra del palo con l'uccello, si vede un altro simbolo del solstizio d'estate: un vitello in una barca, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4.

Vediamo anche diverse figure destinate a rappresentare i pianeti di questo oroscopo secondario, una su ogni lato dei due segni del solstizio d'estate.

A destra del palo con l'uccello (forse è un riferimento alla visibilità mattutina dal lato del Toro) si vede un pianeta maschile di qualche tipo. È la figura grande di un uomo che cammina facendo larghi passi, con una frusta sulla spalla e un bastone planetario in mano. Ai suoi piedi c'è un uccello di qualche tipo, sebbene la sua specie esatta rimanga un enigma: assomiglia lontanamente a una gallina o a un'oca, forse a un pavone.

La frusta sulla spalla può essere un attributo sia di Marte che di Giove, mentre l'oca è solo un simbolo di Marte. La disposizione del pianeta suggerisce che quest'ultimo dovrebbe essere identificato come Marte, sebbene non si possa ancora fare delle affermazioni certe.

La posizione esatta di questo pianeta sull'eclittica rimane poco chiara, dal momento che i pianeti della fila dell'oroscopo secondario non sono sempre collegati ai segni della costellazione principale più vicina a loro. Questo collegamento è presente solo nel caso della costellazione che contiene il punto di solstizio o equinozio: in questo caso la Vergine e i Gemelli. In linea generale, nello Zodiaco Rotondo la fila delle figure dell'oroscopo secondario ha una marcatura specifica ed è difficilmente collegabile alla cintura zodiacale principale. La “processione dell'equinozio d'autunno” considerata sopra, ne è un buon esempio. Abbiamo visto che possiede una sua figura del Leone, che può essere vista sotto la figura zodiacale principale della Bilancia, molto lontana dal Leone nell'oroscopo principale.

Torniamo alla “processione del solstizio d'estate” che troviamo sotto il segno dei Gemelli. All'estrema sinistra del corteo vediamo una donna con un arco nelle sue mani. Si sta preparando a scoccare una freccia sopra la testa della figura orizzontale del Toro. Accanto, vediamo le figure dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno accennate in precedenza: il simbolo del Nuovo Anno e così via.

La donna che scocca una freccia sopra la testa della figura del Toro, è un simbolo che si incontra spesso negli zodiaci egizi, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4. Sta per Venere negli oroscopi secondari. Non sappiamo nulla del perché la figura si prepara a scoccare una freccia dall'arco; il significato astronomico di questa azione è al di là della nostra comprensione.

Troviamo Venere dall'altra parte del simbolo solare, rispetto a quello in cui si vede la prima figura planetaria (probabilmente Marte), per cui è probabile che sia stato disegnato anche in posizione di visibilità opposta, vale a dire vespertina. Ribadiamo che non possiamo determinare la costellazione che ospitava Venere. L'interpretazione di questo oroscopo secondario è la seguente. Vediamo qualche pianeta sia nei Gemelli vicino al Sole, che nel Toro, forse Mercurio. Un altro pianeta (la cui forma non ci dice nulla) è nel Leone. C'è un pianeta maschile che si vede perfettamente bene nella visibilità mattutina: molto probabilmente è Marte. Venere è in visibilità vespertina.

#### 4.6. La soluzione esaustiva per lo Zodiaco Rotondo: il 20 marzo 1185 d.C.

Abbiamo trovato solo una soluzione completa per l'unica opzione di interpretazione dell'oroscopo principale dello Zodiaco Rotondo. La soluzione è la mattina del 20 marzo 1185. Il fatto che le osservazioni siano state condotte al mattino, gioca un ruolo chiave: le condizioni della visibilità planetaria non sono compatibili con le osservazioni serali. Riportiamo la versione dell'interpretazione finale dello Zodiaco Rotondo che ci ha fornito la soluzione esaustiva:

DATI PER IL SOFTWARE HOROS	
<i>Zodiaco:</i>	Zodiaco Rotondo di Dendera (DR).
<i>Opzioni di interpretazione:</i>	La Luna nella Bilancia.
<i>Codice delle opzioni di interpretazione:</i>	DR9.
<i>Le posizioni dei pianeti nell'oroscopo principale:</i>	Il Sole è nei Pesci. Mercurio è nell'Acquario o nei Pesci. Saturno è nella Vergine o nella Bilancia. La Luna è nella Bilancia. Marte è nel Capricorno. <i>Venere è nell'Ariete o nel Toro.</i> Intervallo possibile: Ariete o Toro; il punto migliore è nel primo terzo dell'Ariete (vicino alla metà). Venere è nell'Ariete o nei Pesci. Giove è nel Cancro o nei Gemelli. <i>Tutti i possibili confini dell'intervallo possono essere attraversati per una distanza di 5 gradi d'arco o inferiore.</i>
<i>L'ordine dei pianeti sull'eclittica, (ordinati dalla latitudine, il valore minimo è a sinistra):</i>	Venere Giove Saturno Luna Marte Mercurio Sole.

DATI							
	SOLE	LUNA	SATURNO	GIOVE	MARTE	VENERE	MERCURIO
#DA#	---	---	---	---	---	---	---
	10.5	5.5	5.0	2.0	9.0	11.0	10.
#A#	---	---	---	---	---	---	---

0.5	7.5	7.0	4.0	10.0	1.0	12.0
#PUNTI MIGLIORI#	---	---	---	---	---	---
11.5	6.5	5.5	3.5	9.5	.5	11.0

---

**FINE DEI DATI**

---

**N.B.:** Le posizioni planetarie sono date su scala planetaria (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10).

Nella soluzione esaustiva, la deviazione media dei pianeti dai loro “punti migliori” era pari a soli 8,5 gradi, che è meno di un terzo della lunghezza di una costellazione zodiacale. La corrispondenza è tutt'altro che ideale, in quanto dovrebbe dirci che i pianeti colpiscono i dintorni dei loro “punti migliori” con altissima precisione, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 12.

Procediamo a citare le posizioni planetarie calcolate per il 19, 20 e 21 marzo 1185 d.C. Le date sono state indicate secondo il calendario giuliano e trascritte in anno/mese/giorno; sono stati trascritti anche con i giorni giuliani (JD) usati per i calcoli astronomici, ([393], pagina 316. Vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 4).

Le posizioni planetarie sono state fornite in gradi sull'eclittica J2000 (prima riga) e anche secondo la “scala della costellazione” (seconda riga). La terza riga contiene il nome della costellazione che ospitava il pianeta. Vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 4 per maggiori dettagli.

La luna piena ebbe luogo nella notte tra il 19 e il 20 marzo 1185 (come calcolata con il programma Turbo-Sky).

---

**LA SOLUZIONE ESAUSTIVA DELLO ZODIACO ROTONDO DI DENDERA (OROSCOPO PRINCIPALE)**

---

*Giorno giuliano (JD) = 2153957.00*

*Anno/mese/giorno = 1185/3/19*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
377.0	214.3	178.0	142.1	318.4	29.2	352.9
11.76	5.97	5.08	3.94	9.60	0.11	11.16
Pisces	Vir/Lib	Vir/Leo	Can/Leo	Capr.	Aries	Pisces

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 9.9 gradi.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2153958.00 Luna Piena nella Bilancia*

*Anno/mese/giorno = 1185/3/20*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
377.9	226.3	177.9	142.1	319.2	30.5	354.4
11.78	6.51	5.08	3.94	9.63	0.16	11.20
Pisces	Vir/Lib	Vir/Leo	Can/Leo	Capr.	Aries	Pisces

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 8.5 gradi (minimo locale).

---

---

Giorno giuliano (JD) = 2153959.00

Anno/mese/giorno = 1185/3/21

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
378.9	238.1	177.9	142.0	319.9	31.7	355.9
11.81	7.05	5.08	3.94	9.66	0.21	11.23
Pisces	Sco/lib	Vir/Leo	Can/Leo	Capr.	Aries	Pisces

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 10.5 gradi.

---

#### 4.7. La tabella di verifica per la soluzione esaustiva per lo Zodiaco Rotondo.

Riportiamo i risultati della verifica per la soluzione esaustiva dello Zodiaco Rotondo di Dendera scoperta dagli autori (la mattina del 20 marzo 1185). La tabella di verifica della soluzione può essere vista nella **Figura 17.17**. Indica il grado di corrispondenza tra la soluzione e i dati di origine dello Zodiaco Rotondo. Tenete presente che utilizziamo il termine “soluzione esaustiva” per fare riferimento a una soluzione che ha un segno più in ogni colonna della tabella di verifica, che implica una perfetta correlazione con lo zodiaco egizio, qualora ogni singola condizione venga soddisfatta, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:14.

Riportiamo una panoramica della tabella di verifica e del contenuto delle sue colonne (vedi la **Figura 17.17**).

La prima colonna ci dice che Mercurio era visibile. Nella mattina del 20 marzo 1185, Mercurio era perfettamente visibile al Cairo, figuriamoci a Luxor. Quando Mercurio si levò al Cairo, il tasso di immersione solare era pari a 12 gradi. La luminosità del pianeta era pari a 0.7, per cui Mercurio era più brillante delle stelle.

Questa figura è quasi identica alla rappresentazione di Mercurio dello Zodiaco Rotondo, che ha una stella sopra la testa. Questo è il motivo per cui possiamo mettere un segno più nella prima colonna della tabella di verifica.

La seconda colonna riflette la visibilità di Venere. Le due donne che simboleggiano Venere nello Zodiaco Rotondo non hanno stelle sopra le loro teste, il che significa che Venere si trovava fuori dalla vista dell'osservatore nella data trascritta nell'oroscopo.

Al contrario, il 20 marzo 1185 Venere si trovava sotto l'orizzonte e quindi era invisibile all'alba: apparve in cielo solo al tramonto. Pertanto, mettiamo un altro segno più anche nella seconda colonna della tabella di verifica (a patto che l'oroscopo sia stato compilato in base alle osservazioni mattutine).

La terza colonna rappresenta l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno. Come in precedenza, abbiamo considerato l'anno da settembre, quello che iniziò nel settembre del 1184 e finì ad agosto 1185. L'equinozio d'autunno ebbe luogo il 12 settembre 1184 d.C., vedi Appendice 5. Tuttavia, come abbiamo già spiegato sopra, questa data non può essere stimata a priori con sufficiente precisione; nei libri del XIV secolo si possono trovare delle discrepanze di sei giorni tra le date effettive e quelle stimate. Pertanto, abbiamo preso in considerazione le posizioni planetarie per l'intervallo tra il 6 e il 18 settembre. Infatti, il 10 settembre 1184, solo due giorni prima della data esatta dell'equinozio d'autunno, i pianeti che in quel giorno si trovavano vicino al Sole, sono stati disposti in cielo in stretta corrispondenza con l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno.

Lo Zodiaco Rotondo di Dendera (DR). Tabella di verifica per la soluzione del 20 Marzo 1185 d.C.																	
Visibilità di Mercurio	Visibilità di Venere	Equinozio di Autunno I N I Z I O	Solstizio di Inverno A N N O	Equinozio di Primavera A S E T T E M B R E	Solstizio di Estate E S T A T E	Luna Piena di Pasqua	Scene Aggiuntive	Note									
Mercurio si leva al Cairo: 19.03.1185 S. S. = 12° M = +0.7. Visibile.	Venere è in visibilità vespertina. S. S. = 12°. M = -3.4. Venere è invisibile al mattino.	12.09.1184. Il Sole è nella Vergine (5.3). Marte è vicino al Sole (distanza = 2°) => invisibile. ⊕	12.12.1184. Il Sole è nel Sagittario (8.4). Mercurio è nel Sagittario. S.S. = 9°. M = +0.9. Era visibile al mattino, poi è scomparso dalla vista. 12.12.1184. S.S. = 4°. M = +1.0. ⊕ Invisibile.	14.03.1185. Il Sole è nei Pesci (11.6). Venere è nei Pesci in visibilità vespertina. S.S. = 10° M = -3.4. ⊕ Mercurio è nell'Acquario. E' 2,5 volte più distante dal Sole di Venere. ⊕ Marte è nel Capricorno (9.5). => l'offerta al Sole viene fatta da Venere, la figura femminile. ⊕	12.6.1185. Il Sole è nei Gemelli (2.4). Venere è nel Cancro. ⊕ Mercurio è invisibile. S.S. < 1°. M = +4.2. ⊕ Giove è nel Leone, vicino a Regolo. (distanza < 1°). M = -1.3. ⊕ Marte è nei Pesci. M = +0.1. ⊕	La Luna Piena di Pasqua è nella Bilancia il 20 Marzo (il giorno dell'oroscopo) = il cerchio nella Bilancia è allo stesso tempo la Luna nell'oroscopo principale e la Luna Piena della Pasqua. ⊕	Nessuna.	Codice di interpretazione DR8. <b>Oroscopo mattutino.</b> La Luna Piena astronomica della Pasqua nella notte del 19-20 Marzo. Secondo la <b>Paschalia</b> , la Luna Piena della Pasqua è il 18 Aprile. La Pasqua cristiana secondo la <b>Paschalia</b> : 21 Aprile.									
<div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 5px; display: inline-block;"> <math>\Delta_{ref} = 12^\circ</math> </div> <table style="display: inline-table; border-collapse: collapse; margin-left: 10px;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> <td style="border: 1px solid black; width: 20px; height: 20px; text-align: center;">+</td> </tr> </table>									+	+	+	+	+	+	+	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+									

Figura 17.17. La tabella di verifica per la soluzione completa dello Zodiaco Rotondo di Dendera: la mattina del 20 marzo 1185 d.C. Abbreviazioni usate: S. S.: velocità di immersione solare trascritta in gradi d'arco (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7, Fase 3-B); M: luminosità planetaria; il numero decimale da 0 a 12 tra parentesi, è la posizione calcolata del un pianeta sulla "scala della costellazione", vedi la CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10. In basso a destra c'è il risultato del confronto della soluzione con lo zodiaco e la distanza media tra i pianeti e i loro "punti migliori", vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:11 e 16:14.

Le posizioni planetarie calcolate per il 10 settembre 1184, sono le seguenti.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2153767.00*

*Anno/mese/giorno = 1184/9/10*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
185.8	227.4	174.7	143.3	184.7	152.4	204.4
						(longitudine J2000)
5.27	6.56	5.00	3.99	5.25	4.29	5.73
						(scala della costellazione)

---

La rappresentazione della sfera celeste, come osservata dal Cairo il 10 settembre 1184, la potete vedere nella **Figura 17.18**, dove sono stati riportati l'orizzonte mattutino e quello serale del Cairo con il sole sommerso di 9 gradi. Le stelle e i pianeti tra i due orizzonti furono resi invisibili dal Sole. Forniamo l'elenco dei pianeti che si potevano vedere in quella data al tramonto e all'alba.

I seguenti pianeti erano visibili all'alba (sono stati elencati in base alla loro distanza dal Sole):

Saturno (M = +0,9): nella Vergine, ovvero la sua legittima posizione nell'oroscopo principale;

Venere (M = -3,8): vicino all'inizio del Leone, accanto a Regolo (Alpha Leonis);

Giove (M = -1,4): nel Leone.

L'unico pianeta visibile al tramonto era Mercurio (M = +0,98), proprio vicino all'orizzonte. L'immersione del Sole non fu molto profonda nel momento in cui tramontò Mercurio: solo 9 gradi. Tuttavia, il pianeta era abbastanza luminoso da essere visto. Al tramonto poteva essere osservato proprio sopra l'orizzonte. Inoltre, in quel giorno Mercurio si trovava molto vicino a Spica (la "Spiga di Grano della Vergine"); la distanza tra i due era pari a circa 1 grado.

Anche Marte si trovava vicino al Sole: la distanza tra i due corpi celesti non superava i due gradi. In ognuno dei giorni dell'intervallo dell'equinozio di autunno che abbiamo preso in considerazione, fu reso completamente invisibile dal Sole.

Dobbiamo confrontare questa situazione con quella che si vede nelle rappresentazioni dello Zodiaco Rotondo. Ricordiamo ai lettori i componenti che, nello Zodiaco Rotondo, si sommano all'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 4.5.1):

Mercurio è sopra alla spiga di grano della Vergine, in altre parole molto vicino a Spica. La corrispondenza è perfetta.

Saturno mantiene la sua posizione nella Vergine o nella Bilancia, la stessa che ha nell'oroscopo principale. Anche questo si adatta alla soluzione. Niente di cui stupirsi: si tratta semplicemente di un'implicazione astronomica dell'oroscopo principale.

Venere è nel Leone. La corrispondenza è perfetta.

Un altro pianeta (forse, il Sole) è stato disegnato nella Vergine o nel Leone, come un uccello sotto i piedi della "Vergine ausiliaria". Anche questo si adatta bene alla nostra soluzione, compreso Marte invisibile che si trova nella Vergine proprio accanto al Sole. In realtà, è possibile che l'uccello "nascosto" sotto i piedi della Vergine "ausiliaria" rappresenti Marte o, in alternativa, il Sole nella

Vergine, con Marte che rimane al di fuori di questo oroscopo. Per cui, vediamo che c'è una perfetta concordanza con la soluzione astronomica.

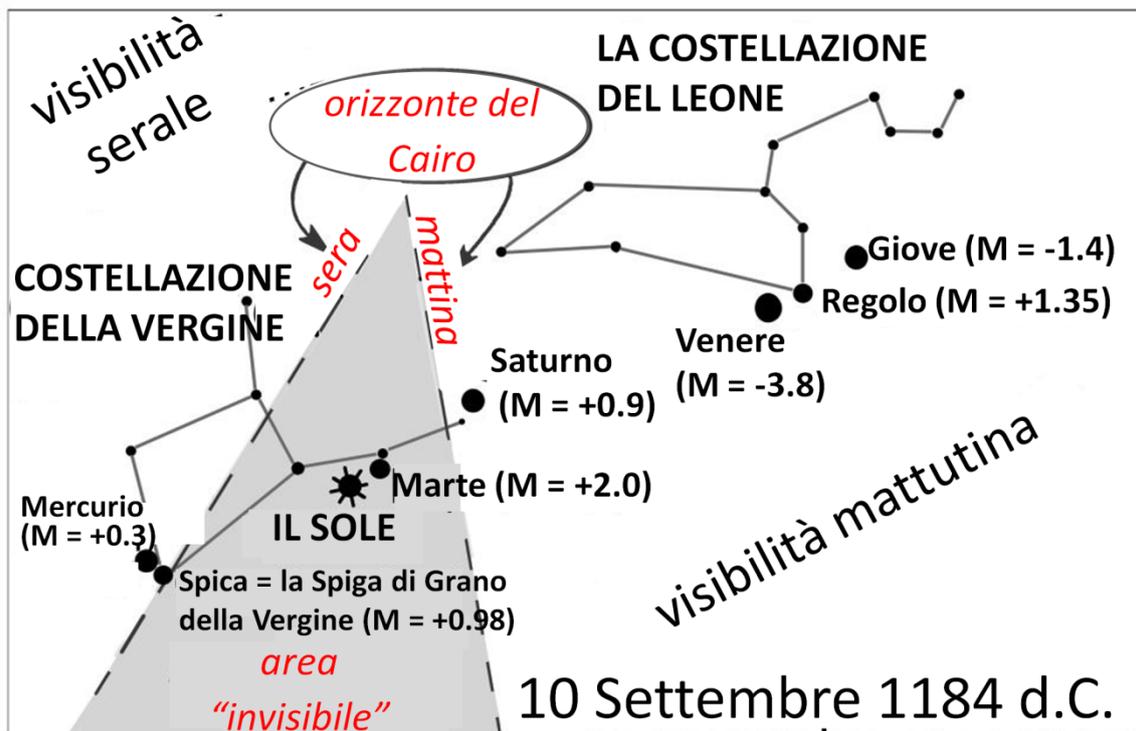


Figura 17.18. Una rappresentazione del cielo al mattino e alla sera per il giorno dell'equinozio d'autunno del 10 settembre 1184 visto dal Cairo. Si vede l'orizzonte al tramonto e all'alba; le stelle e i pianeti nella zona celeste furono resi invisibili dal Sole. Calcoli effettuati con il programma astronomico Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

Quindi, Giove è l'unico pianeta che non siamo riusciti a trovare nello Zodiaco Rotondo, come è stato indicato nella soluzione. Tutti gli altri pianeti sono esattamente dove dovrebbero essere. Tuttavia, nella data indicata nella soluzione, Giove era persino più lontano dal Sole rispetto a Venere, l'ultimo pianeta disegnato nello Zodiaco Rotondo con l'ultima figura della "processione dell'equinozio d'autunno". Di conseguenza, Giove non faceva parte alla "processione".

Giove è comunque presente nello Zodiaco Rotondo. Vi ricordiamo la minuscola figura seduta su uno sgabello davanti al Leone. Abbiamo detto che potrebbe appartenere all'oroscopo secondario dell'equinozio di autunno, o a quello del solstizio d'estate. La nostra soluzione dimostra che questa figura si riferisce a entrambi gli oroscopi e rappresenta Giove. Di solito, questo pianeta non rimane così a lungo nella stessa costellazione; tuttavia, in quell'anno aveva fatto un cappio al Leone e ci rimase per un anno intero.

Come potete vedere, la corrispondenza è ideale anche per Giove.

Per cui, mettiamo un altro segno più anche nella terza colonna e passiamo a quella successiva.

La quarta colonna: l'oroscopo secondario del solstizio d'inverno.

Il solstizio d'inverno dell'anno da settembre in questione, ebbe luogo il 12 dicembre 1184, vedere Appendice 5. Dopo aver aggiunto alcuni giorni a ciascuna parte, siamo giunti al periodo del 6-18 dicembre 1184 circa. Questo è l'intervallo che sarà utilizzato nel nostro studio astronomico condotto in particolare per l'area solare.

Mercurio rimase vicino al Sole per ogni giorno dell'intervallo considerato e fu reso invisibile dalla luminosità solare in ogni data successiva al 4 dicembre 1184, quando ancora lo si vedeva sopra

l'orizzonte. Pertanto, specifichiamo le posizioni planetarie per le due date: il 4 dicembre 1184 come menzionato sopra, e il 12 dicembre 1184, quando Mercurio era già fuori dalla visibilità. Gli altri pianeti rimasero più o meno nelle loro posizioni precedenti, ad eccezione della Luna.

Dobbiamo notare che il 4-5 dicembre la luna era nuova, per cui invisibile. Apparve in cielo per la prima volta il 6 dicembre, tra il Sagittario e il Capricorno, in visibilità vespertina.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2153852.00*

*Anno/mese/giorno = 1184/12/4*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
271.2	265.6	182.4	151.9	242.1	257.9	261.2
						(longitudine J2000)
8.13	7.97	5.19	4.27	7.19	7.71	7.82
						(scala della costellazione)

---

*Giorno giuliano (JD) = 2153860.00*

*Anno/mese/giorno = 1184/12/12*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
279.4	369.0	182.6	151.7	247.7	268.0	273.7
						(longitudine J2000)
8.37	11.56	5.20	4.26	7.37	8.04	8.20
						(scala della costellazione)

---

Nella **Figura 17.19** riportiamo le posizioni dei pianeti che erano vicini al Sole il 4 dicembre 1184 d.C., quando Mercurio era ancora visibile. In cielo, all'alba c'erano tre pianeti: Mercurio nel Sagittario, Venere nella cuspide Sagittario e Scorpione, e Marte nello Scorpione, proprio accanto ad Antares, la stella più luminosa della costellazione. Tutti questi pianeti erano visibili al mattino; con Giove nel Leone e Saturno nella Vergine, non c'erano pianeti in visibilità vespertina. Erano entrambi troppo lontani dal Sole e quindi sono stati omessi dalla zona dell'oroscopo secondario.

Ora elenchiamo i pianeti inclusi nell'oroscopo del solstizio d'inverno dello Zodiaco Rotondo, come analizzati in precedenza:

Si vedono tre pianeti. Uno di loro è una figura con un cerchio sopra la testa e che sta seduta su uno sgabello nello Scorpione: potrebbe essere il Sole, o uno dei pianeti. Anche Marte è incluso in questo oroscopo, come pure Venere.

Ciò corrisponde abbastanza bene alla nostra soluzione. Infatti, in totale vediamo tre pianeti vicino al Sole e tra loro ci sono Marte e Venere. Marte era nello Scorpione; la sua rappresentazione nello Zodiaco Rotondo è la grande figura nella barca con in mano un bastone planetario. E' la stessa figura che si vede nello Scorpione. A proposito, il suo aspetto è abbastanza in linea con il modo in

cui Marte viene disegnato nell'oroscopo principale dello Zodiaco Rotondo. Tutti e due le figure hanno la testa di un falco.

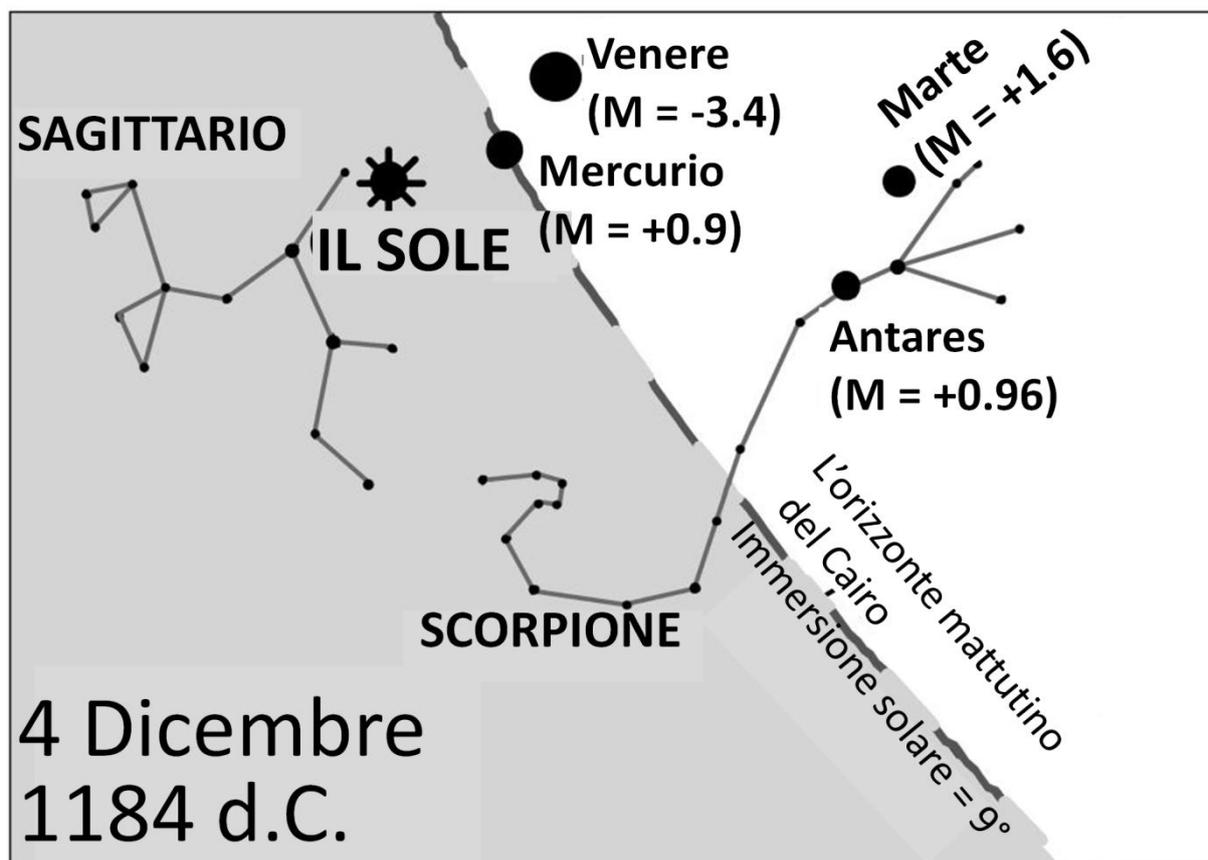


Figura 17.19. I pianeti che si trovavano vicino al Sole il 4 dicembre 1184, l'ultimo giorno di visibilità di Mercurio prima del solstizio d'inverno che ebbe luogo il 12 dicembre. Quello che si vede è l'orizzonte mattutino osservato dal Cairo, calcolato con Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

Sopra la testa di Marte vediamo la figura seduta che in precedenza abbiamo ipoteticamente identificato come Venere. La nostra soluzione conferma questa ipotesi: Venere si trovava in mezzo tra Marte e il Sole.

Infine, il terzo pianeta di questo oroscopo secondario (quello disegnato come un uomo con un bastone in mano) nella nostra soluzione può benissimo essere identificato con Mercurio, in quanto negli zodiaci egizi questo pianeta veniva spesso disegnato come un viandante maschio dal volto umano, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.9.

Pertanto, mettiamo un altro segno più anche nella quarta colonna della tabella di verifica.

La quinta colonna: l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera.

L'equinozio di primavera ebbe luogo il 13-14 marzo 1185: precedette la data del 20 marzo, trascritta nell'oroscopo principale, di una sola settimana, vedi Appendice 5.

Riportiamo le posizioni planetarie per il 14 marzo 1185 d.C.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2153952.00*

*Anno/mese/giorno = 1185/3/14*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
372.0	151.7	178.4	142.3	314.7	383.1	345.9
						(longitudine J2000)
11.64	4.26	5.09	3.95	9.47	11.91	10.96
						(scala della costellazione)

---

Dal momento che l'equinozio di primavera era molto vicino alla data dell'oroscopo principale, tutti i pianeti (eccetto il Sole e la Luna) erano praticamente nelle loro posizioni "principali", come indicate nell'oroscopo principale. Pertanto, l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera è esattamente lo stesso sia nello Zodiaco Rotondo che nello Zodiaco Lungo: è composto dal Sole che sembra un grande cerchio nei Pesci, e da un altro pianeta, quello che era meglio visibile in prossimità del Sole e che quindi si pensa che stia "facendo un'offerta" durante la festa del sole.

Le posizioni planetarie calcolate qui riportate, dimostrano che Venere era il pianeta più vicino al Sole durante l'equinozio di primavera del 1185; tuttavia, non si era avvicinato abbastanza al Sole da scomparire tra i suoi raggi. I calcoli eseguiti con l'aiuto del programma Turbo-Sky dimostrano che, in quella data, Venere era perfettamente visibile al crepuscolo. Durante il tramonto di Venere, il tasso di immersione del Sole era pari a 10 gradi; la luminosità di Venere era -3,4, per cui deve essere stato molto spettacolare al tramonto. Non c'erano altri pianeti vicino al Sole in nessuno dei giorni inclusi nell'intervallo in questione. Non ci sono più dubbi sull'identità del pianeta che fa un'offerta al Sole: è Venere. Questo è esattamente ciò che si vede nell'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera dello Zodiaco Rotondo.

Ancora una volta vediamo una perfetta correlazione con lo Zodiaco Rotondo, per cui mettiamo un segno più anche nella quinta colonna.

La sesta colonna: l'oroscopo secondario del solstizio d'estate.

Il solstizio d'estate ebbe luogo il 12-13 giugno 1185, vedere Appendice 5.

Riportiamo le posizioni planetarie per il 12 giugno 1185:

---

*Giorno giuliano (JD) = 2154043.00*

*Anno/mese/giorno = 1185/6/12*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
99.8	264.3	176.9	149.3	381.2	133.7	98.5
						(longitudine J2000)
2.35	7.92	5.06	4.19	11.87	3.60	2.31
						(scala della costellazione)

---

Nella **Figura 17.20** si può vedere la disposizione planetaria nell'area solare dello zodiaco per il giorno del solstizio d'estate del 12 giugno 1185. Dichiariamo che tutto ciò che segue è vero per il giorno in questione:

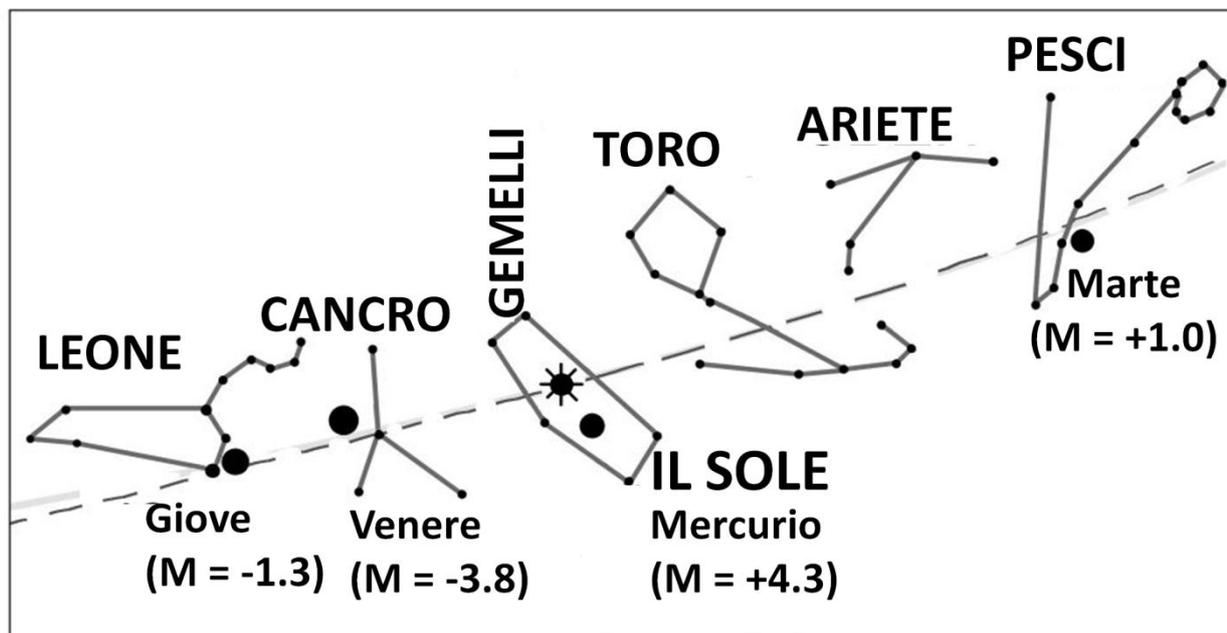


Figura 17.20. I pianeti nell'area solare, distribuiti lungo l'eclittica nel giorno del solstizio d'estate del 12 giugno 1185. Erano tutti ben visibili, con la sola eccezione di Mercurio; quest'ultimo si trovava proprio accanto al Sole e non poteva essere visto da qualsiasi parte della Terra. Calcoli effettuati da Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

- 1) L'unico pianeta ad accompagnare il Sole nei Gemelli è Mercurio; è oscurato dai raggi solari, poiché il tasso di immersione solare nel momento in cui Mercurio attraversò l'orizzonte, aveva raggiunto il grado massimo e la luminosità del pianeta era piuttosto bassa, solo +4,3.
- 2) Giove era nel Leone, vicino a Regolo. Il pianeta era molto luminoso. Sulla scala fotometrica, la sua magnitudine era pari a -1,3. Giove si trovava nella fase di visibilità vespertina.
- 3) Venere ( $M = -3,8$ ) si trovava nel Cancro e la sua visibilità era vespertina.
- 4) Marte era l'unico pianeta in visibilità mattutina. Nonostante la distanza piuttosto formidabile tra il pianeta e il Sole nei Pesci, non si vedono altri pianeti tra Marte e il Sole, il che vuol dire che Marte era il pianeta più vicino al Sole che si poteva osservare all'alba. In quel momento la sua magnitudine era eccezionalmente alta, era pari a 0,1. Pertanto, il pianeta era più brillante di qualsiasi stella (tranne Sirio), come magnitudine era pari all'incirca ad Arturo. Tuttavia, poiché nella mattina del 12 dicembre 1185 al Cairo, sia Sirio che Arturo erano tramontate sotto l'orizzonte due ore prima del sorgere del Sole, in quel giorno Marte poteva essere considerato *la stella più brillante in cielo*.

Ora torniamo all'oroscopo secondario del solstizio d'estate dello Zodiaco Rotondo:

- 1) C'era un certo pianeta nei Gemelli o nel Toro, vicino al Sole: probabilmente Mercurio, che concorda perfettamente con la nostra soluzione.
- 2) Il Leone ospitava un altro pianeta in visibilità vespertina, che sappiamo già essere Giove; la stessa figura rappresenta simultaneamente Giove nell'oroscopo dell'equinozio d'autunno, vedi sopra. Anche questo concorda perfettamente con la nostra soluzione.
- 3) Venere era in visibilità vespertina, proprio come nella nostra soluzione che lo colloca nel Cancro, vicino al Sole. La visibilità di Venere era eccellente in quel giorno.

4) C'era un pianeta maschile in perfetto visibilità mattutina: molto probabilmente era Marte. Questa figura è enorme, la più grande dello Zodiaco Rotondo. E' in perfetta concordanza con la nostra soluzione, la quale dice che c'era solo un pianeta visibile all'alba nel giorno del solstizio d'estate, il quale fungeva anche da stella più luminosa sulla sfera celeste. Era Marte, il che spiega le dimensioni straordinarie del pianeta in questo particolare zodiaco: non capita spesso che Marte interpreti la parte della stella più brillante in cielo; un caso come questo è davvero eccezionale.

Per cui, la corrispondenza tra la nostra soluzione e lo Zodiaco Rotondo rimane eccellente. Mettiamo un segno più anche nella sesta colonna della tabella di verifica.

Abbiamo elencato tutti gli oroscopi secondari; ora sono rimaste solo alcune scene extra e la Luna Piena della Pasqua. Tuttavia, non ci sono delle scene ricche di sostanza nello Zodiaco Rotondo, almeno per quanto riguarda la verifica astronomica. Il solo elemento da considerare è la Luna Piena della Pasqua.

La settima colonna: la Luna Piena della Pasqua. Come già sappiamo, negli zodiaci egizi la prima luna piena primaverile veniva spesso disegnata, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1.

La prima luna piena primaverile ebbe luogo il 20 marzo 1185 (come calcolato con il programma Turbo-Sky), che è proprio la data della soluzione che abbiamo escogitato per lo Zodiaco Rotondo. Per cui, la Luna Piena della Pasqua semplicemente coincide con la data dell'oroscopo principale, pertanto è improbabile che sia stata disegnata separatamente.

Pare che sia vero. Non c'è un simbolo separato che sta per la Luna Piena di Pasqua, come quello che abbiamo trovato nello Zodiaco Lungo, per esempio. Va ricordato che la data dell'oroscopo principale dello Zodiaco Lungo coincide anche con la luna piena, sebbene non abbia alcuna relazione con la Pasqua. Può essere trovata nella Bilancia, nella stessa posizione della Luna Piena della Pasqua.

Si è manifestata nelle due lune che vediamo nello Zodiaco Lungo: una di queste appartiene all'oroscopo principale, mentre l'altra sta per la Luna Piena della Pasqua. Al contrario, nello Zodiaco Rotondo c'è una sola luna piena sia per la Pasqua che per l'oroscopo principale.

Dobbiamo farvi notare che poiché lo Zodiaco Rotondo contiene la data della Luna Piena della Pasqua, è di fatto uno zodiaco pasquale.

Per cui mettiamo il nostro ultimo segno più nella settima colonna della tabella di verifica.

Nello Zodiaco Rotondo non ci sono scene aggiuntive che potrebbero aiutarci nella datazione astronomica. Le scene che troviamo al suo interno, tipo “il lupo sulla falce” e “la testa mozzata accanto all'Acquario” (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9), non hanno alcun ruolo nella verifica astronomica.

La nostra tabella è completa e ha un segno più in ogni colonna, vedi la **Figura 17.17**. La presente soluzione dello Zodiaco Rotondo è quindi esaustiva e definitiva.

Nello Zodiaco Rotondo non ci sono altre soluzioni e interpretazioni più complete di questa.

#### **COROLLARIO:**

lo Zodiaco Rotondo di Dendera contiene la seguente data: la mattina del 20 marzo 1185 d.C. La prima luna piena che spunta (la Luna Piena della Pasqua) cade nella stessa notte.

## **5. La decifrazione della data contenuta nello Zodiaco Grande di Esna (EB).**

Ora prendiamo in considerazione gli zodiaci di Esna, un'altra antica città egizia che, come Dendera, è anch'essa situata sul Nilo vicino alla “Baia dei Re”.

C'erano due antichi templi a Esna. Uno di loro era molto grande. Il secondo, a nord della città, è molto più piccolo. Pertanto, li chiamiamo il Tempio Grande e Piccolo di Esna. Gli zodiaci si trovano in ciascuno di essi. Come a Dendera, si tratta di grandi bassorilievi in pietra sul soffitto. Come vedremo, hanno molto in comune gli zodiaci di Dendera e quelli di Esna.

Lo zodiaco del Tempio Grande lo chiamiamo lo “lo Zodiaco Grande di Esna” o semplicemente lo Zodiaco Grande EB. Fu copiato con cura dagli artisti napoleonici e in [1100] è rappresentato in due forme: copia disegnata e quella scurita, vedi la **Figura 17.21**.

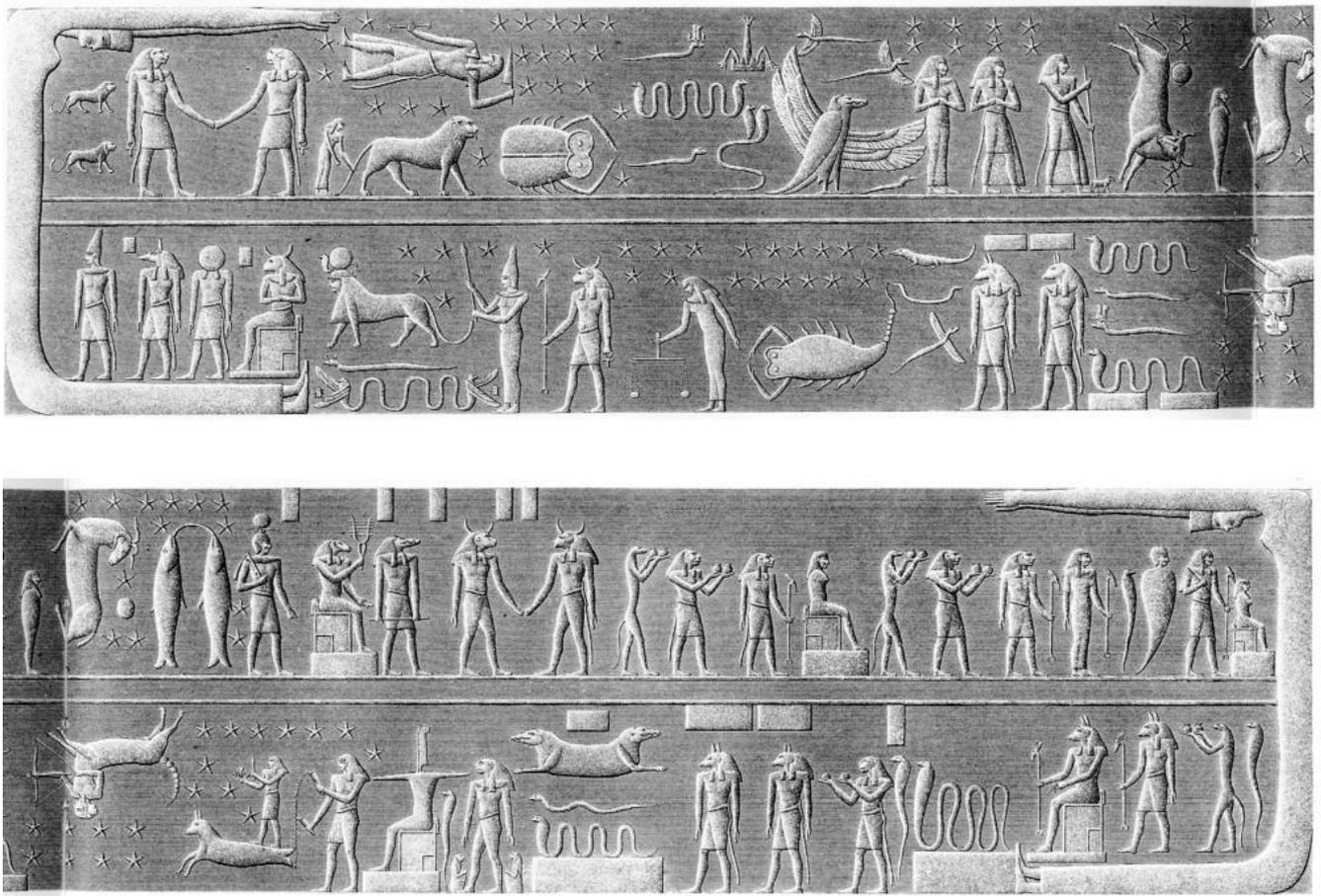


Figura 17.21. La copia scurita dello Zodiaco Grande (EB) dall'album napoleonico. Tratto da [1100], A. Vol. 1, Tav. 79.

## 5.1. Le copie dello Zodiaco Grande di Esna.

Per trovare la data, abbiamo bisogno di una copia disegnata molto dettagliata, che può essere vista nelle **Figure 17.22, 17.23, 17.24 e 17.25**. I disegni consentiranno ai lettori di seguire ogni fase dei simboli astronomici contenuti nello Zodiaco Grande.

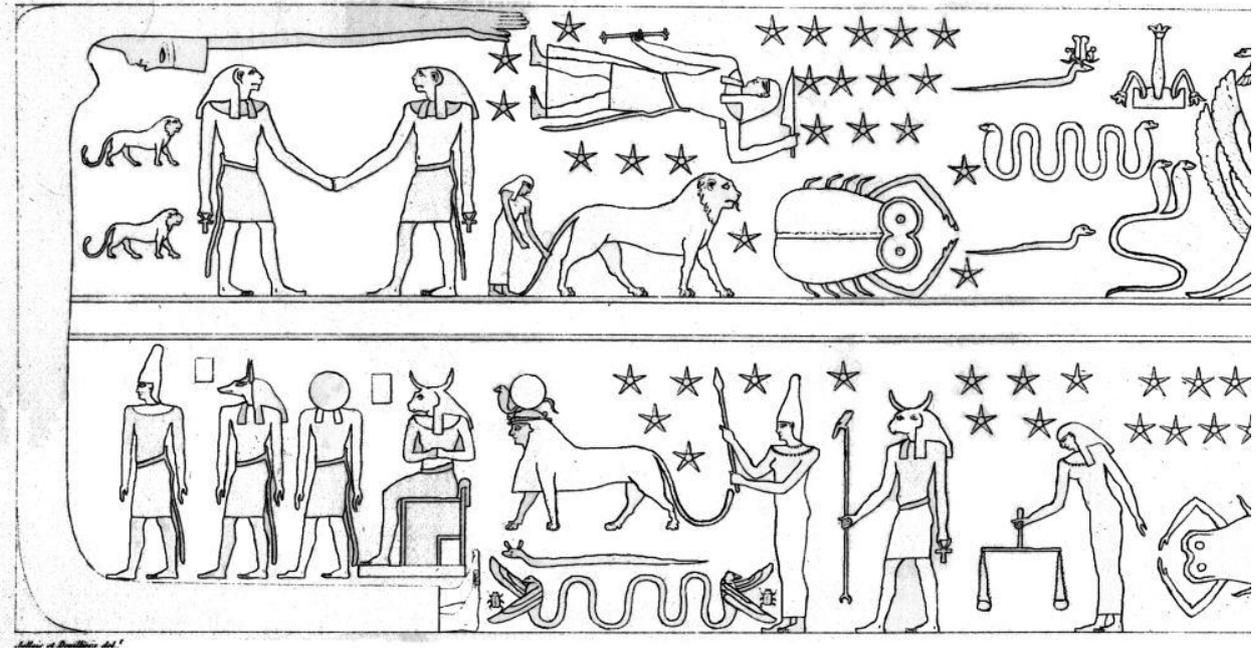


Figura 17.22. Copia a disegno ingrandita dello Zodiaco Grande di Esna (EB) dall'album napoleonico. Prima metà della parte 1. Presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.



Figura 17.23. Copia a disegno ingrandita dello Zodiaco Grande di Esna (EB) dall'album napoleonico. Seconda metà della parte 1. Presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.



opportunità che gli venne offerta, per scattare una serie di fotografie complete e dettagliate dello Zodiaco Grande di Esna nel suo stato attuale. Non è escluso che queste siano in assoluto le prime fotografie dettagliate a colori di un monumento unico ed importante, realizzate dopo che all'inizio del XIX secolo gli artisti di Napoleone fecero le copie a disegno dello Zodiaco [1100].

Si è scoperto che gli zodiaci di Esna non hanno subito perdite negli ultimi duecento anni, dal tempo della spedizione di Napoleone. Abbiamo avuto un'occasione unica per verificare la correttezza del “disegno napoleonico”, sulla base del quale abbiamo fatto indagini e quindi datato nel 2001. Anche se abbiamo comunque riscontrato degli errori nel disegno napoleonico, questi non hanno influenzato le datazioni astronomiche. Inoltre, quando le imprecisioni “napoleoniche” furono corrette, la corrispondenza tra lo zodiaco e la soluzione astronomica esaustiva da noi trovata nel 2001 (vale a dire il 31 marzo - 3 aprile 1394), poté solo migliorare.

Il disegno rielaborato dello Zodiaco Grande di Esna, con le correzioni di tutte le imprecisioni presenti sul “disegno napoleonico”, lo riportiamo sul libro *Gli Antichi Zodiaci Egizi ed Europei* di A. T. Fomenko e G. V. Nosovskiy (2003-2004).

Per semplicità, nel presente testo faremo affidamento ai “disegni napoleonici”. Come in precedenza, descriviamo passo dopo passo la datazione dello Zodiaco Grande di Esna da parte di A. T. Fomenko e G.V. Nosovskiy.

## 5.2. Lo zodiaco colorato EB. I simboli delle costellazioni e dei pianeti nell'oroscopo principale.

FASE 1, vedi Capitolo 16: 7.1. Decifrazione preliminare dell'oroscopo principale e compilazione della versione colorata dello Zodiaco Grande di Esna.

Con le tabelle riassuntive dei simboli egiziani presenti in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1, è piuttosto facile trovare tutte le figure delle costellazioni zodiacali nello Zodiaco Grande. In buona parte coincidono con quelle utilizzate negli zodiaci di Dendera. Le uniche figure che devono essere descritte separatamente sono quelle dei Gemelli, della Bilancia e della Vergine, che in questo caso sono piuttosto insolite.

La costellazione dei Gemelli è rappresentata da tre figure e non dalle solite due, vedi le versioni colorate degli zodiaci di Esna. La prima figura dei Gemelli è un uomo che tiene un bastone lungo con entrambe le mani e che si trova sul piccolo animale sotto i suoi piedi. E' seguito da altre due figure, una maschile e l'altra femminile, che tengono le braccia incrociate nello stesso identico modo. Questa triade sembra perfettamente identica in entrambi gli zodiaci di Esna e rappresenta la costellazione dei Gemelli. Si tratta di una caratteristica unica dei due zodiaci di Esna; questa costellazione ha un aspetto diverso negli altri zodiaci egizi. Per saperne di più su questo argomento, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.3.

La Bilancia è stata semplicemente disegnata con una bilancia a due piatti, proprio come negli zodiaci di Dendera. Concentriamo la nostra attenzione su questo simbolo, per il solo motivo che nello Zodiaco Grande la bilancia è tenuta da una donna. Riteniamo che la figura femminile faccia parte dell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, poiché si trova nell'area corrispondente. Per saperne di più sulle argomentazioni che supportano questa teoria, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.3. Inoltre, è stato dimostrato dalla soluzione esaustiva scoperta dagli autori per lo Zodiaco Grande. In effetti, questa figura rappresenta Venere in uno degli zodiaci secondari; lo spiegheremo nei dettagli più avanti.

La stessa cosa si può dire del simbolo della Vergine nello Zodiaco Grande, che è disegnato allo stesso modo degli zodiaci di Dendera. Si tratta di una donna con una spiga di grano tra le mani. Nella **Figura C6**, la figura è colorata di rosso; si può vedere anche una leonessa con il volto umano,

la cui coda quasi tocca le mani della Vergine; questa figura si distingue dalla costellazione e deve appartenere all'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno dello Zodiaco Grande.

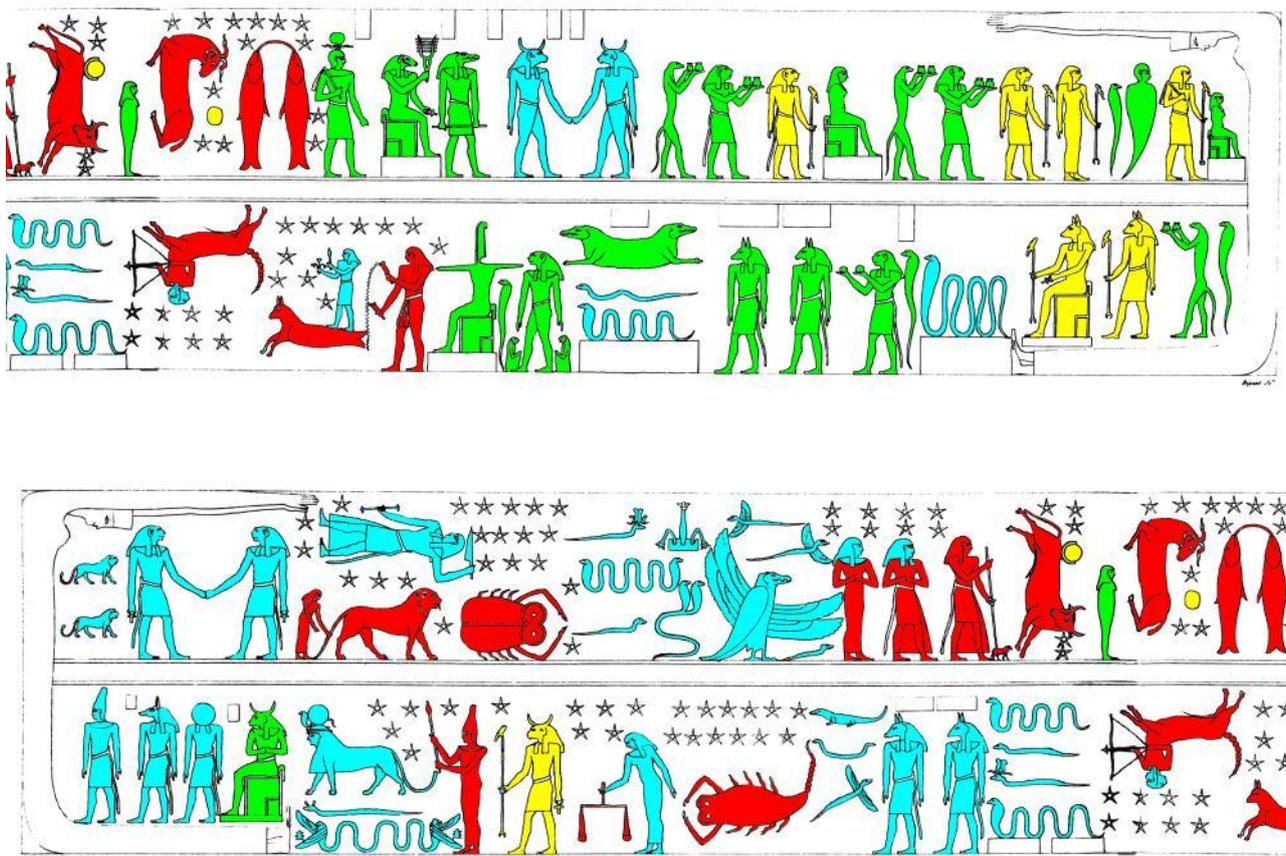


Figura C6. La versione colorata dello Zodiaco Grande di Esna (EB). I "doppioni" dei pianeti dell'oroscopo principale sono stati colorati di verde, come le figure delle processioni, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 8. Basato sulla copia presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.

L'unico motivo per cui menzioniamo la figura è perché, a una prima occhiata, potrebbe essere scambiata per la costellazione del Leone a causa della somiglianza: questo è il modo in cui di solito sugli zodiaci egizi viene disegnata la figura del Leone: una donna che si trova sulla coda del leone o si aggrappa ad essa, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.5. Tuttavia, questa ipotesi si dimostra errata, poiché la vera figura della costellazione del Leone è altrove sul Grande Zodiaco, mentre la suddetta leonessa con il volto umano non forma il simbolo egizio del Leone in congiunzione con la Vergine. Studiamoli più attentamente. Prima di tutto, la figura leonina è grossolanamente sproporzionata rispetto ai disegni egiziani del Leone. La donna, la cosiddetta Vergine ausiliaria, in tutti gli zodiaci egizi non è mai più grande della figura effettiva della costellazione, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.5. Si vede chiaramente che in questo caso è il contrario, poiché la figura in questione è la Vergine principale. A parte questo, la figura leonina con il volto umano che si vede dopo la Vergine, è esplicitamente accompagnata da un simbolo di trasposizione, poiché si trova su un serpente, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6; non c'è niente del genere vicino alla Vergine. Ecco perché dobbiamo ascrivere la figura leonina a un oroscopo secondario, separandola dalla costellazione. Infine, quanto sopra viene anche confermato dalla nostra soluzione.

Nello Zodiaco Grande di Esna non ci sono nuove caratteristiche relative alle figure delle costellazioni.

La versione colorata dello Zodiaco Grande, vedi la **Figura C6**, ha tutte le figure colorate di rosso.

Passiamo ora ai pianeti dell'oroscopo principale. Non ci sono particolari complicazioni: la maggior parte dei pianeti dell'oroscopo principale può essere identificata senza sforzo, alcuni a prima vista.

Saturno si riconosce immediatamente. Si trova nella Vergine, vicino al bordo della striscia zodiacale, vedere la **Figura 17.22**, e ha lo stesso aspetto come negli zodiaci di Dendera: un viandante con una mezzaluna in testa.

Inoltre, bisogna prestare attenzione al fatto che tutte le figure che hanno il bastone planetario, sullo zodiaco sono raggruppate in cinque gruppi, secondo il numero dei pianeti disegnati negli zodiaci egizi (ad eccezione del Sole e della Luna). Tre gruppi hanno una sola figura planetaria con il bastone, mentre negli altri due ce ne sono un paio, una figura segue i passi dell'altra (vedere la **Figura C6**, dove tutte queste figure sono state colorate di giallo).

Questa circostanza sembra essere la chiave per la soluzione dell'intero oroscopo. Conosciamo già l'antico concetto secondo il quale Mercurio e Venere possiedono una “doppia natura”: dopo tutto, hanno delle orbite più piccole della Terra e secondo un osservatore tellurico sono sempre vicini al Sole. Di tanto in tanto si nascondono dietro al Sole e ogni volta compaiono da un lato diverso del luminare, da cui il loro attributo di visibilità mattutina e vespertina. Per saperne di più, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.

Infatti, in una delle doppie figure con il bastone riconosciamo una donna. È accompagnata da un uomo con la testa di leone, vedere la **Figura 17.25**. Non si vedono altre figure femminili dotate di bastone planetario in nessun'altra parte dello Zodiaco Grande, per cui ci è facile riconoscere che questo pianeta è Venere. Nelle vicinanze si vedono altre due figure femminili sedute su degli sgabelli, quella di sinistra è grande, mentre quella di destra è piccola. Ci mettiamo poco a capire cosa rappresentano; per il momento ci limitiamo a dire che sono di genere femminile; tutte le altre figure sedute su sgabelli che si trovano nello Zodiaco Grande sono maschili. Per cui, si tratta di un'ulteriore indicazione che il pianeta che si vede qui è Venere, un pianeta femminile.

La seconda coppia di figure con i bastoni che abbiamo trovato raggruppate insieme, è disegnata come due figure maschili con teste di sciacallo o di cane. Rappresentano il pianeta Mercurio; vediamo che uno dei suoi “rappresentanti” tiene in mano il bastone planetario ed è seduto su una sedia. L'altro è nelle vicinanze; entrambe le figure si trovano all'estremità della striscia zodiacale, vedere la **Figura 17.25**.

Inoltre tra le due figure si possono vedere un'intera raccolta di attributi relativi ai “pianeti doppi”; possono riguardare solo Venere e Mercurio. Quindi, per cominciare ci sono alcuni attributi esplicitamente mercuriani. Primo, due figure identiche nell'aspetto e nella posa; secondo, un animale bicefalo; terzo, due piccoli animali che si guardano l'un l'altro; e quarto, le braccia prostrate della figura seduta sulla sedia. Infine, la testa della figura è sostituita da una piuma, che è un altro simbolo di Mercurio, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.10.

Tutto quanto sopra significa che Mercurio si trovava nell'Acquario o nelle vicinanze.

Gli altri due pianeti dell'oroscopo principale sono meno evidenti. Una delle figure assomiglia a un uomo che tiene in mano un bastone planetario e ha una frusta sulla spalla: si trova alla destra di Venere (vicino al bordo della striscia zodiacale). L'altra figura è un uomo con la testa leonina che tiene anch'egli un bastone planetario: si trova alla sinistra della coppia di figure femminili sedute. Vedere la **Figura 17.25**, così come la versione colorata dello Zodiaco Grande (**Figura C6**), dove sono tinte di giallo.

Dal momento che abbiamo già individuato gli altri due pianeti dell'oroscopo principale (ad eccezione di Giove e Marte), la coppia rimanente deve rappresentare proprio loro.

Ci asteniamo dal fare supposizioni per stabilire la loro rispettiva identità; in questa fase consideriamo ugualmente possibili entrambe le versioni (facendo un salto in avanti, possiamo dire

ai lettori che la figura con la frusta è Marte, mentre il viandante con la testa leonina rappresenta Giove).

Inoltre, a differenza degli zodiaci di Dendera, dove le principali complicazioni coinvolgevano le rispettive identità del Sole e della Luna, i simboli presenti in questo zodiaco rendono perfettamente facile distinguere i due. Qui si vedono solo due cerchi: uno di loro è nel Toro ed ha una palese mezzaluna disegnata al suo interno, mentre il secondo (quello tra l'Ariete e i Pesci) è semplice e senza mezzelune. La posizione più probabile per la Luna è quindi nel Toro, mentre quella del Sole è nell'Ariete. La soluzione principale lo dimostra molto bene.

Ciò nonostante, abbiamo considerato le versioni che coinvolgono l'identificazione inversa della coppia, teoria meno probabile ma possibile, dove il cerchio con la mezzaluna nel Toro sta per il Sole con la luna nuova, mentre la luna piena è rappresentata dal cerchio semplice tra l'Ariete e i Pesci. Tuttavia, questa identificazione non ci ha fornito delle soluzioni complete, dimostrandosi *ipso facto* falsa.

Di conseguenza abbiamo compilato la versione colorata dello Zodiaco Grande, vedi la **Figura C6**.

Per cui, già nella fase preliminare siamo riusciti a identificare la maggior parte delle figure dell'oroscopo principale del Grande Zodiaco di Esna; gli unici casi con opzioni sono stati quelli di Marte/Giove e Sole/Luna. Tuttavia, i calcoli astronomici hanno risolto istantaneamente l'ambiguità, poiché ci sono pochissime soluzioni preliminari dello Zodiaco Grande: sommandole tutte sono una decina, per cui la soluzione esaustiva è unica.

In questo caso, il numero basso delle soluzioni preliminari è comprensibile. Tenete a mente che tutte le figure planetarie di viandanti che ci sono nell'oroscopo principale si trovano tra i Pesci e l'Acquario, con la sola eccezione di Saturno. Inoltre, la cuspidè delle due costellazioni occupa nientemeno che *la metà* di tutto lo spazio dello zodiaco.

Per cui, possiamo trarre immediatamente la conclusione che tra i Pesci e l'Acquario si vede la carovana quasi completa dei pianeti; l'unico che troviamo altrove sulla data trascritta nel Grande Zodiaco è Saturno.

E' un'ottima notizia per la datazione astronomica, poiché le date dell'oroscopo principale possono essere calcolate senza la necessità di identificare separatamente alcun pianeta, eccetto Saturno. Sappiamo già che il resto si trova nei Pesci o nell'Acquario.

Abbiamo eseguito tutti i calcoli necessari, ma non hanno prodotto altre soluzioni esaustive, il che rende inequivocabile la nostra identificazione di tutti i pianeti inclusi nell'oroscopo principale dello Zodiaco Grande.

Abbiamo dimostrato che il simbolismo dello Zodiaco Grande di Esna corrisponde a quello degli zodiaci di Dendera in particolare, a quello degli altri zodiaci egizi in generale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1 e CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4. In altre parole, non abbiamo trovato contraddizioni tra i simboli astronomici usati negli zodiaci che si trovano a Dendera, Esna e altrove in Egitto. Tuttavia, gli zodiaci di Esna possiedono un certo numero di caratteristiche uniche che, come vedremo più avanti, è particolarmente evidente nel caso dello Zodiaco Piccolo.

Partiamo dal presupposto che i lettori abbiano a disposizione la versione colorata dello Zodiaco Grande (**Figura C6**), così come la copia disegnata dello stesso, vedere le **Figure 17.22-17.25**.

### 5.3. L'oroscopo principale e i “doppioni” dei pianeti nello zodiaco EB.

Le figure planetarie dall'oroscopo principale dello Zodiaco Grande sono già state discusse in modo sufficientemente dettagliato. Definiamo la loro distribuzione attraverso le costellazioni zodiacali.

Saturno è la figura maschile con la testa bovina e una mezzaluna sulla testa; lo vediamo tra i simboli della Vergine e della Bilancia, il che significa che potrebbe essere stato in una delle due costellazioni; per cui formano la sua area di posizione consentita.

Come “punto migliore” di Saturno è stato scelto la metà della Vergine, semplicemente perché in quella costellazione c'è un'altra figura che assomiglia a Saturno: il suo “doppione seduto”, che è la stessa figura senza il bastone planetario e che sta seduta invece che in cammino.

Nonostante la nostra scelta del “punto migliore” (la metà della Vergine), Saturno si trova esattamente sulla cuspide Vergine e Bilancia, che è dove dovrebbe essere come figura principale, diversamente dal suo doppione seduto.

Prestate attenzione al fatto che la maggior parte dei pianeti dell'oroscopo principale dello Zodiaco Grande di Esna hanno dei “doppioni seduti”, ad eccezione di Marte e della Luna. Il primo ha comunque un doppione, uno speciale: sembra uno scudo militare con sopra una testa umana. Il “doppione della Luna” sarà descritto più dettagliatamente in seguito; è la piccola figura tra il Toro e l'Ariete. Nella versione colorata dello zodiaco, tutti i “doppioni” sono stati tinti di verde, vedi la **Figura C6**. Il Sole è l'unica figura che non ha un doppione.

Tutti questi “doppioni” si trovano vicino alle figure principali dei rispettivi pianeti, probabilmente rappresentano gli oroscopi secondari; tuttavia, in questo caso dovrebbero riferirsi tutti all'equinozio di primavera, eccetto Saturno (tenete presente che tutte le altre figure planetarie sono concentrate tra i Pesci e l'Acquario). Tuttavia, la data dell'equinozio di primavera è vicina a quella dell'oroscopo principale. Dopo tutto, la figura solare dell'oroscopo principale è stata disegnata nell'Ariete, proprio accanto ai Pesci, la costellazione che ospita il punto dell'equinozio di primavera nell'oroscopo principale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.3. Ciò implica la possibilità che i doppioni rappresentino davvero i pianeti dell'oroscopo secondario, per cui le loro posizioni sullo zodiaco devono realmente essere vicine alle figure dell'oroscopo principale.

Tuttavia, in questa situazione non offrono alcun aiuto nell'eliminazione delle soluzioni estranee, dal momento che la disposizione dei “doppioni” non ci fornisce nuove informazioni per completare l'oroscopo principale. Inoltre, non possiamo nemmeno essere certi che le figure provengano da un oroscopo secondario e non si limitino ad accompagnare i pianeti dell'oroscopo principale come una sorta di entourage.

Abbiamo già menzionato Saturno, per cui ora procediamo con il resto dei pianeti che abbiamo trovato nell'oroscopo principale del Grande Zodiaco di Esna.

Mercurio, Giove, Venere e Marte vengono tutti mostrati tra l'Acquario e i Pesci, che limita l'area di posizione consentita di tutti e quattro i pianeti a queste due costellazioni. Inoltre, in conformità a quanto abbiamo detto nel paragrafo precedente, le uniche opzioni consentite riguardo l'ordine di questi pianeti sull'eclittica partendo dall'Acquario ai Pesci, sono le seguenti:

*Mercurio – Marte – Venere – Giove,*

o

*Mercurio – Giove – Venere – Marte.*

Infine, prendiamo in considerazione il Sole e la Luna.

Troviamo il Sole tra i Pesci e il Toro; per cui, dette costellazioni formano la sua area di posizione consentita.

Abbiamo visto che la Luna è sulla schiena del Toro. Pertanto si trova in questa costellazione o nell'Ariete, dal momento che il cerchio lunare è disegnato tra le due; l'area di posizione consentita della Luna deve quindi coprire sia l'Ariete che il Toro.

Abbiamo anche un'opzione di interpretazione inversa, con il Sole e la Luna che si scambiano le posizioni, vedere il paragrafo precedente.

Tuttavia, facciamo notare che nella soluzione finale il Sole è sulla cuspide Ariete e Toro, mentre la Luna è proprio nel Toro, vedere più avanti.

#### 5.4. Gli indicatori di visibilità nello zodiaco EB.

Gli indicatori della visibilità planetaria usati nello Zodiaco Grande di Esna, sono sostanzialmente diversi da quelli degli zodiaci di Dendera. I secondi utilizzavano una stella sopra la testa della figura planetaria per indicare la sua visibilità; quando il pianeta era invisibile la stella non veniva disegnata.

Al contrario, non vediamo simboli che stiano a indicare che il pianeta era visibile; tuttavia, i pianeti invisibili hanno dei cerchi solari al posto della testa, che è perfettamente corretto dal punto di vista astronomico: dopotutto, è la radianza solare che rende invisibili i pianeti. Il Sole è tra l'osservatore e il pianeta, oscurandone la vista; di conseguenza, vediamo il cerchio solare al posto della faccia del pianeta.

Nell'oroscopo principale dello Zodiaco Grande di Esna, ogni pianeta è disegnato visibile; sono pochi i pianeti dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno che possiedono gli indicatori di invisibilità. Di seguito ne parleremo ancora.

#### 5.5. Gli oroscopi secondari dello zodiaco EB.

##### *L'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno nella Vergine.*

Nella rispettiva parte dello Zodiaco Grande vediamo le seguenti figure, che stanno per i pianeti nell'oroscopo e servono come simboli astronomici aggiuntivi che devono avere una sorta di spiegazione nella soluzione esaustiva.

A sinistra della Vergine si vede una leonessa con un volto umano e con un cerchio grande sulla testa. Come abbiamo già spiegato sopra, questa figura non ha alcuna relazione con la costellazione della Vergine; per cui proviene da un oroscopo secondario, cosa che viene enfatizzato anche dal segno dell'equinozio d'autunno che sembra un serpente a due teste. Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.1, per maggiori dettagli sui simboli dell'equinozio d'autunno usati negli zodiaci egizi.

Negli zodiaci egizi, la leonessa di solito simboleggia Venere, per cui dovrebbe essere così anche in questo caso, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8.

L'altra figura femminile, quella che regge il simbolo della Bilancia e rappresenta Venere in un oroscopo secondario (l'unico pianeta di genere femminile), deve appartenere all'oroscopo secondario del solstizio d'inverno. L'area a destra della Vergine, dopo la Bilancia, deve quindi contenere i pianeti di un altro oroscopo secondario. Per cui, la nostra ricerca deve continuare nella direzione opposta, verso il Leone.

Dopo la Venere leonina vediamo Saturno, che ha perfettamente senso. Nell'oroscopo principale Saturno è nella Bilancia o nella Vergine, per cui questo pianeta molto lento dovremmo trovarlo nelle vicinanze anche durante il giorno dell'equinozio d'autunno.

Saturno è seguito da una triade di figure, una delle quali ha un disco solare al posto della testa, per significare la sua invisibilità ai raggi solari. Le altre due dovrebbero rappresentare i pianeti che quel giorno erano visibili; tutti i pianeti sono rappresentati da figure maschili.

L'andamento del nostro percorso attraverso lo Zodiaco Grande gira intorno al corpo ricurvo del "dea Nut" e cambia direzione facendoci procedere da sinistra a destra. La prima cosa che vediamo

qui è il simbolo dell'equinozio d'autunno che assomiglia a due figure maschili con teste leonine e che si tengono per mano. Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.1 e CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.3, per ulteriori informazioni sui simboli dell'equinozio negli zodiaci egizi. Pertanto, siamo ancora nell'area dell'oroscopo dell'equinozio d'autunno.

Successivamente vediamo il simbolo del Leone con la “Vergine ausiliaria” sopra la sua coda. Sopra c'è una figura che sembra aggressiva: solleva un grosso coltello o una spada sopra la testa come se stesse cercando di uccidere qualcuno, molto probabilmente è Marte o Saturno. La possiamo vedere sopra il Leone e la “Vergine ausiliaria”, che colloca il pianeta nel Leone o nella Vergine. È tuttavia possibile che la figura provenga dall'oroscopo secondario del solstizio d'estate, poiché la troviamo al confine dei due oroscopi secondari.

Qui è dove finisce l'area dell'equinozio d'autunno; è seguita dal segno del Cancro e, più avanti, da una raccolta di simboli del solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4.

Siamo quindi giunti al seguente oroscopo secondario.

Il giorno dell'equinozio d'autunno Venere era nella Vergine: forse era invisibile, a giudicare dal cerchio solare sulla sua testa. C'erano altri tre pianeti nella Vergine oltre a Venere: uno di loro era invisibile, gli altri due visibili. Più avanti troviamo il Leone e la Vergine; una delle due costellazioni ospitava Marte (o forse Saturno; in caso contrario, ci aspettiamo che lo sia nel giorno del solstizio d'estate).

#### ***L'oroscopo secondario del solstizio d'inverno nel Sagittario.***

Qui è dove il segno del Sagittario rappresenta un geroglifico astronomico standard con un oroscopo secondario minimo. Segna il punto del solstizio d'inverno, senza fornirci ulteriori informazioni sostanziali.

Nelle vicinanze, nel Capricorno, troviamo una piccola figura maschile che tiene in mano il simbolo del solstizio. L'abbiamo già menzionata prima, in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.2, quando stavamo discutendo il simbolismo dei punti dell'equinozio. Questo oggetto è un simbolo del solstizio invernale e non un pianeta.

A sinistra della figura del Sagittario, per prima cosa vediamo una raccolta di simboli del solstizio che sembrano diversi tipi di serpenti, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.2. Accanto a loro ci sono due figure maschili assolutamente identiche, con le teste di sciacallo. L'unico pianeta che potrebbe essere disegnato in questo modo è Mercurio, un pianeta maschile “doppio”, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4, dove si menziona il fatto che, negli zodiaci egizi, la testa dello sciacallo simboleggia Mercurio.

Successivamente, subito dopo lo Scorpione, vediamo una figura femminile che sta tenendo in mano il simbolo della Bilancia. L'abbiamo già menzionata sopra e abbiamo scoperto che appartiene all'oroscopo secondario del solstizio d'inverno. Per cui, nel giorno del solstizio Venere era nella Bilancia.

Siamo così giunti al seguente oroscopo secondario del solstizio d'inverno: Mercurio è nel Sagittario o nello Scorpione, mentre Venere è nella Bilancia.

#### ***L'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera nei Pesci.***

Questo oroscopo è assente. Il motivo potrebbe essere l'estrema vicinanza all'oroscopo principale. In alternativa, potrebbe essere rappresentato dai “doppioni seduti”. Tuttavia, è difficile che ci possa aiutare a verificare le soluzioni, poiché i “doppioni” non sono che un riflesso dell'oroscopo principale, che è stato soddisfatto in tutte le nostre soluzioni preliminari. In altre parole, tutte le soluzioni preliminari devono essere automaticamente conformi a questo oroscopo.

#### ***L'oroscopo secondario del solstizio d'estate nei Gemelli.***

Possiamo vedere che nello Zodiaco Grande di Esna, questo oroscopo è tutt'altro che vuoto. La figura effettiva dei Gemelli è disegnata nel solito modo: un “geroglifico astronomico” che incorpora sia il segno della costellazione che un oroscopo secondario minimo, Venere e Mercurio, rappresentati dalla figura femminile e da quella maschile dei Gemelli, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4. Negli zodiaci di Esna, il “geroglifico astronomico” dei Gemelli è in buona parte diverso da quelli che si trovano negli altri zodiaci egizi, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4.

Alla sinistra dei Gemelli vediamo un gran numero di simboli del solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4, tra i Gemelli e la vicina costellazione del Cancro, vedere la **Figura C6**. Tuttavia, c'è solo un simbolo che in questo oroscopo secondario potrebbe rappresentare un pianeta, vale a dire il serpente bicefalo tra i Gemelli e il Cancro.

Dobbiamo tenere a mente che la figura dall'aspetto aggressivo di Marte o Saturno sopra la Vergine e il Leone, potrebbe anche far parte di questo oroscopo, ma solo a patto che non sia compresa nell'oroscopo dell'equinozio d'autunno.

## 5.6. La soluzione esaustiva dello zodiaco EB: 31 marzo – 3 aprile 1394 d.C.

C'è un'unica soluzione esaustiva per lo Zodiaco Grande di Esna, vale a dire il 31 marzo - 3 aprile 1394 d.C.

I dati originali per il programma Horos utilizzato nella nostra ricerca, sono stati riportati nell'Appendice 4.

Nella **Figura 17.26** si può vedere l'interpretazione finale dello Zodiaco Grande, che ha fornito la soluzione esaustiva; si è scoperto che nello zodiaco i pianeti dell'oroscopo principale sono stati rappresentati dai seguenti simboli.

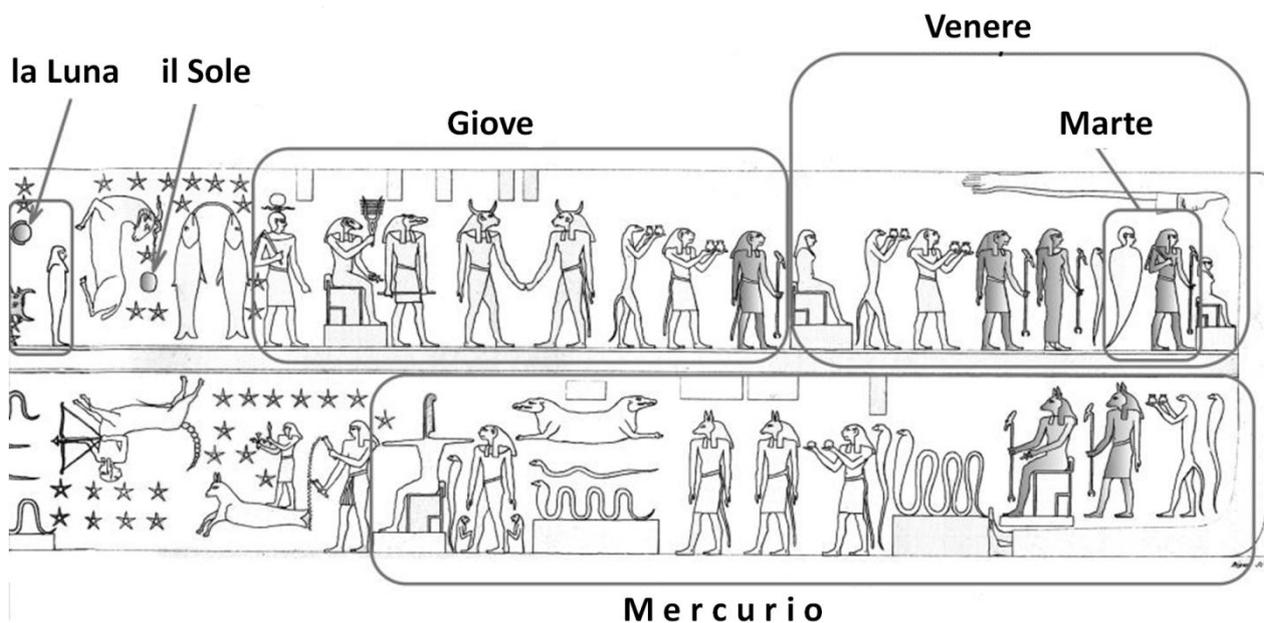


Figura 17.26. L'interpretazione definitiva per il Grande Zodiaco di Esna (EB) che ci ha portato alla soluzione esaustiva. Le figure planetarie relative a ciascun pianeta dell'oroscopo principale sono state evidenziate, mentre i disegni centrali dei pianeti come viandanti con i bastoni, sono stati scuriti. Disegno eseguito secondo la copia presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 79.

Il Sole è un cerchio nell'Ariete. Secondo la nostra soluzione, il Sole si trovava nella cuspide Ariete e Toro, passando dal primo al secondo.

La Luna è il cerchio con dentro una mezzaluna e si trova sulla schiena del Toro. Nella nostra soluzione, la Luna stava attraversando l'Ariete e il Toro; tuttavia, divenne immediatamente invisibile nell'Ariete. Infine, la luna nuova apparve nel Toro il 3 aprile 1394, proprio nell'agglomerato stellare noto come le Pleiadi. Grazie alla sua ottima visibilità sulla sfera celeste, nell'astronomia medievale godeva di grande attenzione. Secondo i calcoli eseguiti con l'aiuto del software Turbo-Sky, la Luna rimase invisibile durante l'intero periodo tra il 31 marzo e la sera del 3 aprile, e fece la sua prima apparizione con la sottile falce della luna nuova nelle Pleiadi (e nel Toro), vedi la **Figura 17.27**.

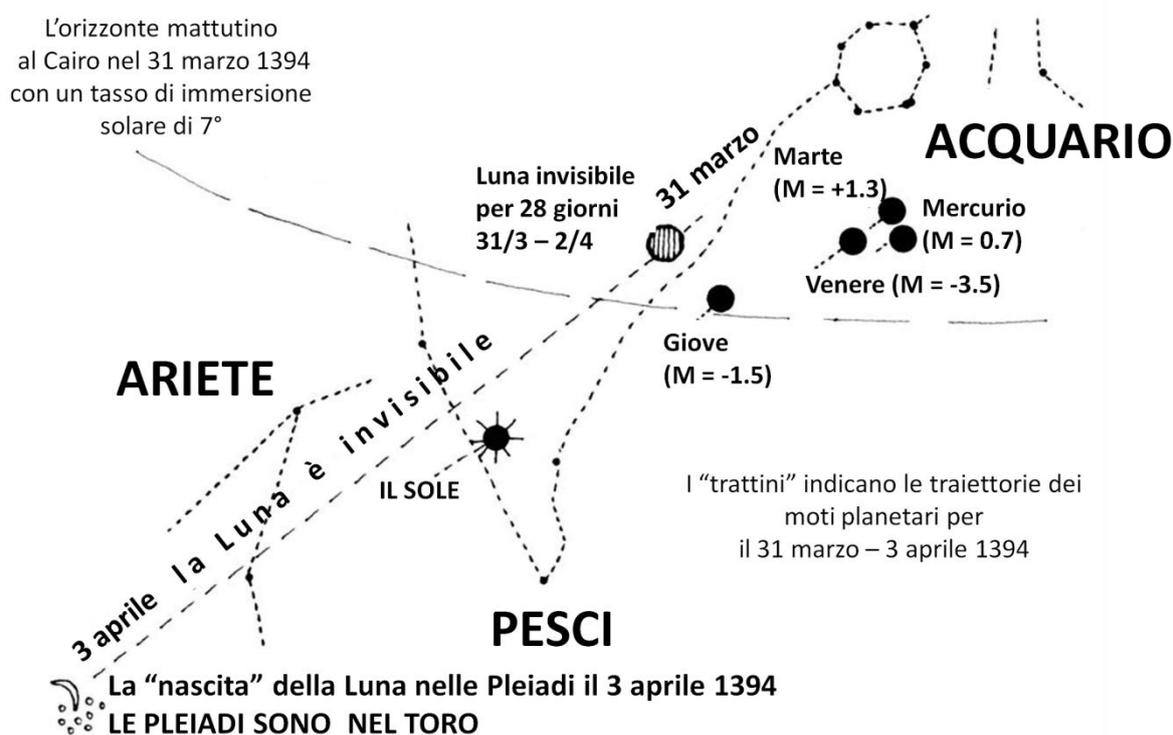


Figura 17.27. La soluzione esaustiva del Grande Zodiaco di Esna. Il 31 marzo - 3 aprile 1394, Giove, Venere, Marte e Mercurio sono nei Pesci. Il 31 marzo, il primo giorno della soluzione, Giove si levò al Cairo con un tasso di immersione solare di 7 gradi (8 gradi a Luxor), che lo rese visibile all'alba considerando una luminosità  $M = -1,5$ . Il 3 aprile, Giove si levò con un tasso di immersione solare di 8,5 gradi al Cairo e 10 gradi a Luxor, che lo rese ancora più visibile. In quei giorni, Venere, Marte e Mercurio si levarono con un tasso minimo di immersione solare di 14 gradi, il che significa oscurità quasi totale. Nei giorni precedenti furono ben visibili all'alba e prima del sorgere del sole. Marte e Mercurio si trovavano alla stessa longitudine dell'eclittica. La Luna divenne invisibile a partire dal 31 marzo a causa della luna nuova che apparve per la prima volta la sera del 3 aprile come una falce sottile nelle Pleiadi (Toro). I "trattini" corrispondono ai movimenti del Sole e dei pianeti nei 4 giorni tra il 31 marzo e il 3 aprile 1394. Calcoli effettuati con Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

Diventa chiaro perché si vede una piccola figura femminile che sembra un sarcofago egizio antropomorfo in posizione verticale. Questa figura è tinta di verde nella versione colorata dello zodiaco. Ricordiamo ai lettori che, nel simbolismo egiziano, queste figure rappresentavano i morti; spesso venivano disegnate in piedi per simboleggiare la conseguente risurrezione, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1. In effetti, la luna "muore" per poi "risorgere" dopo due giorni.

Nello Zodiaco Grande, la figura del sarcofago funge anche da doppione della Luna. Poiché si tratta di un sarcofago egizio, è ovvio che non possa stare seduto come i doppioni degli altri pianeti. Il "doppione" a forma di sarcofago della Luna le si adatta perfettamente, in quanto nei giorni dell'oroscopo era "morta", ossia invisibile, per poi ricomparire nel Toro, con la falce sottile della luna nuova, il 3 aprile 1394, l'ultimo giorno della nostra soluzione.

Ora prendiamo in considerazione gli altri pianeti.

Nella nostra soluzione Saturno si trovava proprio nella cuspide Vergine e Bilancia, che corrisponde precisamente alla posizione di Saturno nel Grande Zodiaco. La figura planetaria di Saturno ha l'aspetto di un viandante con il bastone e una mezzaluna in testa; la troviamo proprio tra la Vergine e la Bilancia, vedere la versione colorata del Grande Zodiaco.

Inoltre, Giove, Mercurio, Marte e Venere si sono riuniti a metà dei Pesci, che è proprio dove li troviamo nel Grande Zodiaco di Esna. I pianeti erano molto vicini l'uno all'altro, la distanza massima tra loro era pari a 10 gradi. Venere, Marte e Mercurio erano tutti a una distanza di 2-3 gradi l'uno dall'altro. La disposizione di questi quattro pianeti nei giorni coperti dalla nostra soluzione, può essere vista nella **Figura 17.27**.

Giove raggiunse la visibilità mattutina il 31 marzo; si levò quando il Sole era tramontato di 7 gradi al Cairo e 8 gradi a Luxor. In precedenza si levava a un tasso di immersione solare insufficiente, che lo rendeva invisibile. Giove ( $M = -1,5$ ) aveva una luminosità più o meno uguale a quella di Sirio. Questo gli garantiva la visibilità a un tasso di immersione solare di 7-8 gradi, ([393], pagina 16). Vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.3, per i dettagli sulle condizioni di visibilità. L'ultimo giorno compreso nella nostra soluzione, il 3 aprile 1394, Giove si levò con un tasso di immersione solare pari a 8,5 gradi al Cairo e 10 gradi a Luxor, per cui fu ancor più visibile. Tuttavia, il pianeta poteva essere osservato solo alle prime luci dell'alba.

Questo potrebbe essere il motivo per cui, nello Zodiaco Grande di Esna, vediamo un uomo con un cerchio sulla testa; nella versione a colori è evidenziato in verde. Il cerchio sulla testa della figura è abbastanza grande e potrebbe riferirsi alla vicinanza tra Giove e il Sole, come se il primo stesse portando il secondo sulla testa.

Allo stesso tempo, il tipo di copricapo di quest'uomo, che assomiglia a un cerchio in mezzo alle corna, è lo stesso che vediamo su Giove negli zodiaci di Dendera: ne abbiamo già parlato in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.6. Si tratta di un'altra conferma indiretta che nello Zodiaco Grande abbiamo identificato correttamente Giove. Tuttavia, dobbiamo ribadire che questa identificazione è puramente formale e conforme alla soluzione esaustiva. Nella fase preliminare abbiamo considerato anche la possibilità di identificare questa figura con Marte.

Il pianeta dopo Giove (contando dal Sole) è Venere, seguito da Marte e Mercurio, vedi la **Figura 17.27**. Venere si trova dietro Mercurio e Marte, vedi la **Figura 17.27**. Nei giorni precedenti, Venere si trovava dietro Mercurio e Marte, li raggiunse il 25 marzo. Questo potrebbe spiegare il fatto che, nello Zodiaco Grande, Marte era interamente chiuso tra i due “doppioni seduti” di Venere: uno di loro è grande, proprio come quello degli altri pianeti, mentre l'altro è piccolo, vedi la **Figura 17.26**. Questi “doppioni” sembrano segnare la rotta di Venere davanti a Marte. Il doppione piccolo indica la posizione precedente di Venere, quando si trovava dall'altra parte di Marte, mentre quello grande corrisponde alla corretta posizione di Venere in relazione agli altri pianeti, nelle date incluse nell'oroscopo principale; vedere la versione colorata dello Zodiaco Grande, dove tutti i “doppioni” planetari sono tinti di verde.

Tra il 31 marzo e il 3 aprile 1394, Marte e Mercurio rimasero praticamente alla stessa longitudine: vale a dire che sull'eclittica erano molto vicini l'uno all'altro. Pertanto, il loro ordine rispettivo poteva essere indicato nello zodiaco in qualsiasi modo; sembra che sia stato il seguente: Giove, Venere, Marte e Mercurio, vedi la **Figura 17.26**.

Venere, Marte e Mercurio si levarono a un tasso di immersione solare di almeno 14 gradi: in altre parole c'era quasi il buio totale. Erano tutti visibili molto chiaramente prima del sorgere del sole e all'alba, nei giorni inclusi nelle nostre soluzioni, come pure in quelli prima.

Inoltre, una settimana prima dell'inizio dell'intervallo dell'oroscopo principale, il 25 marzo 1394, tutte e tre i pianeti (Venere, Marte e Mercurio) erano così vicini l'uno all'altro da poter essere

osservati in cielo come un unico punto luminoso. La distanza tra Mercurio, Marte e Venere, era pari solo a 5 gradi d'arco. Sulla scala fotometrica, la luminosità di Venere era pari a  $-3,5$ , mentre i rispettivi valori di Mercurio e Marte erano  $+0,7$  e  $+1,3$ . Questa forte luminosità (soprattutto nel caso di Venere) e la stretta vicinanza tra i pianeti, faceva in modo che, ad occhio nudo, sembrasse di vedere un'unica stella di eccezionale luminosità.

L'evento deve essere stato molto spettacolare; poteva essere osservato al Cairo prima del sorgere del sole e all'alba del 25 marzo 1394. Quando questa “triplice stella” si levò, il tasso di immersione solare aveva raggiunto i 14 gradi, per cui era ancora buio. Nella **Figura 17.28** si vedono le posizioni rispettive del Sole, Mercurio, Marte e Venere prima dell'alba del 25 marzo 1394, osservati dal Cairo con un tasso di immersione solare pari a 10 gradi.

Va detto che l'oroscopo principale dello Zodiaco Grande di Esna è stato compilato tramite le posizioni planetarie che poterono essere osservate immediatamente dopo questo magnifico evento. I giorni della soluzione iniziarono appena dopo la congiunzione dei tre pianeti, quando Giove apparve in cielo seguito dalla “nascita” della luna. Ciò accadde una settimana dopo la triplice congiunzione: Giove diventò visibile il 31 marzo, mentre la Luna il 3 aprile. Si tratta proprio della soluzione a cui siamo giunti per lo Zodiaco Grande.

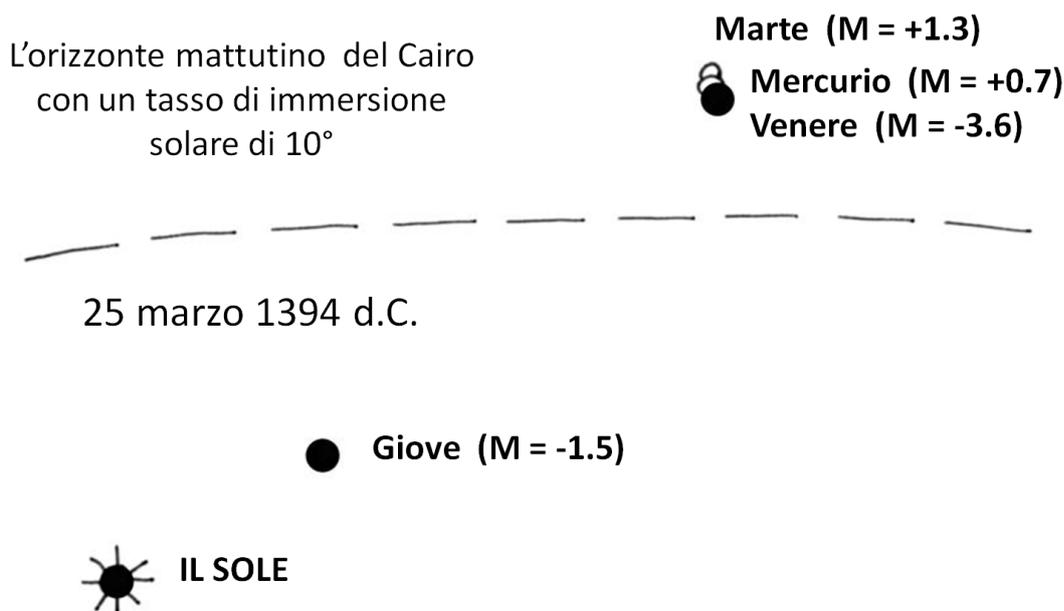


Figura 17.28. La congiunzione precisa di Mercurio ( $M = +0,7$ ), Marte ( $M = +1,3$ ) e Venere ( $M = -3,6$ ) alla mattina del 25 marzo 1394, prima dell'alba, come osservata dal Cairo. La distanza tra Mercurio e Marte, così come quella tra Mercurio e Venere, era pari a circa 5 gradi d'arco, il che significa che, se osservati ad occhio nudo, tutte e tre i pianeti sembravano un'unica stella di incredibile luminosità. Possiamo vedere l'orizzonte mattutino del Cairo con un tasso di immersione solare di 10 gradi. Calcolato con Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

Concludiamo riportando le posizioni planetarie calcolate per il 31 marzo - 3 aprile 1394 d.C. Le date sono conformi al calendario giuliano (anno/mese/data) ed ai giorni giuliani usati nei calcoli astronomici, ([393], pagina 316); vedere anche CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 4.

Le posizioni planetarie sono espresse in gradi sull'eclittica J2000 (prima riga) e in base alla “scala della costellazione” (seconda riga). La terza riga contiene il nome della costellazione in cui è finito il pianeta in questione; per maggiori dettagli, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 4.

La luna nuova astronomica ebbe luogo il 31 marzo -2 aprile 1394, il che significa che la Luna non era visibile in cielo ed apparve la prima volta la sera del 3 aprile nel Toro, proprio accanto alle Pleiadi (come calcolato con Turbo-Sky).

---

**LA SOLUZIONE ESAUSTIVA DELLO ZODIACO GRANDE DI ESNA (OROSCOPO PRINCIPALE)**

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230306.00 <la "morte" della Luna>*

*Anno/mese/giorno = 1394/3/31*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
27.2	378.6	214.8	373.6	359.7	362.8	359.8 (longitudine)
0.02	11.80	5.98	11.68	11.33	11.41	11.33
Ari/Pisces	Pisces	Vir/Lib	Pisces	Pisces	Pisces	Pisces

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 14 gradi.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230307.00 <la Luna è invisibile>*

*Anno/mese/giorno = 1394/4/1*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
28.1	31.7	214.7	373.8	360.5	364.0	360.8 (longitudine)
0.06	0.21	5.98	11.68	11.35	11.44	11.36
Ari/Pisces	Aries	Vir/Lib	Pisces	Pisces	Pisces	Pisces

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 13 gradi.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230308.00 <la Luna è invisibile>*

*Anno/mese/giorno = 1394/4/2*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
29.1	44.6	214.7	374.0	361.2	365.2	361.8 (longitudine)
0.10	0.72	5.98	11.69	11.37	11.47	11.38
Aries	Aries	Vir/Lib	Pisces	Pisces	Pisces	Pisces

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 11.5 gradi.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230309.00 <la Luna è "nata" nel Toro>*

*Anno/mese/giorno = 1394/4/3*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
------	------	---------	-------	-------	--------	----------

30.1	57.3	214.6	374.3	362.0	366.4	362.8 (longitudine)
0.14	1.15	5.98	11.69	11.39	11.50	11.41
Aries	Taurus	Vir/Lib	Pisces	Pisces	Pisces	Pisces

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 11 gradi.

La data della migliore corrispondenza con lo Zodiaco Grande di Esna è il 3 aprile 1394, quando la luna nuova nacque nel Toro, proprio sopra le Pleiadi. Nello Zodiaco Grande la possiamo vedere proprio sopra la schiena della figura del Toro. Il 3 aprile, la deviazione media dal “punto migliore” era pari a soli 11 gradi, circa un terzo della lunghezza media di una costellazione sull'eclittica. Ricordatevi che una deviazione media dal “punto migliore” di circa 15 gradi (la metà di una costellazione) implica già una buona corrispondenza tra le posizioni planetarie sulla sfera celeste e le figure dello zodiaco.

## 5.7. La tabella di verifica per la soluzione esaustiva dello zodiaco EB.

Riportiamo i risultati della verifica per la soluzione esaustiva del Grande Zodiaco di Esna a cui siamo giunti (31 marzo - 3 aprile 1394) usando gli oroscopi secondari e gli indicatori della visibilità planetaria. La tabella di verifica della soluzione può essere vista nella **Figura. 17.29**; dimostra il grado di correlazione tra la nostra soluzione e lo Zodiaco Grande di Esna, secondo le informazioni astronomiche ausiliarie che non sono incluse nello zodiaco principale. Ricordiamo ai lettori che per soluzione completa o esaustiva, intendiamo dire quella che ha un segno più in ogni colonna della tabella di verifica, il che implica una corrispondenza perfetta con lo zodiaco egizio, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:14.

La prima colonna corrisponde alla visibilità di Giove. In questo caso, la visibilità planetaria è un fattore di primaria importanza, poiché tutti i pianeti sono molto vicini al Sole. Giove era visibile, perché la testa della figura corrispondente non è stata sostituita dal cerchio, che indicava il contrario, vedi sopra.

Infatti, come accennato in precedenza, nella nostra soluzione la visibilità di Giove era molto buona. Ricordiamo brevemente le condizioni di visibilità per Giove tra il 31 marzo e il 3 aprile 1394, al Cairo e a Luxor.

Il 31 marzo, Giove si levò al Cairo quando il Sole era tramontato di 7 gradi (8 gradi a Luxor). La sua magnitudine era pari a quella di Sirio, vale a dire  $-1,5$ , il che significa che poteva già essere visibile con il sole tramontato di 7-8 gradi (vedere [393], pagina 16). Questo fu il giorno in cui Giove apparve per la prima volta nel cielo mattutino. Prima si levava a tassi inferiori di immersione solare.

Il 3 aprile, Giove si levò al Cairo quando il tasso di immersione solare era pari a 8,5 gradi (10 gradi a Luxor), vale a dire quasi buio totale, quindi era visibile al massimo.

Per cui, disegniamo un segno più nella prima colonna della tabella di verifica.

La seconda colonna indica che, secondo lo Zodiaco Grande, Venere doveva essere visibile. Infatti, nella nostra soluzione era perfettamente visibile prima dell'alba e all'alba. Il 31 marzo Venere si levò al Cairo quando il sole era tramontato di 13 gradi, vale a dire buio totale. La luminosità del pianeta era pari a  $-3,5$  e continuava a migliorare.

Lo Zodiaco Grande di Esna (EB). Tabella di verifica per la soluzione del 31 Marzo – 3 Aprile 1394 d.C.								
Visibilità di Giove	Visibilità di Venere	Visibilità di Mercurio e Marte	Equinozio di Autunno	Solstizio di Inverno	Equinozio di Primavera	Solstizio di Estate	Scene Aggiuntive	
			I N I Z I O	A N N O	A S E T T E	M B R E	Note	
Giove si leva al Cairo il 31.03.1394. S. S. = 7°, M = -1.5. <i>Poteva essere visibile.</i> 3.04.1394. S. S. = 8.5°, M = -1.5. <i>Visibile.</i>	Venere si leva al Cairo il 31.03.1394. S. S. = 13°, M = -3.5. <i>Visibile per tutto il periodo.</i>	Mercurio si leva al Cairo. 31.03.1394. S. S. = 14°, M = -0.7. <i>Visibile tutti i giorni.</i>	10.09.1393. Il Sole è nella Vergine.	10.12.1393. Il Sole è nel Sagittario.	12.03.1394. Il Sole è nei Pesci.	11.06.1394. Il Sole è nei Gemelli.	Nessuna.	Codice di interpretazione EB1.  La Luna Piena astronomica della Pasqua cadde il 18 marzo 1394 (nella Vergine. Calcolata con Turbo-Sky.  Secondo la Paschalia, la Luna Piena della Pasqua cadde il 18 aprile.  Secondo la Paschalia, la Pasqua cristiana cadde il 19 aprile 1394.
A Luxor. 31.03.1394. S. S. = 8°, M = -1.5. <i>Visibile.</i>	⊕	Marte si leva al Cairo. 31.03.1394. S. S. = 14°, M = +1.3. <i>Visibile tutti i giorni.</i>	10.09.1393. Venere nella Vergine si leva dopo il Sole e tramonta prima. <i>Invisibile.</i>	10.12.1393. Venere è nella Bilancia. <i>Visibile.</i>	12.03.1394. Venere è nell'Acquario. (10.6). <i>Visibile.</i>	11.06.1394. Venere è nella cuspide Gemelli e Toro. S. S. = 5°, M = -3.4. <i>Invisibile.</i>		
		⊕	Mercurio è proprio vicino al Sole (a una distanza di 2° circa). <i>Invisibile.</i>	Marte è nel Sagittario, vicino al Sole (a una distanza di circa 2°). <i>Invisibile.</i>	Mercurio è nei Pesci (11.2). <i>Visibile.</i>	Mercurio è nella cuspide Gemelli e Toro (3.14). S. S. = 19°, M = +0.6. <i>Visibile.</i>		
		⊕	Saturno e Marte nella Vergine. Sono piuttosto vicini tra loro (a una distanza di circa 2°). S. S. = 14°. <i>Visibilità vespertina.</i>	Giove è nella cuspide Acquario e Pesci (11.1). E' molto distante. ⊕	Giove è vicino al Sole (a una distanza di circa 2°). <i>Invisibile.</i>	Marte è nella cuspide Ariete e Toro (1.05). E' già troppo lontano. ⊕		
⊕		⊕	Giove è nei Pesci (11.1). ⊕			Giove è nella cuspide Pesci e Ariete (0.07). ⊕		

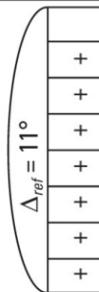


Figura 17.29. La tabella di verifica per la soluzione completa dello Zodiaco Grande di Esna: 31 marzo/3 aprile 1394 d.C. Le abbreviazioni utilizzate: S. S. - velocità di immersione solare trascritta in gradi d'arco (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7, Fase 3-B); M - la luminosità planetaria; il decimale da 0 a 12 tra parentesi, è la posizione calcolata di un pianeta sulla "scala della costellazione", vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10. In basso a destra: il risultato del confronto tra la soluzione e lo zodiaco e la distanza media tra i pianeti e i loro "punti migliori", vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:11 e 16:14.

Perciò, dobbiamo mettere un segno più anche nella seconda colonna della tabella di verifica.

La terza colonna contiene i dati relativi alla visibilità di Marte e Mercurio. Nella nostra soluzione questi pianeti erano molto vicini gli uni agli altri, per cui la loro visibilità o invisibilità doveva essere sincrona. Lo Zodiaco Grande implica che entrambi i pianeti fossero visibili.

Infatti, nella nostra soluzione entrambi i pianeti erano visibili molto chiaramente prima dell'alba e all'alba. Il 31 marzo si levarono al Cairo con il Sole che era tramontato di 14 gradi, ovvero oscurità assoluta. La tabella della luminosità fotometrica era pari a +0,7 per Mercurio e +1,3 per Marte. Nei giorni successivi compresi nella nostra soluzione, le condizioni di visibilità per Marte e Mercurio erano persino migliori. Per cui, mettiamo un segno più anche nella terza colonna della tabella di verifica.

La quarta colonna contiene l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno.

Come in precedenza, abbiamo scelto l'anno da settembre che corrisponde alla nostra soluzione, quella che iniziò nel Settembre del 1393 d.C. e si concluse nell'agosto del 1394 d.C. Il giorno dell'equinozio d'autunno cadde il 10 settembre 1393 d.C., vedi Appendice 5. Tuttavia, in quell'epoca i giorni di solstizio ed equinozio non potevano essere stimati con precisione; le discrepanze di 5 o 6 giorni erano molto comuni, vedi sopra.

Riportiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per il 9 settembre 1393. La prima riga dei valori numerici che si trova sotto i nomi dei pianeti, si riferisce ai gradi sull'eclittica J2000, mentre la seconda riga contiene la posizione del pianeta sulla "scala della costellazione", vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230104.00*

*Anno/mese/giorno = 1393/9/10*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
184.3	230.9	205.5	349.4	207.9	185.0	184.3
5.24	6.73	5.76	11.07	5.81	5.25	5.24
Virgo	Libra	Virgo	Pisc/Aqua	Virgo	Virgo	Virgo

---

La sfera celeste osservata dal Cairo nella data in questione, è visibile nella **Figura 17.30**. Nel disegno si vede l'orizzonte serale locale del Cairo, con un tasso di immersione solare di 10 gradi, quando la maggior parte delle stelle erano già visibili; inoltre, si vede l'orizzonte mattutino del Cairo con un tasso di immersione solare pari a un solo grado, subito prima dell'alba, quando sia Venere che Mercurio erano ancora sotto l'orizzonte: il secondo si levò contemporaneamente al Sole, il primo dopo.

Pertanto, sia Mercurio che Venere erano perfettamente invisibili, in quanto si sono persi nei raggi del Sole. Venere si levò più tardi del Sole, già in pieno giorno, e tramontò prima del crepuscolo. Mercurio era lontano di 2 gradi dal Sole, per cui era invisibile.

Nel giorno dell'equinozio d'autunno i seguenti pianeti erano visibili vicino al Sole, nella loro fase vespertina:

Nell'oroscopo principale Saturno ( $M = +1,0$ ) era tra la Vergine e la Bilancia ed era visibile a un tasso di immersione solare di 14 gradi, ovvero buio assoluto. La luminosità di Saturno era pari a

quella delle stelle più luminose, per cui il pianeta era perfettamente visibile all'alba e dopo il tramonto.

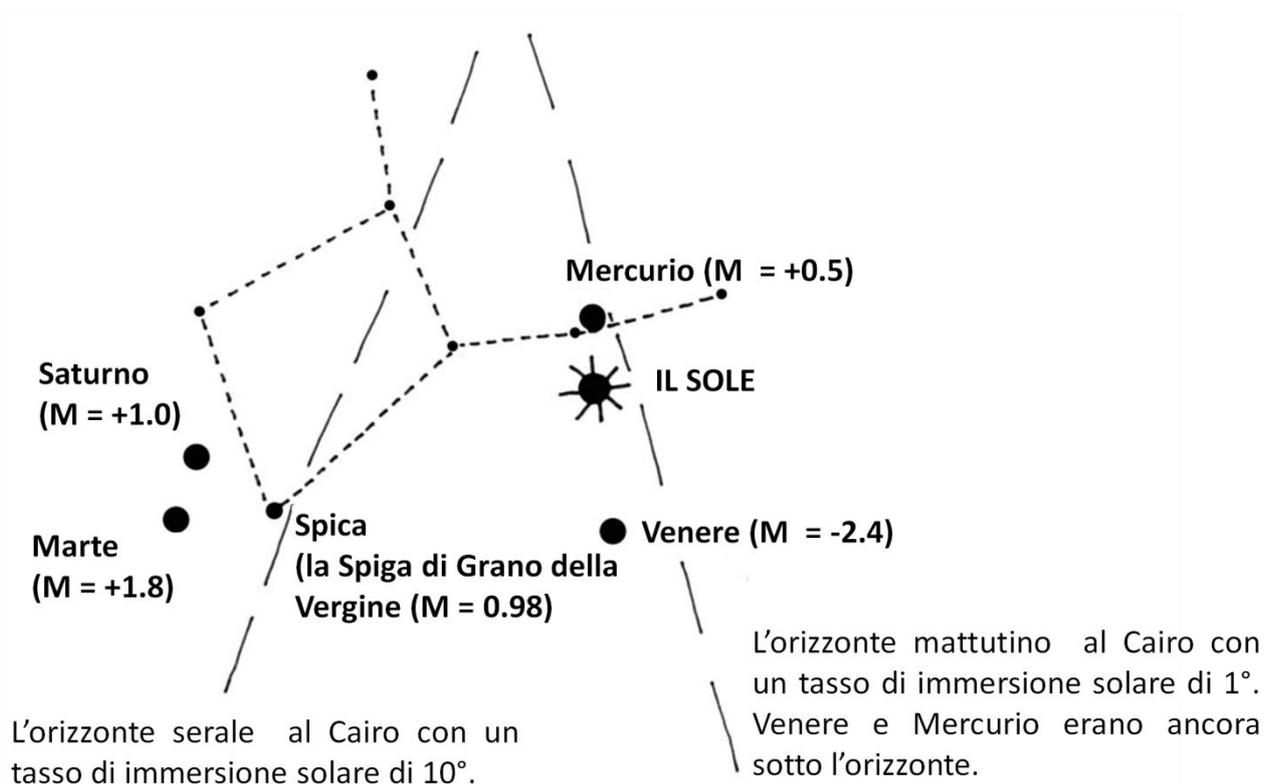


Figura 17.30. La disposizione dei pianeti vicini al Sole il 10 settembre 1393, il giorno dell'equinozio d'autunno. Si possono vedere l'orizzonte mattutino e quello serale osservati dal Cairo. Saturno e Marte erano visibili uno accanto all'altro al crepuscolo. Venere e Mercurio erano perfettamente invisibili. Calcoli effettuati con Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

Marte (M = +1,8) si trovava a una distanza di soli 2 gradi da Saturno. La sua luminosità era inferiore a quella di Saturno, ma comunque era pari a quella delle stelle più luminose (1°/2° ordine di magnitudine). Pertanto, al Cairo Marte era perfettamente visibile accanto a Saturno al crepuscolo e un po' di tempo dopo il tramonto. Proprio come Saturno, si trovava nella cuspide Vergine e Bilancia.

La Luna aveva tre giorni ed era nella Bilancia.

Non c'erano altri pianeti nelle vicinanze. Sull'eclittica Giove si trovava nella cuspide Pesci e Acquario, più o meno opposto al Sole. Gli altri pianeti sono già stati elencati, vedi la **Figura 17.30**.

Il risultato è che con la nostra soluzione, nel giorno dell'equinozio di autunno dell'anno da settembre, abbiamo trovato Venere e altri tre pianeti nella Vergine, proprio accanto al Sole. Uno dei tre è l'invisibile Mercurio; gli altri due (Saturno e Marte) erano ben visibili, a differenza di Venere. La Luna era nella vicina costellazione della Bilancia. Non c'era nessun altro pianeta nelle vicinanze, vedi la **Figura 17.30**.

E' in perfetta corrispondenza con l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno trovato nello Zodiaco Grande. Ricordiamolo brevemente.

Nel giorno dell'equinozio d'autunno, Venere era nella Vergine e probabilmente era invisibile (vedere il cerchio solare sopra la testa della figura). C'erano altri tre pianeti nella Vergine, uno di essi era invisibile. Marte o Saturno si trovava nella Vergine o nel Leone.

La corrispondenza è perfetta; l'unica discrepanza evidente che si può rilevare in questo oroscopo secondario dello Zodiaco Grande, è l'assenza della Luna, nonostante la sua posizione sia nelle vicinanze della soluzione (la vicina costellazione della Bilancia).

Tuttavia, se volessimo studiare più attentamente il Grande Zodiaco di Esna, noteremmo il fatto che il simbolismo lunare è assente da ogni oroscopo secondario. A quanto pare, questo zodiaco particolare non contiene alcun simbolo lunare in nessuno dei suoi oroscopi secondari, cosa davvero tipica per gli zodiaci egizi in generale. È solo nello Zodiaco Lungo di Dendera, estremamente dettagliato e voluminoso, che la Luna è presente negli oroscopi secondari.

Tenendo a mente questo, vediamo che c'è una concordanza assoluta tra le disposizioni astronomiche del giorno dell'equinozio d'autunno suggerite nella nostra soluzione e l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno presente nello Zodiaco Grande. Pertanto, mettiamo un segno più anche nella quarta colonna della tabella di verifica.

La quinta colonna rappresenta l'oroscopo secondario del solstizio d'inverno.

Il giorno del solstizio d'inverno dell'anno da settembre che abbiamo preso in considerazione, ebbe luogo il 10 dicembre 1393, vedere l'Appendice 5.

Le posizioni planetarie sull'eclittica per il 10 dicembre 1393 sono riportate di seguito. Come in precedenza, riportiamo le longitudini planetarie in gradi sull'eclittica J2000, così come le posizioni planetarie secondo la “scala della costellazione”, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230195.00*

*Anno/mese/giorno = 1393/12/10*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
275.7	359.1	215.5	349.7	273.3	229.9	254.7
8.26	11.31	6.00	11.08	8.19	6.68	7.60
Sagittarius	Aquarius	Vir/Lib	Aqua/Pisc	Sagittarius	Libra	Scorpio

---

Il Sole era nel Sagittario e aveva vicino i seguenti pianeti (vedi la **Figura 17.31**).

Marte era nel Sagittario, anche se invisibile. Si trovava alla distanza di soli 2 gradi dal Sole, per cui era impossibile da vedere.

Mercurio era nella vicina costellazione dello Scorpione. Era visibile abbastanza bene e come magnitudine era al pari delle stelle più luminose (+0,5). Nel momento in cui Mercurio si levò al Cairo, il tasso di immersione solare era pari a 20 gradi: in altre parole, oscurità assoluta.

Venere era nella Bilancia, persino più lontano dal Sole che Mercurio, al confine dell'area coperta dall'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, vedere la **Figura 17.31**. Su scala fotometrica, la sua luminosità era pari a -4,4, che è molto vicino al massimo possibile. In quei giorni Venere deve essere stato molto spettacolare.

Giove e Saturno erano lontani dal Sagittario e molto vicini alle rispettive posizioni nell'oroscopo principale, in quanto il primo si trovava alla cuspide Acquario e Pesci, mentre il secondo tra la Vergine e la Bilancia.

Ora confrontiamo la disposizione astronomica calcolata con ciò che si vede nell'oroscopo del solstizio d'inverno nello Zodiaco Grande. Vi ricordiamo che questo oroscopo ha Mercurio nel Sagittario o nello Scorpione, e Venere nella Bilancia.

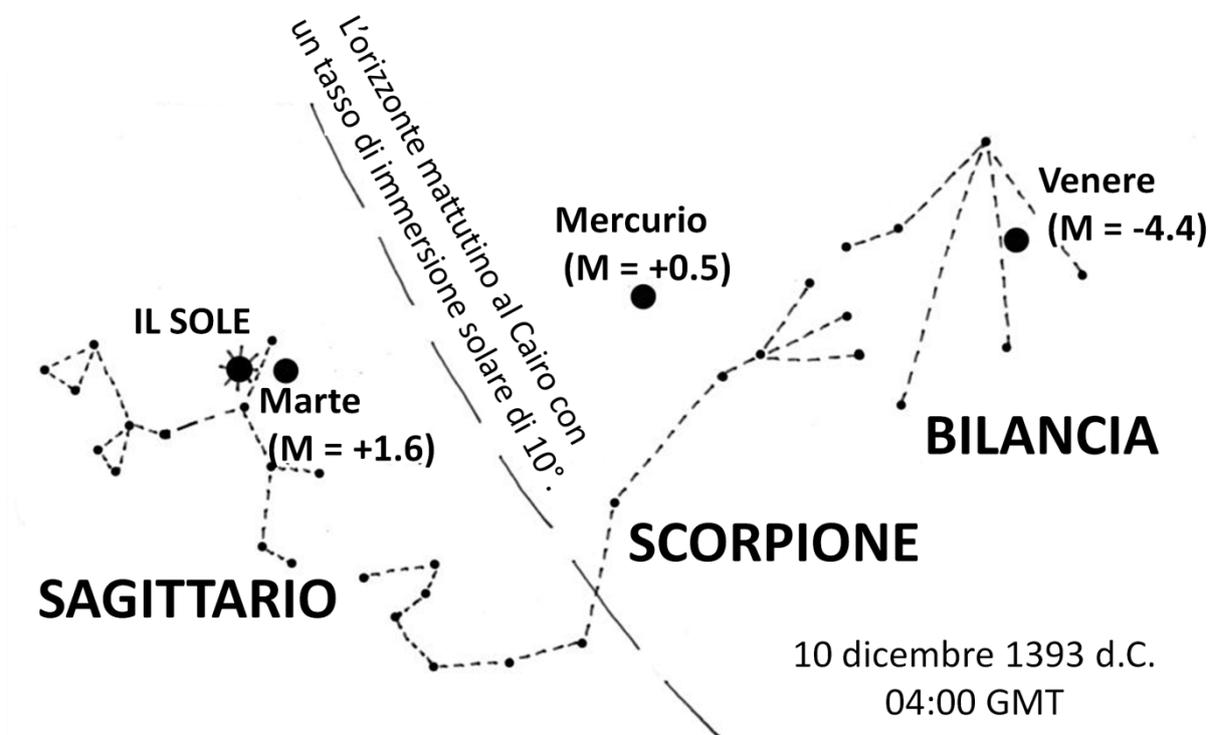


Figura 17.31. La disposizione dei pianeti vicini al Sole per il 10 dicembre 1393, il giorno del solstizio d'inverno. Si può vedere l'orizzonte mattutino del Cairo. Il Sole era nel Sagittario. Mercurio nello Scorpione e Venere nella Bilancia erano ben visibili prima dell'alba, a differenza di Marte che era troppo vicino al Sole. Calcoli effettuati con Turbo-Sky. Il disegno è approssimativo.

La corrispondenza è abbastanza buona. Il solo pianeta che abbiamo trovato vicino al Sole è Marte, che è rimasto al di fuori della rappresentazione; tuttavia, durante il periodo del solstizio d'inverno era invisibile. Come sappiamo, i pianeti invisibili venivano spesso omessi dagli oroscopi secondari. Questo è il motivo per cui mettiamo un segno più anche nella quinta colonna della tabella di verifica.

La sesta colonna corrisponde all'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera.

L'equinozio di primavera ebbe luogo il 12 marzo 1394, precedendo le date coperte dall'oroscopo principale di sole due settimane, vedere Appendice 5. In questo periodo, nessun pianeta tranne Mercurio e la Luna, era in grado di alterare significativamente la sua posizione. Tuttavia, Mercurio aveva formato una sorta di ciclo, per cui rimase nei Pesci per tutto il periodo compreso tra il 5 febbraio e il 19 aprile 1394. Le posizioni di tutti i pianeti nel giorno dell'equinozio di primavera del 1394, erano quindi molto simili a quelle dell'oroscopo principale. Come già sappiamo, in questi casi l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera veniva di solito lasciato vuoto, o quasi.

Tuttavia, è possibile che, come abbiamo già detto prima, nello Zodiaco Grande l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera sia stato rappresentato dai "doppioni planetari". Eppure, l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera non può servire per filtrare le soluzioni estranee, dal momento che si tratta di un duplicato dell'oroscopo principale e che tutte le nostre soluzioni preliminari soddisfano già le sue condizioni.

Per completare bene il quadro, riportiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per il 12 marzo 1394 (il giorno dell'equinozio di primavera):

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230287.00*

*Anno/mese/giorno = 1394/3/12*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
368.5	121.5	216.1	369.0	344.9	339.6	354.3
11.55	3.12	6.03	11.56	10.90	10.59	11.19
Pisces	Cancer	Libra	Pisces	Aquarius	Aquarius	Pisces

---

Nella sesta colonna della tabella di verifica abbiamo messo un altro segno più, poiché anche in questo caso non c'erano contraddizioni tra lo zodiaco e la nostra soluzione.

La settima colonna si riferisce all'oroscopo secondario del solstizio d'estate.

Per l'anno in questione, il solstizio d'estate cadde l'11 giugno 1394 d.C., vedere l'Appendice 5. Ora specifichiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per l'11 giugno 1394 (vedi sopra per la spiegazione delle indicazioni):

---

*Giorno giuliano (JD) = 2230378.00*

*Anno/mese/giorno = 1394/6/11*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
96.4	236.6	210.9	28.4	53.6	90.9	122.0
2.24	7.00	5.89	0.07	1.05	2.04	3.14
Gemini	Lib/Sco	Virgo	Pis/Ari	Ari/Tau	Tau/Gem	Cancer

---

Nel giorno che ci interessa, il Sole era in Gemelli. I soli pianeti che si potevano trovare nelle vicinanze erano Venere e Mercurio, i pianeti dello "oroscopo secondario minimo" che non si allontanano mai troppo dal Sole.

Venere era nella cuspide Toro e Gemelli. Era invisibile, poiché attraversò l'orizzonte locale del Cairo a un tasso di immersione solare di soli 5 gradi (come calcolato con Turbo-Sky). I raggi solari oscurarono Venere, nonostante la sua alta luminosità pari a  $-3,4$ . Il tasso di immersione era troppo basso; persino spostando l'ipotetico punto di osservazione a Luxor, siamo riusciti a migliorare la situazione.

Mercurio era nel Cancro, sul lato dei Gemelli. La sua visibilità mattutina era eccellente: si levò al Cairo con un tasso di immersione solare di 19 gradi, praticamente buio totale (vedere [393], pagina 16). Quindi, Mercurio era visibile.

Non c'erano altri pianeti nei Gemelli o in qualsiasi delle costellazioni vicine; pertanto, ci si potrebbe aspettare che questo oroscopo secondario dello Zodiaco Grande sia minimo. Tuttavia, sappiamo che gli oroscopi minimi di questo tipo vengono solitamente integrati nella figura dei Gemelli. La figura maschile rappresenta Mercurio e quella femminile Venere, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4.

La corrispondenza tra la nostra soluzione e il Grande Zodiaco sarebbe quindi eccellente, se non ci fossero altri pianeti nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate, tranne Venere e Mercurio.

E' esattamente così. Nello Zodiaco Grande di Esna, l'oroscopo secondario del solstizio d'estate è minimo. Inoltre, solo uno dei pianeti era visibile: Mercurio, che era nel Cancro. Qui è esattamente dove troviamo il pianeta nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate. Ribadiamo il corollario che abbiamo fatto dopo aver analizzato questo oroscopo.

Nello Zodiaco Grande, l'oroscopo secondario del solstizio d'estate è minimo; è formato da Mercurio e Venere. Inoltre, uno dei pianeti, molto probabilmente Mercurio, è stato disegnato come un serpente a due teste tra i Gemelli e il Cancro.

Per cui, mettiamo un segno più anche nella settima colonna della tabella di verifica.

Nello Zodiaco Grande di Esna non ci sono scene aggiuntive che potrebbero aiutarci a verificare le soluzioni. Qui è dove finisce la verifica della nostra soluzione. Ci sono segni più in tutte le colonne della tabella, vedi la **Figura 17.29**. Per cui, la soluzione è esaustiva.

Non abbiamo trovato un'altra soluzione esaustiva in nessuna delle interpretazioni dell'oroscopo principale dello Zodiaco Grande di Esna.

**COROLLARIO.** Lo Zodiaco Grande di Esna contiene la seguente data: 31 marzo - 3 aprile 1394 d.C. (luna nuova). La migliore correlazione con lo zodiaco fu raggiunta il 3 aprile 1394, quando la luna nuova nacque nel Toro, proprio sopra le Pleiadi.

## 6. La decifrazione della data contenuta nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM).

Nel paragrafo precedente abbiamo fornito il resoconto di come siamo riusciti a decifrare la data trascritta nello zodiaco che c'è sul soffitto del gigantesco antico tempio egizio della città di Esna. Lo abbiamo chiamato lo Zodiaco Grande di Esna. La data in esso contenuta cade proprio alla fine del XIV secolo d.C.: vale a dire il 1394. Tuttavia, non era l'unico zodiaco che venne scoperto a Esna. Ora parleremo del secondo (che chiamiamo lo Zodiaco Piccolo) e della data che contiene. Il confronto tra le due date è davvero edificante. Nel caso degli zodiaci Dendera, abbiamo visto che le due date erano eccezionalmente vicine tra loro: la differenza è pari a soli 17 anni. E' così anche nel caso degli zodiaci di Esna? La risposta è positiva: è esattamente così. La differenza tra le date dei due templi equivale a 10 anni.

Come abbiamo accennato in precedenza, la città egiziana di Esna era situata sulle rive del Nilo, dove si trova l'estremità meridionale della "Baia dei Re". Si presume che, una volta, questa città avesse il nome greco di Latopolis ([1100]). Oltre al tempio gigantesco dove è stato scoperto lo Zodiaco Grande, ad Esna c'è un altro tempio che contiene uno zodiaco dello stesso tipo. Questo tempio è molto più piccolo, per cui faremo riferimento ad esso come il Tempio Piccolo di Esna, dove è contenuto lo Zodiaco Piccolo. La copia disegnata di questo zodiaco, presa dall'album napoleonico egiziano, può essere vista nel Capitolo 12 (vedi la **Figura 12.20**), mentre la copia scurita proveniente dalla stessa fonte, è stata riportata nella **Figura 17.32**.

Il Tempio Piccolo si trova a nord di Esna.

Gli europei che vennero qui durante la campagna egiziana di Napoleone, trovarono il tempio in condizioni decrepite, almeno è così che lo troviamo disegnato nell'album napoleonico ([1100]).

Questo è probabilmente il motivo per cui una parte dello Zodiaco Piccolo è andata persa, vale a dire l'intera area dello Scorpione, della Bilancia e della Vergine. Tuttavia, per fortuna il frammento

perduto non ci impedisce di decifrare la data contenuta nello zodiaco, dal momento che tutti i pianeti dell'oroscopo principale sono nella parte rimanente.

Procediamo con la nostra analisi dello Zodiaco Piccolo di Esna e l'interpretazione della data cifrata al suo interno dagli "antichi" egizi.

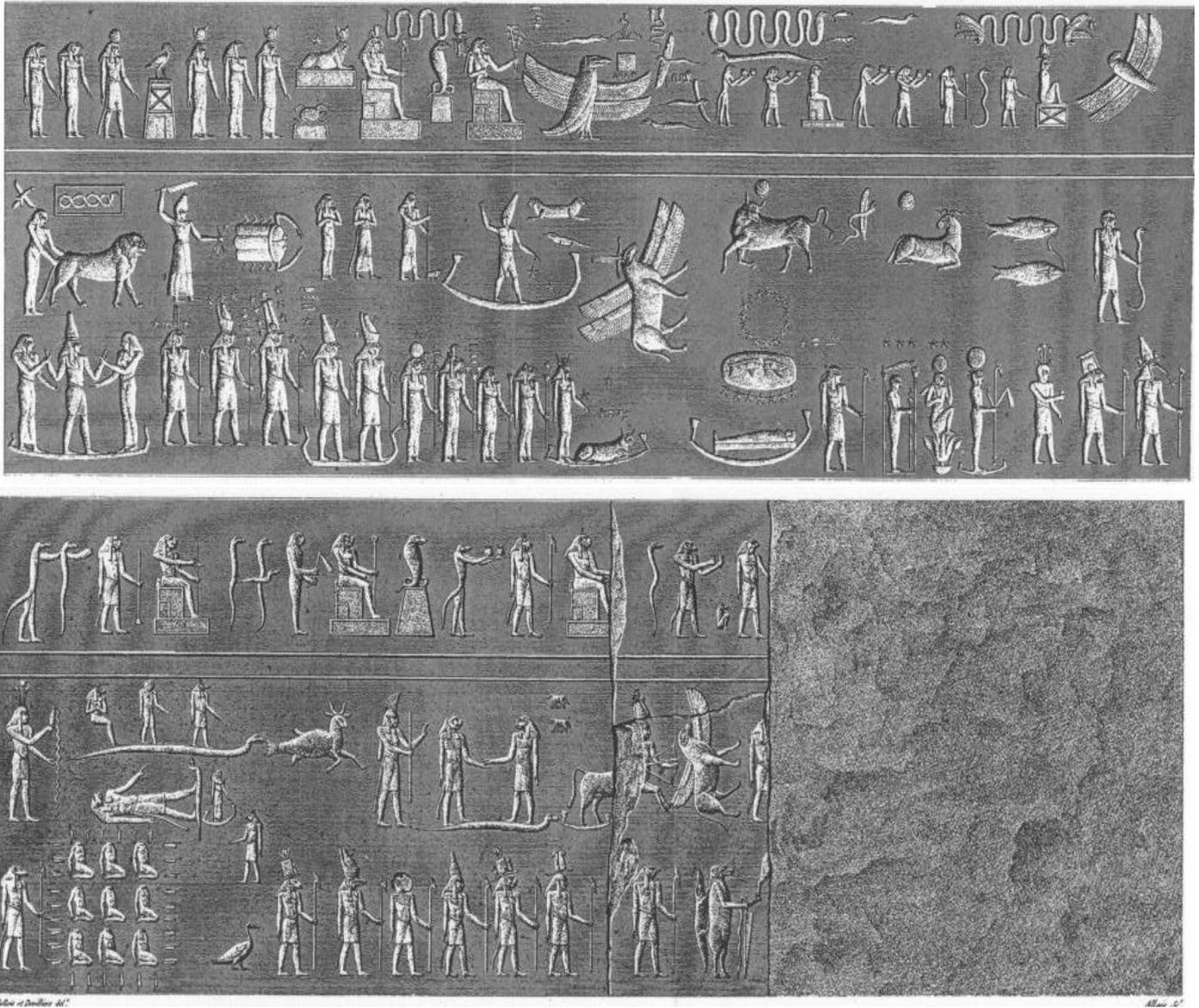


Figura 17.32. La copia scurita dello Zodiaco Piccolo di Esna (EM) presa dall'album napoleonico. Presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

## 6.1. Le copie dello Zodiaco Piccolo di Esna.

Per poter effettuare la datazione, abbiamo bisogno di copie dello zodiaco più dettagliate rispetto a quella che si trova nella **Figura 12.20**. Le potete vedere nelle **Figure 17.33, 17.34 e 17.35**. Con questi disegni è facile seguire tutti i dettagli relativi all'analisi del Zodiaco Piccolo.

Abbiamo già accennato al fatto che avevamo a nostra disposizione solo i disegni degli zodiaci Esna trovati nell'album napoleonico ([1100]).



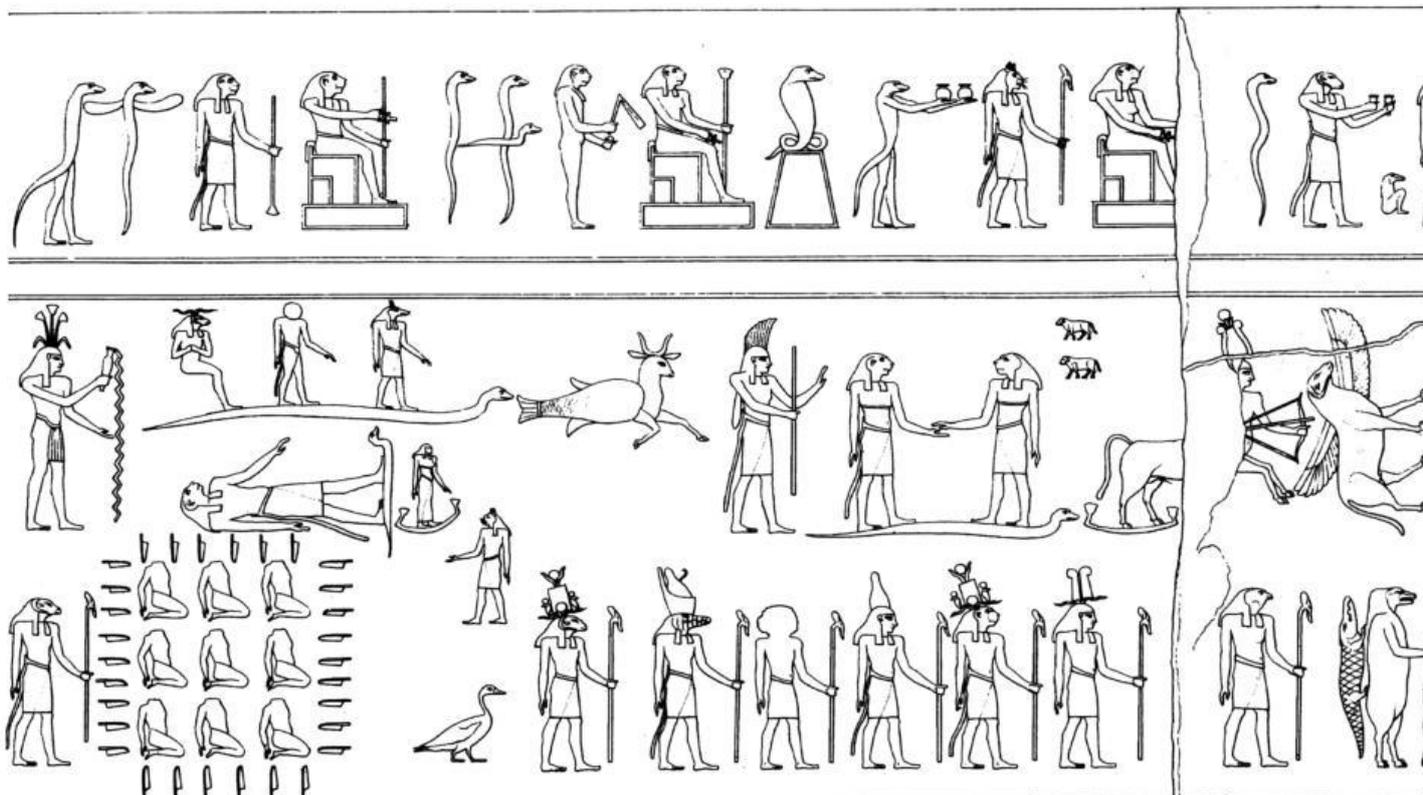


Figura 17.35. Lo Zodiaco Piccolo di Esna (EM). Terza parte della copia presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

Non avevamo fotografie dello Zodiaco Piccolo. Tuttavia, i disegni dell'album napoleonico sono abbastanza dettagliati, per cui sono sufficienti per interpretare e datare lo zodiaco.

Come al solito, riportiamo un resoconto passo dopo passo della nostra procedura di datazione, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.

## 6.2. La versione colorata dello zodiaco.

FASE 1, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7.1. L'interpretazione iniziale dell'oroscopo principale e la compilazione della “versione colorata” dello Zodiaco Piccolo. La versione colorata è visibile nelle **Figure C7, C8 e C9**. Le tabelle complete dei simboli egiziani che si vedono in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1, rendono facile identificare tutte le figure delle costellazioni zodiacali che si possono trovare nello Zodiaco Piccolo di Esna, tranne quelle che sono finite nella parte distrutta. Come spiegato sopra, tutte le figure sopravvissute delle costellazioni e dei pianeti, sono state disegnate esattamente nello stesso modo dello Zodiaco Grande di Esna. In linea generale, si trattano delle stesse figure che troviamo negli Zodiaci di Dendera.

Nello Zodiaco Piccolo di Esna vediamo le figure delle costellazioni del Leone (con la “Vergine ausiliaria”), Gemelli, Toro, Ariete, Pesci, Acquario, Capricorno e Sagittario. La figura del Sagittario è accanto alla parte distrutta ed è anche danneggiata piuttosto gravemente. La zona scomparsa avrebbe dovuto contenere le figure delle costellazioni andate perse: lo Scorpione, la Bilancia e la Vergine.

Tutte le figure delle costellazioni sono nella riga centrale dello Zodiaco Piccolo. Prima di andare avanti, prestiamo attenzione al fatto che tutte le figure contenute nello Zodiaco Piccolo di Esna sono disposte su tre file o strisce, vedere le **Figure C7, C8 e C9**.

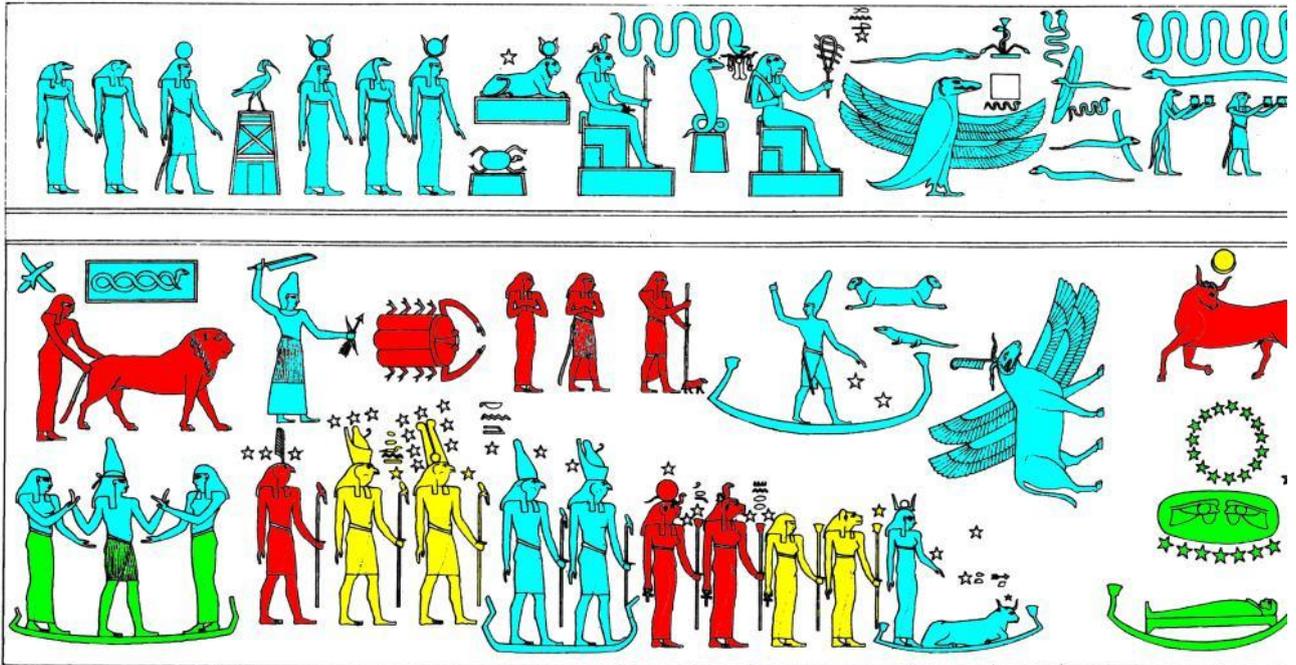


Figura C7. La versione colorata dello Zodiaco Piccolo di Esna (EM). Prima parte. Basata sulla copia presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

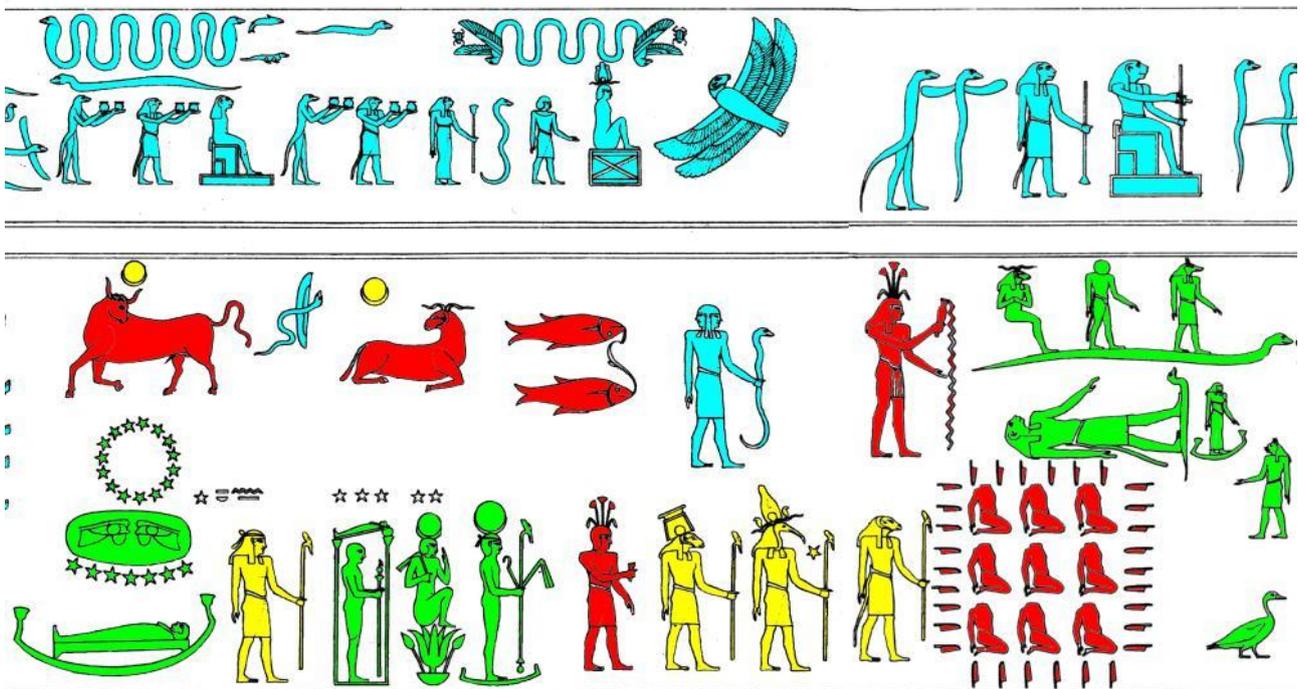


Figura C8. La versione colorata dello Zodiaco Piccolo di Esna (EM). Seconda parte. Basata sulla copia presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

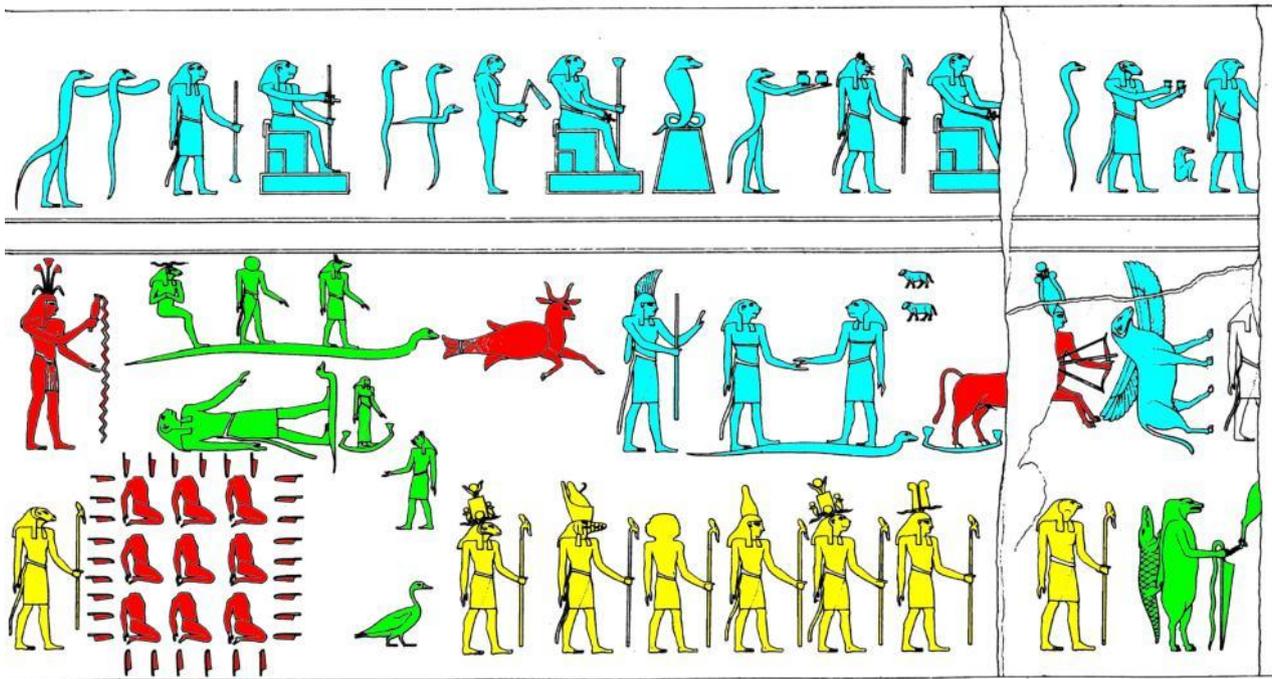


Figura C9. La versione colorata dello Zodiaco Piccolo di Esna (EM). Terza parte. Basata sulla copia presa da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

La riga più in basso contiene i pianeti dell'oroscopo principale. Nella versione colorata dello zodiaco sono stati tinti di giallo. Qui si può vedere che tutti i viandanti hanno i canonici bastoni planetari, come abbiamo visto in precedenza nella **Figura 15.29**. La stessa riga contiene la scena della Luna Piena Pasquale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1. A parte questo, qui abbiamo trovato alcuni simboli dell'oroscopo secondario, tra cui il familiare toro nella barca con la donna che scaglia una freccia sopra la sua testa. Questa volta vediamo che non ha in mano l'arco, ma si vede benissimo il dardo che sta proprio sopra la testa del toro. Tutti i simboli dell'oroscopo secondario sono evidenziati in blu.

Ci sono altri simboli nella riga più in basso, che sono stati tinti di rosso. Sono simboli nuovi per noi, in quanto, per ora, non li abbiamo incontrati in nessun altro zodiaco. Li chiamiamo “parentesi della costellazione”, vedere più avanti.

Nella riga centrale della versione colorata ci sono le figure delle costellazioni zodiacali evidenziate in rosso; oltre a quelle, vediamo che ci sono diversi simboli dell'oroscopo secondario, tinti di blu. Inoltre, c'è una scena astronomica aggiuntiva tra l'Acquario e il Capricorno, evidenziata in verde.

Le due righe occupano la maggior parte dello Zodiaco Piccolo. Ciò che si vede qui è la separazione delle costellazioni che viene definita dalle figure che si trovano nella fila centrale. La riga superiore è stata esplicitamente separata con uno spazio delle prime due righe; abbiamo constatato che contiene un suo proprio segno distintivo. Pertanto, la corrispondenza con le figure delle costellazioni della riga centrale, è molto approssimativa.

L'intera riga superiore è dedicata ai simboli degli oroscopi secondari. Nella versione colorata dello zodiaco sono stati tinti di blu. Dal momento che tutte le figure in questa riga riguardano gli oroscopi secondari, qui non sono stati utilizzati i simboli di trasposizione menzionati in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6, perché non sono davvero necessari. Procedendo dalla coda della processione verso la sua testa (ovvero, da sinistra a destra), in questa riga vediamo i quattro simboli degli equinozi e dei solstizi. Ora li elenchiamo.

Il simbolo dell'equinozio d'autunno è un uccello che assomiglia a un airone e che si trova su un podio barrato, che negli zodiaci egizi simboleggia gli equinozi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8. La posizione approssimativa del simbolo è sopra la figura del Leone e della “Vergine ausiliaria” (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.5) nella riga centrale. È spostato in qualche modo verso il Cancro. Sempre nella riga centrale, troviamo un altro simbolo egizio dell'equinozio che abbiamo già citato in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8. Ha l'aspetto di un serpente il cui corpo è intrecciato formando un simbolo complesso, come si vede evidenziato in blu nella versione colorata dello zodiaco, proprio sopra la schiena del Leone con la “Vergine ausiliaria”.

Dobbiamo sottolineare che il simbolismo principale del punto dell'equinozio d'autunno si trovava nella parte distrutta della riga superiore, sopra la costellazione della Vergine, mentre il Leone e la “Vergine ausiliaria” sono i “fanalini di coda” di questo oroscopo secondario, come nel caso dello Zodiaco Grande di Esna.

Successivamente, come ci spostiamo da destra a sinistra lungo la riga sopra, incontriamo il simbolo del solstizio d'estate: è un cobra seduto su un podio, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8. Proprio sotto vediamo il simbolo dei Gemelli che assomiglia a tre figure che si susseguono: è esattamente lo stesso dello Zodiaco Grande di Esna. Negli zodiaci egizi, il punto del solstizio d'estate si trova nei Gemelli, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4.

Più a destra vediamo il simbolo dell'equinozio di primavera: una figura umana nuda seduta di un podio barrato con le gambe incrociate. Sotto c'è la costellazione dei Pesci, che è dove si trova il punto dell'equinozio di primavera.

Infine, vediamo il simbolo del solstizio d'inverno: un cobra su di un podio, proprio come abbiamo visto nel caso del solstizio d'estate. Si trova nella riga centrale sopra il Sagittario, ma leggermente spostato verso il Capricorno. Ogni cosa ha perfettamente senso: il punto del solstizio d'inverno è nel Sagittario.

Successivamente c'è la parte distrutta della riga superiore. Qui è dove probabilmente si trova il simbolo principale dell'equinozio d'autunno, che nello Zodiaco Piccolo guida l'intera processione delle figure. Tutto corrisponde per l'anno da settembre che iniziava intorno al periodo dell'equinozio d'autunno.

Nella riga superiore, intorno a ciascun simbolo degli equinozi e dei solstizi, troviamo i simboli planetari dei corrispondenti oroscopi secondari. L'oroscopo del solstizio d'inverno è quello più “saturo” e occupa quasi la metà della riga superiore. Di seguito forniremo ulteriori informazioni sui simboli degli oroscopi secondari nello Zodiaco Piccolo.

### **6.3. Le “parentesi della costellazione” nell'oroscopo principale dello zodiaco EM.**

Studiamo con più attenzione la riga inferiore dello Zodiaco Piccolo. E' molto importante per noi, dal momento che è dove abbiamo trovato la data dello Zodiaco Piccolo trascritta nell'oroscopo principale. Allo stesso tempo, il simbolismo di questa riga si è rivelato abbastanza complesso. A differenza della riga superiore e di quella centrale, il cui simbolismo è più o meno comune. Qui abbiamo trovato una serie di simboli nuova e sconosciuta, che ci ha procurato molti fastidi durante l'analisi dello Zodiaco Piccolo.

Mettiamo gli eventi in sequenza. Come ci siamo avvicinati alla decifrazione dello Zodiaco Piccolo, abbiamo immediatamente notato che la riga inferiore conteneva in totale cinque gruppi di viandanti con tanto di bastone planetario; in ciascun gruppo c'è un numero diverso di viandanti, ma all'interno di ogni gruppo tutti i viandanti si seguono l'un l'altro. I gruppi stessi sono separati da altri simboli che si trovano sopra delle barche o hanno dei bastoni planetari.

Come abbiamo già visto nello Zodiaco Grande di Esna, ognuno di questi gruppi deve rappresentare un pianeta dell'oroscopo principale. Occorre ricordarsi che il numero dei pianeti rappresentati dai gruppi planetari è uguale a cinque (il Sole e la Luna sono esclusi, poiché erano rappresentati da cerchi e non da viandanti). Il numero corrisponde a quello dei gruppi di viandanti dello Zodiaco Piccolo. Uno dei gruppi è femminile e si trova nella riga centrale sotto i Gemelli, un po' a lato del Toro. Tutto questo è perfettamente in ordine, visto che solo uno dei pianeti conosciuti nell'antica astronomia era "femminile": Venere. Può sembrare strano che qui sia stato rappresentato da quattro figure, e non da due come al solito. Due di loro sono palesemente più grandi dell'altro paio; non siamo ancora sicuri sul significato esatto di questi simboli. Tuttavia è chiaro che il pianeta sia Venere. L'identità degli altri pianeti è meno evidente, sebbene molti di loro possano essere riconosciuti grazie a tutto ciò che sappiamo sul simbolismo planetario dell'oroscopo principale degli zodiaci egizi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.

Tuttavia, quando abbiamo tentato di datare lo zodiaco, disponendo i pianeti sull'eclittica secondo le costellazioni (o gruppo di costellazioni) della fila centrale posta sopra, siamo giunti alla fine senza nemmeno una soluzione esaustiva. Abbiamo provato ogni opzione possibile di identificazione per i gruppi di viandanti dalla fila inferiore, dopo aver anche provato inutilmente tutte le possibili versioni del Sole e della Luna, poiché questa volta non abbiamo trovato nessuna soluzione esaustiva in grado di soddisfare il simbolismo degli oroscopi principali.

Abbiamo meditato per un po' su questo punto, dopodiché la nostra attenzione è stata catturata dai due simboli evidenti della costellazione dell'Acquario che si trovavano tra le figure "extra-planetary" della riga inferiore. Il primo è la figura maschile sotto la costellazione dei Pesci, che indossa il copricapo tipico dell'Acquario, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.11. È possibile individuare un copricapo identico sulla figura effettiva dell'Acquario nella riga centrale. Il secondo simbolo dell'Acquario nella riga inferiore è formato da nove figure maschili decapitate, circondate da una cornice di pugnali. Questo simbolo si trova sotto l'Acquario, spostato un po' verso il Capricorno. Anche questo è un simbolo dell'Acquario a noi familiare grazie agli altri zodiaci egizi, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.11.

La cosa più interessante è che i simboli dell'Acquario sono separati l'uno dall'altro, con uno dei gruppi planetari situato proprio tra loro. Pertanto, il gruppo è stato confinato all'interno di una sorta di "parentesi dell'Acquario". Quindi, si può ovviamente presupporre che l'artista abbia voluto sottolineare che il pianeta in questione si trovava nell'Acquario. Altrimenti sarebbe stato facile attribuire il gruppo planetario ai Pesci, poiché si trovava nella riga centrale alla stessa distanza sia dall'Acquario che dai Pesci.

Nel caso presente, la "parentesi dell'Acquario" non aggiunge nulla di sostanziale alla nostra interpretazione dello Zodiaco Piccolo. In ogni caso dobbiamo calcolare entrambe le versioni del pianeta in questione.

Tuttavia, dopo aver fatto questa semplice osservazione, non abbiamo potuto fare a meno di presumere che nello zodiaco ci siano altre "parentesi" di questo tipo, indicando degli spostamenti più radicali nella riga inferiore rispetto a quella superiore. Questa potrebbe essere la ragione per cui non si può arrivare a una soluzione esaustiva: l'errata distribuzione dei pianeti tra le costellazioni. Se la riga inferiore fosse fortemente "deformata" rispetto al centro, potremmo commettere un grave errore nel definire le posizioni planetarie in base alla loro disposizione in relazione alle costellazioni di cui sopra, non giungendo quindi a delle interpretazioni corrette dell'oroscopo principale. Le soluzioni zodiacali per le false interpretazioni non saranno ovviamente d'accordo con il simbolismo dell'oroscopo secondario. Pertanto, in questo caso non ci può essere una soluzione esaustiva.

Ecco come è andata a finire. La riga inferiore dello Zodiaco Piccolo contiene un'altra coppia di "parentesi delle costellazioni" relativa ai Gemelli. Il piano "subdolo" dell'artista egiziano è stato quello di usare per queste parentesi un simbolo diverso dei Gemelli: quello standard al posto dello

strano simbolo formato da tre figure come si vede nello Zodiaco Piccolo, che lo rende diverso dalla maggioranza degli zodiaci egizi; usano tutti due figure integrate in un geroglifico astronomico complesso della figura della costellazione con un oroscopo minimo del solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4. Una delle figure dei Gemelli (quella maschile) rappresenta anche Mercurio nell'oroscopo secondario minimo, mentre la figura femminile rappresenta Venere. Il primo ha una piuma in testa (un simbolo di Mercurio), mentre il secondo è incoronato da un cerchio con un serpente, vedere la **Figura 15.67**.

Possiamo vedere una coppia simile di figure nella riga inferiore dello Zodiaco Piccolo di Esna, sotto le costellazioni del Leone, Cancro e Gemelli nella fila centrale. Sono le “parentesi dei Gemelli” dello Zodiaco Piccolo, che nella versione a colori sono tinte di rosso. Queste “parentesi” includono un solo gruppo planetario di due figure e un'altra figura simile dentro una barca (che non ha alcuna relazione con l'oroscopo principale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6.

Per cui, a differenza degli altri, questo pianeta doveva essere nei Gemelli; questo influisce notevolmente sull'interpretazione dell'oroscopo principale, dal momento che il pianeta trovato dentro la “parentesi dei Gemelli” è situato nella riga centrale proprio sopra il Cancro. Senza le parentesi, sarebbe un suggerimento inverosimile da attribuire ai Gemelli. Inoltre, Venere (il gruppo femminile) è situato nella riga centrale proprio sotto i Gemelli e a una notevole distanza dal Toro; altrimenti sarebbe impossibile attribuirlo a quella costellazione. Tuttavia, diventa chiaro che Venere era nel Toro o nella cuspide Gemelli e Toro, poiché è stato disegnato al di fuori della “parentesi dei Gemelli”, sebbene sia nelle vicinanze. La costellazione che confina dall'altra parte con i Gemelli è il Toro.

Diventa perfettamente chiaro perché ci sono due figure grandi e due figure piccole nel gruppo di Venere, a cui abbiamo inizialmente attribuito tutte e quattro le figure femminili con il bastone planetario, mentre in tutti gli altri zodiaci è rappresentato da due viandanti di identica altezza. Le figure più grandi si riferiscono alle “parentesi dei Gemelli” e non a Venere. Assomigliano a Venere per il solo motivo che corrispondono alla figura gemellare di Venere nel “geroglifico astronomico” del solstizio d'estate, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4. Il geroglifico è diviso in due, ciascuna metà funge da “parentesi dei Gemelli” nella riga inferiore.

Nella versione colorata dello zodiaco, le due figure femminili che si riferiscono alle “parentesi dei Gemelli”, sono state tinte di rosso, mentre quelle che stanno per Venere nell'oroscopo principale sono gialle.

#### 6.4. Le figure planetarie nell'oroscopo principale dello zodiaco EM.

Cominciamo con il Sole e la Luna. Nello Zodiaco Piccolo vediamo solo due cerchi che potrebbero servire per rappresentare i due luminari; si trovano entrambi nella fila centrale. Uno dei cerchi può essere trovato sopra le corna della figura del Toro, mentre l'altro è sopra l'Ariete. Questo è anche il caso dello Zodiaco Grande di Esna: la differenza è che la dimensione di entrambi i cerchi coincide. Pertanto dovremo considerare le due possibilità contemporaneamente, come abbiamo fatto per lo Zodiaco Grande.

- 1) Il Sole nel Toro, la Luna nell'Ariete o
- 2) Il Sole nell'Ariete, la Luna nel Toro.

La soluzione esaustiva dimostra che quella vera è la prima.

I simboli dei restanti cinque pianeti sono dentro l'ultima riga, come abbiamo già scoperto durante la compilazione dello zodiaco colorato. Sono stati disegnati come dei gruppi di viandanti con il bastone planetario. Ancora una volta siamo fortunati: nessuno di loro è finito nella parte mancante.

L'unico pianeta dell'ultima riga che riusciamo a riconoscere immediatamente è Venere. Per gli altri pianeti abbiamo dovuto risolvere tutte le possibilità, al fine di ridurre al minimo l'impatto delle supposizioni nell'identificazione finale. Ciò nonostante, nella soluzione esaustiva tutte le considerazioni preliminari che abbiamo fatto si sono rivelate essere perfettamente valide (vedi maggiori dettagli in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4, dove discutiamo del simbolismo dei pianeti dell'oroscopo principale nei vari zodiaci egizi, in particolare nello Zodiaco Piccolo di Esna).

Elenchiamo i gruppi planetari che si trovano nella riga in basso dello Zodiaco Piccolo, indicando l'identificazione effettuata secondo la soluzione esaustiva. Procediamo da sinistra a destra, muovendoci dall'estremità intatta dello zodiaco verso la parte distrutta. Nella versione colorata, tutti i gruppi planetari sono stati tinti di giallo.

Il primo pianeta è stato disegnato come due viandanti con la testa di falco e i bastoni planetari. Indossano tutti dei cappelli alti. Secondo la soluzione finale, queste figure rappresentano Marte nello zodiaco principale. L'uomo con il bastone planetario, la testa di falco e una piuma sulla testa, è la “parentesi sinistra dei Gemelli”: per cui il pianeta si trovava nei Gemelli. Il viandante davanti ha una stella davanti al volto, un indicatore di visibilità. È comunque ovvio che il pianeta in questione era visibile, in quanto nello zodiaco era troppo lontano dal Sole.

Alla sua destra vediamo lo stesso pianeta, che stavolta si trova dentro una barca. Ciò significa che il suo posto è in un oroscopo secondario e non in quello principale. Ne parleremo più avanti. Più a destra si trova la “parentesi destra dei Gemelli”. Proseguendo a destra lungo la riga inferiore dello Zodiaco Piccolo, incontriamo il secondo pianeta disegnato come due donne con i bastoni planetari. Quella davanti ha la testa leonina. È Venere, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.8 in riferimento al simbolismo di Venere nell'oroscopo principale. Lo vediamo subito dopo questa “parentesi”, ovvero nel Toro. Pertanto, Venere era nel Toro o nella cuspide Toro e Gemelli. C'è una stella sulla faccia della donna davanti, un indicatore di visibilità. È importante per noi, poiché il Sole può essere situato nel Toro. Quindi Venere era visibile.

Il terzo pianeta è una figura maschile solitaria con la faccia umana e il bastone planetario. La soluzione esaustiva la identifica con Mercurio situato sotto il Toro e l'Ariete, il che significa che il pianeta era in una di queste due costellazioni. La figura di Mercurio non ha nessuna stella vicino alla sua faccia, il che significa che il pianeta era invisibile.

Il quarto pianeta è rappresentato da tre viandanti maschi; due di loro hanno la testa di un ariete, mentre l'altro ha la testa di un ibis. Secondo la soluzione esaustiva, il pianeta in questione è Saturno; vedere anche CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.2 e 15: 4.3, dove discutiamo del simbolismo di Saturno negli oroscopi principali degli zodiaci egizi. Questo pianeta è chiuso tra le “parentesi dell'Acquario”, per cui deve essere situato nell'Acquario. C'è una stella davanti al viandante di mezzo, un indicatore di visibilità. Tuttavia, a questa distanza dal Sole gli indicatori di visibilità diventano inutili, poiché i pianeti che si trovano qui non possono essere invisibile per definizione; pertanto, in questi casi gli indicatori sono facoltativi.

Il quinto pianeta è lunga processione di sette viandanti maschi, vicini al bordo destro della parte intatta dello Zodiaco Piccolo. Tra loro troviamo figure con teste di uomo, falco, ariete, cocodrillo e leone. La processione è seguita da un'oca. Per cui, nel “entourage” di questo pianeta possiamo vedere gli attributi di Giove (la testa leonina e il caratteristico copricapo), di Marte (la testa di falco e l'oca) e di Mercurio (il volto umano e la testa di cocodrillo). La soluzione esaustiva identifica il pianeta come Giove; vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.6 per leggere la discussione sull'identificazione.

Qui non abbiamo trovato una sola figura con la stella davanti al suo volto; tuttavia, è possibile che ce ne fosse una proprio dove c'è il frammento distrutto, davanti al volto della seconda figura. Tuttavia, a questa distanza dal Sole (quando la visibilità del pianeta diventa ovvia), gli indicatori vengono spesso omessi. Ci siamo imbattuti in situazioni del genere anche sopra.

L'intera processione si trova nella riga centrale, sotto il Capricorno e il Sagittario; il pianeta deve essersi trovato in una di queste costellazioni.

Per cui, la decifrazione dell'oroscopo principale dello Zodiaco Piccolo di Esna per la quale siamo giunti a una soluzione esaustiva, è la seguente:

Il Sole nel Toro.

La Luna nell'Ariete.

Marte nel Gemelli (racchiuso tra le “parentesi dei Gemelli”). Visibile.

Venere nel Toro (probabilmente all'estremità dei Gemelli, a fianco del Toro). Visibile.

Saturno nell'Acquario (racchiuso tra le “parentesi dell'Acquario”).

Giove nel Capricorno o nel Sagittario.

La decifrazione dell'oroscopo principale dello Zodiaco Piccolo corrisponde alla soluzione esaustiva che risale al 6-8 maggio 1404, vedi più avanti.

## 6.5. Gli oroscopi secondari e le scene aggiuntive dello zodiaco EM.

### 6.5.1. L'oroscopo dell'equinozio di autunno nello zodiaco EM.

Come già sappiamo, negli zodiaci egizi l'area di questo oroscopo secondario interessa la costellazione della Vergine e quelle a lei vicine: il Leone e la Bilancia, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8. Il frammento dello Zodiaco Piccolo con le costellazioni della Vergine e della Bilancia, è distrutto. Tuttavia, è sopravvissuta la parte con il Leone e la Vergine “ausiliaria” in piedi sopra la sua coda (vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.5 e CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.6 per maggiori dettagli sul simbolismo del Leone e della Vergine negli zodiaci egizi). Pertanto, una parte dell'oroscopo dell'equinozio d'autunno dello Zodiaco Piccolo, è rimasta intatta, vedi la **Figura 17.33**, così come la **Figura C7** della versione colorata.

Nella riga in alto, vicino al segno dell'equinozio d'autunno (il podio barrato con sopra un airone), vediamo sei figure, una delle quali è maschile e ha un cerchio sopra la testa. Tutte le altre figure sono femminili e rappresentano Venere, mentre quella maschile è molto probabile che rappresenti Mercurio, poiché ha un volto umano e questo è una caratteristica distintiva di Mercurio, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.9-10. Alla destra di queste figure vediamo un leone e un insetto su delle pedane, con una stella che brilla proprio sopra la figura leonina. Deve trattarsi di un riferimento all'ottima visibilità di qualche pianeta nel Leone, nel giorno dell'equinozio di primavera. Pertanto, quello che vediamo qui è l'oroscopo minimo di Venere e Mercurio, e veniamo a conoscenza di un pianeta luminoso nel Leone.

Nella riga centrale vediamo il simbolo dell'equinozio d'autunno sulla figura del Leone con la “Vergine ausiliaria”: sembra una tavoletta con dentro un serpente piegato in due e intrecciato. A destra, tra il Leone e il Cancro, vediamo una figura maschile aggressiva (che sta facendosi largo) con una spada in una mano e una freccia nell'altra. Deve trattarsi di Marte. Tuttavia, potrebbe riferirsi a questo oroscopo come pure al vicino oroscopo del solstizio d'estate, poiché lo troviamo a una distanza uguale dalla Vergine e dai Gemelli. Nelle vicinanze della riga centrale, non ci sono simboli di oroscopi secondari.

Nella riga inferiore, proprio vicino al bordo e sotto il Leone con la “Vergine ausiliaria”, vediamo una barca con dentro un uomo in piedi, sostenuto da entrambi i lati da due figure femminili identiche. Deve trattarsi di Venere che incontra un altro pianeta, uno “maschile” oppure, in alternativa, il Sole. Perciò, questa scena sarà inutile per la verifica delle soluzioni, dal momento che le considerazioni puramente astronomiche rendono evidente che Venere passò più o meno in questo

periodo e che si trovava vicino al Sole. Inoltre, questo tipo di “incontri” possono figurare come scene ausiliarie degli oroscopi egizi senza alcuna relazione con gli oroscopi secondari, come l'incontro tra Marte e Saturno nello Zodiaco Lungo di Dendera, vedi sopra. Pertanto, nello zodiaco colorato la scena del “incontro” è stata tinta di blu e verde.

Il corollario è il seguente:

Gli unici pianeti che troviamo nella parte sopravvissuta dell'oroscopo dell'equinozio d'autunno sono Mercurio e Venere. Marte tra il Cancro e il Leone potrebbe riguardare questo oroscopo secondario come pure quello del solstizio d'estate. Nel giorno dell'equinozio d'autunno c'era un pianeta luminoso nel Leone. La parte dell'oroscopo dell'equinozio d'autunno situato nelle vicinanze della Vergine e della Bilancia, non è sopravvissuta; potrebbe aver contenuto alcuni pianeti.

### *6.5.2. L'oroscopo del solstizio di inverno nello zodiaco EM.*

L'area di questo oroscopo secondario interessa il Sagittario e le vicine costellazioni del Capricorno e dello Scorpione. Nello Zodiaco Piccolo, la costellazione dello Scorpione è andata distrutta; tuttavia, il Sagittario e il Capricorno sono in ottime condizioni. Oltre a questo, l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera occupa molto spazio nella riga superiore dello Zodiaco Piccolo. I restanti oroscopi secondari trovati nella stessa riga, sono molto più corti e le figure che contengono sono più piccole, vedere le **Figure 17.34** e **17.35** così come le **Figure C8** e **C9** dello zodiaco colorato. Vedere anche la **Figura 12.19** dove lo Zodiaco Piccolo viene riportato nella sua interezza. Nella riga in alto, attorno al suddetto simbolo del solstizio d'inverno (il cobra sopra un podio), vediamo tre figure che camminano con in mano i bastoni planetari. Non si vede il bastone della figura tutta a destra, poiché è finita nella parte distrutta; tuttavia, vediamo il suo braccio che si protende in avanti, come fanno le altre figure con in mano dei bastoni o dei paletti. Non sappiamo niente di ciò che può essere stato raffigurato a destra della figura; forse altre figure con in mano dei bastoni.

Le figure che camminano tenendo in mano i bastoni, sono accompagnate da figure sedute con bastoni simili, come pure da animali di fantasia, tipo “serpenti con le zampe” e serpenti allineati verticalmente. In linea generale, il simbolismo della processione ha una grande somiglianza con l'oroscopo principale dello Zodiaco Grande di Esna, che abbiamo già esaminato e compreso, vedi sopra. Tuttavia, in questo caso l'oroscopo è secondario e non principale. Tenete a mente che tutte le figure in questione si trovano nella riga superiore dello Zodiaco Piccolo, che è stata specificatamente assegnata agli oroscopi secondari e separata dal resto dello zodiaco.

Quindi, se dovessimo usare lo Zodiaco Grande di Esna già decifrato, potremmo provare a capire cosa è stato disegnato qui. La cosa è abbastanza facile.

Cominciamo con il minuscolo animale che si nasconde vicino ai piedi del viandante situato a destra. Nello Zodiaco Grande di Esna, due animali del genere furono usati come simbolo di Mercurio, vedere la versione colorata dove abbiamo trovato questa figura un po' a destra dell'Acquario. E' stata tinta di verde, il che significa che fa parte dell'entourage di una figura planetaria dell'oroscopo principale (in questo caso Mercurio, vedi sopra). Non c'è un secondo animale qui, questa parte dello zodiaco è andata distrutta. Tuttavia, la sua precedente presenza in questo punto preciso, diventa evidente dopo il confronto con lo Zodiaco Grande.

Per cui, il pianeta a cui si fa riferimento qui è Mercurio. Inoltre, tutte le figure sedute con in mano dei bastoni sono femmine, che è stato evidenziato graficamente (la figura tutta a sinistra potrebbe essere un'eccezione, dal momento che il braccio gli nasconde il seno). A parte questo, a sinistra del segno del solstizio vediamo diversi serpenti allineati verticalmente. Sappiamo già che simboleggiano Venere o Mercurio, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.10. Tuttavia, Mercurio si trova tutto a destra, dove vicino c'è un altro serpente disposto in verticale. Pertanto, quello che

stiamo vedendo qui deve essere Venere (è molto probabile che sia rappresentato da tutte e tre le figure sedute) assieme al viandante con il bastone e la testa leonina a sinistra, proprio come la figura maschile che accompagna Venere nello Zodiaco Grande di Esna e nello Zodiaco Lungo di Dendera. Secondo lo Zodiaco Grande, il secondo viandante con il bastone dovrebbe essere Giove. Infatti, nello Zodiaco Grande Giove era accompagnato da un viandante dalla testa leonina, proprio come quello che accompagna Venere.

Consideriamo ora la riga centrale e quella inferiore in questa parte dello Zodiaco Piccolo.

Nella riga centrale vediamo il simbolo dell'equinozio di primavera sopra un serpente (per cui è stato trasposto) tra il Capricorno e il Sagittario, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6. Ha perfettamente senso: il punto dell'equinozio di primavera è altrove, molto più a sinistra (nei Pesci). Perciò, il suo simbolo è fuori luogo, è stato trasposto, proprio come viene indicato. Il significato è facile da capire: il simbolo dell'equinozio di primavera trasposto verso il Sagittario, è molto probabile che stia a significare che l'area dell'oroscopo dell'equinozio di primavera inizia proprio qui, alla sinistra del Sagittario. Altrimenti, quest'area zodiacale sarebbe stata occupata dall'oroscopo secondario del solstizio d'inverno. Per cui, l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera attraversò il confine della figura vicina, dopo averla cacciata via dal suo posto. A destra del Sagittario inizia la parte distrutta dello zodiaco.

Ora studiamo l'ultima riga. Non contiene simboli di oroscopi secondari di nessun sorta, cosa che si riflette nell'assenza del blu nelle parti corrispondenti della versione colorata dell'oroscopo. Riassumiamo.

Nell'oroscopo secondario del solstizio d'inverno, Mercurio doveva essere nel Sagittario o nelle vicinanze, così come Venere e un altro pianeta, molto probabilmente Giove. A parte questo, alcuni pianeti potrebbero essersi trovati nello Scorpione o nel Sagittario dal lato dello Scorpione. Questa parte dello zodiaco è andata distrutta.

### *6.5.3. L'oroscopo dell'equinozio di primavera e la scena aggiuntiva tra l'Acquario e il Capricorno nello zodiaco EM.*

In ogni zodiaco egizio, nel giorno dell'equinozio di primavera il Sole viene mostrato nei Pesci, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.3. Pertanto, l'area dell'oroscopo secondario comprende i Pesci e le costellazioni vicine dell'Ariete e dell'Acquario. Tuttavia, come abbiamo già menzionato, troviamo che l'area occupata da questo oroscopo nella riga centrale è stata allungata fino alla figura del Sagittario, vedere le **Figure 17.34** e **17.35**, così come le **Figure C8** e **C9** della versione colorata.

Cominciamo ancora una volta dalla riga superiore. Tutti ciò che vediamo nelle immediate vicinanze del simbolo dell'equinozio di primavera (il podio barrato con sopra una figura nuda), è il simbolismo dell'oroscopo secondario minimo, ossia le figure e i segni di Mercurio e Venere, vedere la **Figura 17.34** così come la **Figura C8** dello zodiaco colorato. Pertanto, non troviamo nulla di utile per la verifica della soluzione. La presenza di Mercurio e Venere vicino al Sole non ci dice niente, poiché durante il loro moto celeste questi pianeti non sono mai troppo lontani dal Sole.

Vediamo moltissime figure nell'area della riga centrale occupata da questo oroscopo secondario. Tra i Pesci e l'Acquario c'è un uomo bifronte con in mano un serpente verticale; possiede tutti gli attributi di Mercurio, vedi CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 4.9-10. Perciò, nel giorno dell'equinozio di primavera, Mercurio era nei Pesci o nell'Acquario.

Tra l'Acquario e il Capricorno vediamo un'intera collezione di figure planetarie sopra dei serpenti o dentro delle barche: in totale sono sei. Nello zodiaco colorato sono state tinte di verde, in quanto è molto probabile che rappresentino una scena astronomica ausiliaria. Ci sono troppi pianeti qui per un unico oroscopo secondario; infine, la considerazione più importante è che, nella riga centrale, i pianeti dell'oroscopo secondario sono stati disegnati senza simboli di trasposizione, dal momento

che sono assenti i pianeti dell'oroscopo principale e non c'è pericolo di confonderli. Tuttavia, tutte le figure della scena hanno dei simboli di trasposizione (serpenti o barche), tranne la minuscola figura in basso.

Nella parte superiore di questa scena ausiliaria vediamo tre figure su un unico serpente. La figura davanti ha la testa di uno sciacallo. È in movimento, come quella che la segue e che ha un cerchio al posto della testa. Infine, la terza figura è seduta. Molto probabilmente, la scena rappresenta la metà del ciclo di Mercurio attorno al Sole. Inizialmente Mercurio è visibile, poi scompare dietro il Sole (il cerchio al posto della testa); quindi va in avanti e si ferma (si siede) prima di voltarsi verso il Sole. Questo è il modo in cui Mercurio si muove attraverso la sfera celeste.

Davanti a questo serpente vediamo la figura grande di un uomo che cavalca un serpente in direzione perpendicolare alla striscia zodiacale. Alla sua destra vediamo una minuscola figura femminile in una barca, forse è Venere. Più a destra e verso il basso vediamo una figura maschile con la testa di leone (o di gatto), rivolta nella direzione opposta, ossia alla sinistra della zona zodiacale. Pertanto, vediamo altri tre pianeti che prendono parte alla scena aggiuntiva, uno di loro è Venere.

Perciò, nella scena ausiliaria vediamo quattro pianeti, tra cui ci sono Venere e Mercurio. Poiché l'intera scena si trova nella cuspide Acquario e Capricorno, c'erano quattro pianeti in congiunzione con il Sole nell'Acquario o nel Capricorno (a gennaio o a febbraio). L'intera scena dello Zodiaco Piccolo è molto vicina alla figura dell'Acquario come pure alle "parentesi dell'Acquario" nella riga inferiore, che raffigurano delle decapitazioni. Come accennato in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 1.11, negli zodiaci egizi l'Acquario molto probabilmente simboleggiava Giovanni Battista. In particolare, una delle feste cristiane più importanti cade il 6 gennaio ed è immediatamente collegata a Giovanni Battista: la festa dell'Epifania. Per cui, sarebbe particolarmente interessante tenere conto di questa festa nella nostra verifica delle soluzioni e vedere se è proprio vero che in quel giorno si sono riuniti attorno al Sole un totale di 4 pianeti. Per questa scena, più avanti assegneremo una colonna separata nella tabella di verifica.

Tuttavia, torniamo all'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera. Nella fila centrale è rimasta una figura che non abbiamo ancora menzionato: l'uomo con in mano il bastone e un copricapo alto. Alla sua destra vediamo il simbolo trasposto dell'equinozio di primavera, che segna il confine dell'oroscopo secondario in questione. Per cui, vediamo che c'è un altro pianeta nel Capricorno o, forse, tra il Capricorno e il Sagittario. In questa parte dello zodiaco, non ci sono simboli dell'oroscopo secondario nella fila inferiore. Per quanto riguarda l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera, oltre all'oroscopo minimo di Mercurio e Venere vediamo che c'è un altro pianeta nel Capricorno o nella cuspide Capricorno e Sagittario. A parte questo, siamo venuti a sapere della posizione di Mercurio, che era nei Pesci o nell'Acquario.

#### ***6.5.4. L'oroscopo del solstizio d'estate nello zodiaco EM.***

Nel giorno del solstizio d'estate, il Sole viene mostrato nei Gemelli, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4, dove abbiamo discusso del simbolismo del punto del solstizio d'estate nello Zodiaco Piccolo di Esna.

Diamo uno sguardo più da vicino a questo oroscopo secondario dello Zodiaco Piccolo.

Nella riga in alto, su entrambi i lati del simbolo del solstizio d'estate (il cobra sul podio) vediamo due figure femminili sedute. Una di loro è a sinistra del solstizio e tiene in mano il canonico bastone planetario, mentre l'altra tiene una sorta di laccio, attraversato da tre zigzag. Il fatto che entrambe le figure siano femminili, è sottolineato graficamente; per cui, il pianeta che abbiamo di fronte è senza dubbio Venere.

La prossima cosa che vediamo a destra è un agglomerato di simboli che assomigliano a quelli trovati vicino al punto del solstizio d'estate dello Zodiaco Grande, dove c'è qualcosa di molto simile

alla sinistra della figura dei Gemelli. Se dovessimo menzionare i pianeti, qui si potrebbe segnalare anche la presenza di un serpente bicefalo che, a quanto pare, è un simbolo di Mercurio.

Pertanto, l'unica cosa che vediamo nella riga superiore è un oroscopo minimo. Tranne Venere e Mercurio, qui non sono rappresentati altri pianeti.

Nella riga centrale vediamo il simbolo egizio del solstizio che si trova molto spesso: un uomo in una barca con il braccio alzato in aria, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4. Nelle vicinanze troviamo un animale a due teste e un cocodrillo che simboleggia Mercurio e Venere nell'oroscopo minimo del punto del solstizio d'estate. Tuttavia, a sinistra del Cancro vediamo quanto la sopramenzionata figura di un guerriero con una spada e un mazzo di frecce nelle sue mani. Deve essere Marte in questo oroscopo, o in quello dell'equinozio d'autunno.

Nella riga inferiore, sotto i Gemelli, troviamo un altro simbolo familiare del solstizio d'estate: il toro nella barca e una donna che scocca una freccia sulla sua testa. La donna non ha in mano l'arco, ma tuttavia vediamo la freccia sopra la testa del toro, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 8.4. Oltre a questo, nella "parentesi dei Gemelli" vediamo lo stesso pianeta che è già in un oroscopo secondario, accanto al primo pianeta dell'oroscopo principale rappresentato da due viandanti con la testa di falco. La barca è un simbolo di trasposizione, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 6. Come abbiamo già detto, la soluzione finale identifica il pianeta con Marte. Pertanto, la nostra verifica della soluzione esaustiva deve assicurare che Marte sia stato nei Gemelli o da qualche parte proprio accanto a questa costellazione. E' in ottima concordanza con il simbolo che assomiglia a un guerriero che impugna una spada e sembra pronto a colpire, che vediamo nella riga centrale tra il Leone e il Cancro. Se anche questo simbolo si riferisse all'oroscopo, Marte dovrebbe trovarsi tra i Gemelli e il Cancro, dal momento che nella riga inferiore si trova nei Gemelli e in quella centrale subito dopo il Cancro.

Pertanto, siamo giunti al seguente oroscopo.

A parte l'oroscopo minimo formato da Venere e Mercurio, possiamo anche vedere Marte vicino ai Gemelli: nella costellazione, o (se anche la figura del guerriero al Cancro appartiene a questo oroscopo) sulla cuspide Gemelli e Cancro.

## **6.6. La soluzione esaustiva dello zodiaco EM: 6-8 maggio 1404 d.C.**

Anche la soluzione esaustiva dello Zodiaco Piccolo di Esna si è dimostrata unica. Cade nell'intervallo tra il 6 e l'8 maggio 1404 d.C., postdatando la data trascritta nello Zodiaco Grande di soli 10 anni. Le posizioni planetarie sulla sfera celeste erano le seguenti:

Il Sole nel Toro,

la Luna nell'Ariete (la mezzaluna calante),

Marte nei Gemelli,

Venere nei Gemelli vicino alla cuspide del Toro,

Mercurio nel Toro vicino alla cuspide dell'Ariete,

Saturno nell'Acquario,

Giove nel Capricorno.

La concordanza con l'oroscopo principale è assoluta, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 6.4. I dati originali per il programma Horos utilizzati per la ricerca della soluzione, possono essere visti nell'Appendice 4.

Nella **Figura 17.36** riportiamo l'interpretazione finale dello Zodiaco Piccolo che ha prodotto la soluzione esaustiva.

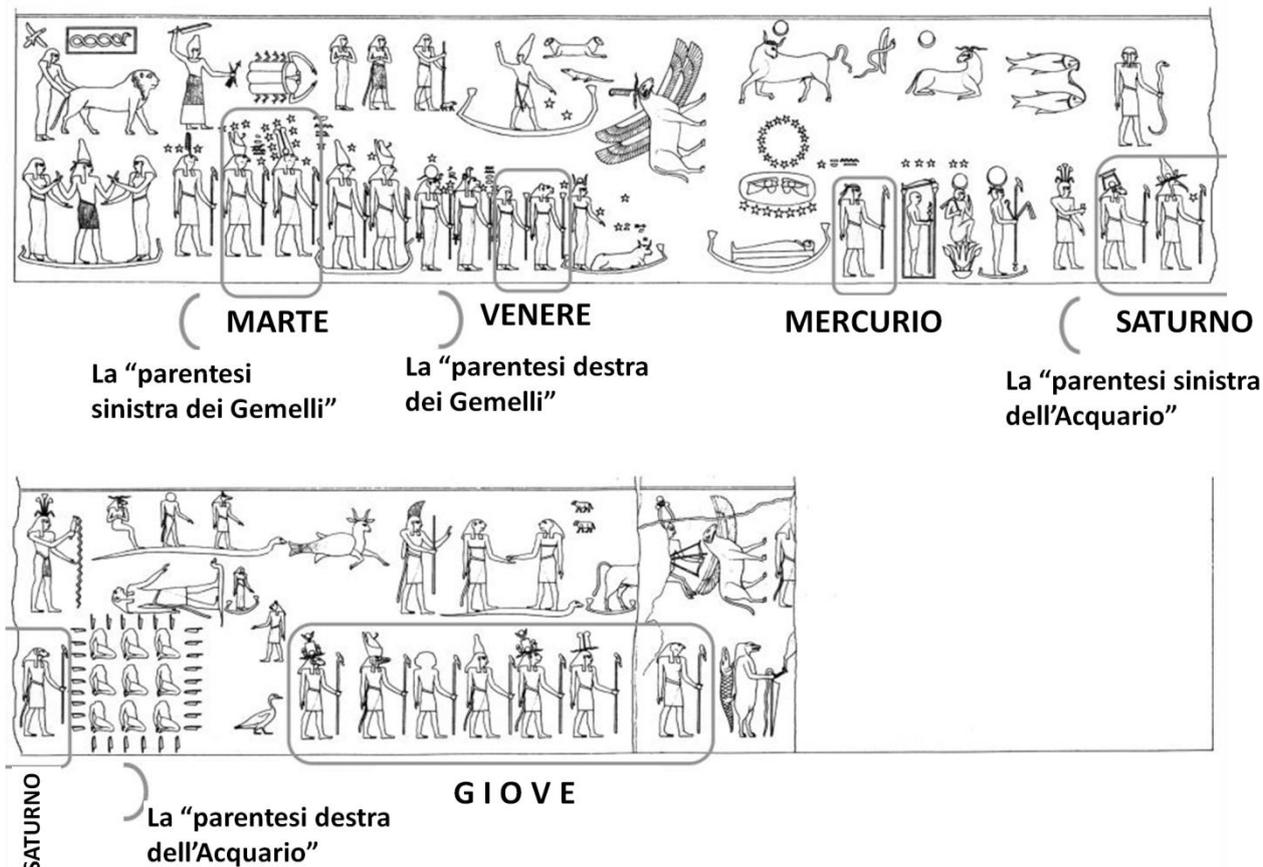


Figura 17.36. L'interpretazione finale dell'oroscopo principale trascritto nello Zodiaco Piccolo di Esna (EM), che ha prodotto una soluzione esaustiva. I gruppi di figure relativi a ciascun pianeta dell'oroscopo principale (ad eccezione dei cerchi sopra il Toro e l'Ariete che rappresentano il Sole e la Luna) sono stati evidenziati e segnati. Basato sulla copia tratta da [1100], A. Vol. I, Tav. 87.

Riportiamo le posizioni esatte dei pianeti sull'eclittica nei giorni coperti dalla nostra soluzione. Le indicazioni sono esattamente come sono sempre state: la prima riga di numeri sotto i nomi dei pianeti si riferisce alle longitudini in gradi dei pianeti sull'eclittica J2000, mentre nella riga sotto troviamo le posizioni planetarie sulla "scala della costellazione", vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10.

---

**LA SOLUZIONE ESAUSTIVA DELLO ZODIACO PICCOLO DI ESNA (OROSCOPO PRINCIPALE)**

---

*Giorno giuliano (JD) = 2233995.00 <la Luna ha 26 giorni>*

*Anno/mese/giorno = 1404/5/6*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
62.4	24.4	331.7	324.4	97.6	85.2	57.8 (longitudine)
1.29	11.95	10.13	9.81	2.28	1.88	1.16
Taurus	Pisc/Ari	Aquarius	Capricornus	Gemini	Taurus	Taurus

La deviazione media dai "punti migliori" è pari a 10.2 gradi.

---

Giorno giuliano (JD) = 2233996.00 <la Luna ha 27 giorni>

Anno/mese/giorno = 1404/5/7

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
63.4	38.5	331.7	324.4	98.2	86.4	57.3 (longitudine)
1.31	0.48	10.13	9.82	2.30	1.92	1.15
Taurus	Pisc/Ari	Aquarius	Capricornus	Gemini	Taurus	Taurus

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 8.1 gradi (minimo locale).

---

Giorno giuliano (JD) = 2233997.00 <la Luna ha 28 giorni>

Anno/mese/giorno = 1404/5/8

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
64.3	52.4	331.8	324.5	98.9	87.6	56.8 (longitudine)
1.34	1.02	10.13	9.82	2.32	1.95	1.14
Taurus	Pisc/Ari	Aquarius	Capricornus	Gemini	Taurus	Taurus

La deviazione media dai “punti migliori” è pari a 9.9 gradi.

---

La corrispondenza migliore con lo Zodiaco Piccolo è stata raggiunta il 7 maggio 1404, quando la luna calante poteva essere vista nell'Ariete con una falce sottile. In quel giorno, la deviazione media dai “punti migliori” era pari a soli 8 gradi: un quarto della lunghezza media di una costellazione sull'eclittica. Come abbiamo già detto, persino una deviazione che abbia dimensioni doppie (circa 15 gradi) implica una buona corrispondenza tra posizioni planetarie calcolate e le indicazioni dello zodiaco. In questo caso, la concordanza è a dir poco ideale.

## 6.7. La tabella di verifica per la soluzione esaustiva dello zodiaco EM.

Descriviamo i risultati della verifica per la soluzione esaustiva dello Zodiaco Piccolo a cui siamo giunti (6-8 maggio 1404), che soddisfano le condizioni specificate dagli oroscopi secondari e dagli indicatori di visibilità planetaria. La tabella di verifica di questa soluzione è stata presentata nella **Figura 17.37**.

Tenete presente che con soluzione esaustiva intendiamo quella che ha un segno più in ogni colonna della tabella di verifica. In altre parole, la soluzione esaustiva è quella che corrisponde nei minimi dettagli allo zodiaco originale, vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:14.

Per quanto riguarda i simboli di visibilità planetaria, devono essere controllati per Mercurio, Venere e Marte: gli unici pianeti che possono diventare invisibili dalla vicinanza del Sole. Nello Zodiaco Piccolo ci sono anche altri pianeti che sono troppo distanti dal Sole per essere visibili a priori. Gli indicatori di visibilità dei pianeti situati lontano dal Sole, negli zodiaci egizi venivano spesso omessi in quanto erano ritenuti inutili.

Lo Zodiaco Piccolo di Esna (EM). Tabella di verifica per la soluzione del 6-8 Maggio 1404 d.C.							
Visibilità planetaria	Equinozio di Autunno I N I Z I O	Solstizio di Inverno A N N O	Equinozio di Primavera A S E T T E	Solstizio di Estate M B R E	La Pasqua Cristiana	Scene Aggiuntive	Note
Venere si leva al Cairo il 7.05.1404. S. S. = 20°. M = -3.5. <i>Visibile.</i>	10.09.1403. Il Sole nella Vergine. Venere nel Leone. S. S. = 20°. Mercurio nella Vergine	10.12.1404. Il Sole in Sagittario. Venere nello Scorpione. <i>Visibilità</i> mattutina S. S. = 13°. M = -3.4.	12.03.1404. Il Sole nei Pesci. Venere nei Pesci. Mercurio nei Pesci.	11.06.1404. Il Sole nei Gemelli. Venere nei Gemelli.	8.05.1404. Il 40esimo giorno dopo la Pasqua cristiana (Ascensione).	6.01.1404. Nel giorno della festa del Battesimo c'erano in totale 4 pianeti nel Capricorno: Saturno, Giove, Venere e Mercurio.	Codice di interpretazione EMS.  La Luna Piena della Pasqua secondo la formula gaussiana: 27 Marzo 1404.
Mercurio si leva al Cairo il 7.05.1404. S. S. = 2°. M = +3.6. <i>Invisibile.</i>	Mercurio nel Capricorno, è troppo lontano.	Mercurio nel Sagittario. <i>Visibilità</i> vespertina. S. S. = 12°. M = +0.4.	Giove nel Capricorno (9.55). Saturno nella cuspidi Capricorno e Acquario (9.94)	Mercurio nel Toro (1.72).	7.05.1404. Il 40esimo giorno dopo la Pasqua ebraica, stimato secondo la <i>Paschalia</i> cristiana.	Saturno era in visibilità vespertina (la figura grande).	Secondo la <i>Paschalia</i> , la Luna Piena della Pasqua è il 29 Marzo 1404.
Marte si leva al Cairo il 7.05.1404. S. S. = 30°. M = +1.8. <i>Visibile.</i>	Marte nel Capricorno, è troppo lontano.	Giove nel Sagittario. <i>Visibilità</i> vespertina. S. S. = 19°. M = -1.4.	Giove nel Capricorno. Troppo lontano.	Marte alla cuspidi Gemelli e Cancro (3.07). Giove nel Capricorno. Troppo lontano.	=> Gli zodiaci EM contengono la data trascritta della festa dell'Ascensione	Le altre figure furono oscurate dai raggi del sole (figure piccole).	La Pasqua cristiana secondo la <i>Paschalia</i> : 30 Marzo 1404.
⊕	Saturno nel Capricorno, è troppo lontano. ⊕	Marte nei Pesci. Troppo lontano. Saturno nel Capricorno. M = +0.1.  Al Cairo la S.S è stata sempre indicata	⊕	⊕	⊕	⊕	

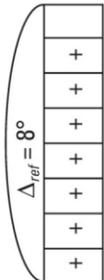


Figura 17.37. La tabella di verifica per la soluzione esaustiva dello Zodiaco Piccolo di Esna (EM) - 6-8 maggio 1404 d.C. Abbreviazioni utilizzate: S. S. - il tasso di immersione solare in gradi d'arco (vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16: 7, Fase 3-B); M - la luminosità planetaria; il decimale da 0 e 12 tra parentesi, è la posizione calcolata di un pianeta sulla "scala della costellazione", vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10. In basso a destra c'è il risultato del confronto tra la soluzione e lo zodiaco, come pure la distanza media tra i pianeti e i loro "punti migliori", vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:11 e 16:14.

La prima colonna si riferisce alla visibilità planetaria.

La visibilità di Venere. Secondo quello che vediamo nello Zodiaco Piccolo, Venere avrebbe dovuto essere visibile. Infatti, la nostra soluzione indica che era in perfetta visibilità vespertina, in quanto il 7 maggio 1404 d.C. si levò al Cairo con un tasso di immersione solare di 20 gradi: buio assoluto. Come al solito, la luminosità di Venere era molto alta,  $-3,5$ .

La visibilità di Mercurio. Secondo lo Zodiaco Piccolo, Mercurio era invisibile. Ciò è confermato anche nella nostra soluzione: il 7 maggio 1404 Mercurio si levò al Cairo con un tasso di immersione solare di 2 gradi e la sua luminosità era estremamente bassa, pari a  $+3,6$ , che fece diventare il pianeta simile a una stella fioca. Per cui non poteva essere visto né dal Cairo né da Luxor.

La visibilità di Marte. Secondo lo Zodiaco Piccolo, Marte era visibile. Ciò è confermato anche nella nostra soluzione. La sua luminosità era piuttosto alta,  $+1,8$ , che corrisponde alla luminosità delle stelle di seconda magnitudine. Il 7 maggio 1404 Marte era nei Gemelli, 10 gradi più lontano dal Sole rispetto a Venere; Marte scese sotto l'orizzonte quando il tasso di immersione solare era pari a circa 30 gradi, vale a dire di notte, per cui era ben visibile.

Mettiamo un segno più nella prima colonna della tabella di verifica.

La seconda colonna è l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno.

Come in precedenza, scegliamo l'anno da settembre che corrisponde alla nostra soluzione; è quello che ebbe inizio nel settembre del 1403 d.C. e si concluse nell'agosto del 1404 d.C. Il giorno dell'equinozio d'autunno ebbe luogo il 10 settembre 1403 d.C., vedere Appendice 5. Tuttavia, nell'astronomia medievale i tassi di discrepanza di 5-6 giorni erano normali per la stima dei giorni di solstizio ed equinozio, vedi sopra.

Riportiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per il 10 settembre 1403.

La prima riga di numeri si riferisce ai gradi della longitudine sull'eclittica J2000, mentre la seconda riga indica la posizione del pianeta sulla "scala della costellazione", vedere CRONOLOGIA 3, Capitolo 16:10.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2233756.00*

*Anno/mese/giorno = 1403/9/10*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
183.7	114.8	313.9	281.2	319.2	148.5	204.2
5.22	2.87	9.44	8.42	9.63	4.16	5.72
Virgo	Gemini	Capricornus	Sagittarius	Capricornus	Leo	Virgo

---

Per cui il Sole era nella Vergine e nelle vicinanze non c'erano altri pianeti tranne Venere e Mercurio.

Vogliamo ricordare l'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno dello Zodiaco Piccolo e il corollario a cui ci aveva portato questo oroscopo.

Gli unici pianeti che possiamo vedere nella parte sopravvissuta dell'oroscopo dell'equinozio d'autunno dello Zodiaco Piccolo, sono Mercurio e Venere. Marte è tra il Cancro e il Leone, per cui potrebbe anche far parte di questo oroscopo secondario. Tuttavia, potrebbe anche essere incluso

nell'oroscopo secondario del solstizio d'estate. Alcuni pianeti luminosi erano nel Leone il giorno dell'equinozio d'autunno. La parte dell'oroscopo riguardante le costellazioni della Vergine e della Bilancia, non è sopravvissuta; potrebbe aver incluso alcuni pianeti.

Infatti, secondo la nostra soluzione, nel giorno dell'equinozio di autunno Venere era nel Leone ed era molto brillante. La correlazione sarebbe completa se Marte finisse nel Cancro o vicino all'oroscopo secondario del solstizio d'estate: di seguito constateremo che è proprio così.

Pertanto, mettiamo un segno più pure nella seconda colonna.

La terza colonna corrisponde all'oroscopo secondario del solstizio d'inverno.

In quell'epoca, il giorno del solstizio d'inverno ebbe luogo il 10 Dicembre 1403, vedi Appendice 5. Si deve tenere conto della possibile discrepanza di 5-6 giorni, vedi sopra.

Riportiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per il 10 dicembre 1403. Le indicazioni sono come sopra.

*Giorno giuliano (JD) = 2233847.00*

*Anno/mese/giorno = 1403/12/10*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
275.1	224.5	317.3	296.2	362.3	261.2	290.9
8.25	6.43	9.56	8.85	11.39	7.82	8.69
Sagittarius	Libra	Capricornus	Sagittarius	Pisces	Scorpio	Sagittarius

Il Sole era nel Sagittario, in congiunzione con Mercurio e Giove (entrambi i pianeti erano in visibilità vespertina). Venere era dall'altra parte del Sole, in visibilità mattutina. Si trovava nella costellazione vicina allo Scorpione, a soli 5 gradi di distanza dal confine tra le due costellazioni. In quel giorno erano visibili tutti e tre i pianeti. Inoltre, Saturno era nella vicina costellazione del Capricorno; tuttavia, la distanza tra il pianeta e il Sole era considerevole: -42 gradi. Giove e Mercurio finirono sullo stesso lato del Sole, due volte più vicini al luminare, rispettivamente a una distanza di 21 e 15 gradi sull'eclittica. Tutti gli altri pianeti erano persino più lontani dal Sole di Saturno. Perciò, in quel giorno si potevano trovare tre pianeti vicino al Sole: Venere, Mercurio e Giove.

Vogliamo ricordare ai lettori il corollario che abbiamo realizzato dopo aver analizzato l'oroscopo secondario del solstizio d'inverno presente nello Zodiaco Piccolo.

Mercurio, Venere e un altro pianeta (molto probabilmente Giove) avrebbero dovuto essere nel Sagittario o vicino all'oroscopo secondario del solstizio d'inverno. Inoltre, alcuni pianeti potrebbero essere stati nello Scorpione o nel Sagittario dal lato dello Scorpione. Purtroppo, questa parte dello zodiaco è andata distrutta.

La corrispondenza tra la soluzione e l'oroscopo secondario è completa; per cui mettiamo un segno più anche nella terza colonna.

La quarta colonna si riferisce all'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera.

L'equinozio di primavera ebbe luogo il 12 marzo 1404 d.C., vedi l'Appendice 5. Occorre anche tenere conto di un possibile errore nella stima della data dell'equinozio di primavera, 5-6 giorni circa.

Specifichiamo le posizioni planetarie sull'eclittica per il 12 marzo 1404. Le indicazioni rimangono come sopra.

---

*Giorno giuliano (JD) = 2233940.00*

*Anno/mese/giorno = 1404/3/12*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
368.9	380.8	327.9	317.0	62.4	377.6	365.7
11.56	11.86	9.94	9.55	1.28	11.78	11.48
Pisces	Pisces	Capr/Aqua	Capricornus	Taurus	Pisces	Pisces

---

Nella data in questione il Sole era nei Pesci, senza altri pianeti nelle vicinanze tranne Venere e Mercurio (la stessa cosa vale per la Luna, che è assente dagli oroscopi secondari dello Zodiaco Minore).

Consideriamo ora l'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera nello Zodiaco Piccolo e ribadiamo il nostro corollario in riferimento a questo oroscopo.

Oltre a Mercurio e Venere, vediamo un altro pianeta nel Capricorno (o nella cuspide Capricorno e Sagittario). La posizione di Mercurio è specificata nei Pesci o nell'Acquario.

Vediamo una buona corrispondenza con la nostra soluzione. Mercurio era davvero nei Pesci e in quei giorni c'era un pianeta molto luminoso nel Capricorno: Giove. Vicino al Sole non c'erano altri pianeti tranne Mercurio e Venere.

L'unica cosa che ci colpisce per la sua stranezza, è l'assenza di Saturno da questo oroscopo secondario, poiché vediamo che Giove è presente ed è molto lontano dai Pesci. E' proprio l'opera artistica dello Zodiaco Piccolo che ci chiarisce che l'autore aveva le sue ragioni per specificare un solo pianeta extra (nel Capricorno) nell'oroscopo secondario dell'equinozio di primavera. Nella nostra soluzione si tratta di Giove. Per renderlo fattibile, l'autore dello Zodiaco Piccolo ha dovuto disegnare un simbolo dell'equinozio di primavera dotato di un simbolo di trasposizione tra il Capricorno e il Sagittario. Non sappiamo nulla riguardo la motivazione dell'autore; la situazione è davvero particolare e non abbiamo visto niente del genere in nessun altro zodiaco egizio. Pertanto, è improbabile che verremmo a sapere perché l'autore incluse in questo oroscopo Giove e non Saturno. In ogni caso, Saturno si trovava abbastanza lontano dai Pesci e la sua assenza nell'oroscopo secondario non ci offre il motivo di scartare la soluzione.

Per cui, mettiamo un segno più anche nella quarta colonna.

La quinta colonna si riferisce all'oroscopo secondario del solstizio d'estate, che ebbe luogo l'11 giugno 1404. Le posizioni planetarie sull'eclittica erano le seguenti:

Il Sole era in Gemelli, accompagnato dal solito entourage di Venere nei Gemelli e Mercurio nelle vicinanze del Toro. A parte questo, troviamo Marte nella cuspide Gemelli e Cancro. Non ce n'erano altri pianeti sulla sfera celeste. Non contiamo la Luna, poiché i suoi simboli sono del tutto assenti dagli oroscopi secondari dello Zodiaco Piccolo.

---

Giorno giuliano (JD) = 2234031.00

Anno/mese/giorno = 1404/6/11

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
96.8	137.6	331.8	324.7	120.4	128.6	78.8
2.25	3.76	10.13	9.83	3.07	3.40	1.72
Gemini	Cancer	Aquarius	Capricornus	Can/Gem	Gemini	Taurus

---

Vogliamo ricordare ai lettori l'oroscopo secondario del solstizio d'estate nello Zodiaco Piccolo.

A parte l'oroscopo minimo di Venere e Mercurio, qualora anche il guerriero con la spada provenisse da questo oroscopo, vedremmo Marte nelle vicinanze dei Gemelli (nella costellazione o nella cuspidi Gemelli e Cancro).

Come abbiamo visto sopra, il guerriero con la spada non faceva parte dell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno; pertanto, deve appartenere all'oroscopo secondario del solstizio d'estate. Quindi, in questo oroscopo Marte dovrebbe davvero trovarsi nella cuspidi Gemelli e Cancro.

Abbiamo visto una corrispondenza ideale con la nostra soluzione, per cui mettiamo un segno più anche nella quinta colonna della tabella di verifica.

La sesta colonna rappresenta il riferimento simbolico alla Luna Piena della Pasqua ebraica e cristiana. Nello Zodiaco Piccolo, godono entrambe di molta attenzione. Lo abbiamo discusso nei dettagli in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1. Sottolineiamo che lo Zodiaco Piccolo descrive la festa della Pasqua ebraica come *la celebrazione della risurrezione*, che concorda bene con il concetto cristiano della Pasqua.

La descrizione simbolica della Luna Piena della Pasqua ebraica e la festa della Pasqua cristiana, è concentrata nella riga inferiore dello Zodiaco Piccolo, sotto le figure dell'Ariete e del Toro che sono nella riga centrale, proprio dove ci si aspetterebbe di trovare la Pasqua, che è una festa primaverile che si celebra quando il Sole è nell'Ariete o nelle vicinanze.

Nella versione colorata dello Zodiaco Piccolo, la scena che simboleggia la Pasqua è tinta di verde. Include i riferimenti alla nascita della luna pasquale e al fatto che raggiunge la sua pienezza nel 15simo giorno, come pure il simbolo del defunto Osiride (che a quanto pare è Cristo) nella bara prima della risurrezione e, infine, il simbolo della festa della resurrezione che dura una settimana. Questa scena simbolica è stata studiata nei dettagli in CRONOLOGIA 3, Capitolo 15: 9.1.

La prima luna piena primaverile astronomica del 1404, calcolata con le formule gaussiane, ebbe luogo il 27 marzo. Tuttavia, secondo la *Paschalia* cristiana, nel calendario la prima luna piena ebbe luogo il 29 marzo, il giorno che coincideva con la Pasqua ebraica, vedere *La Russia Biblica*, mentre l'effettivo giorno della Pasqua cristiana cadeva il 30 marzo. Pertanto, l'8 maggio 1404, che è il giorno della nostra soluzione, era il quarantesimo giorno dopo la Pasqua cristiana, mentre il 7 maggio 1404, un'altra data coperta dalla nostra soluzione, era il quarantesimo giorno dopo la Pasqua ebraica, definito dalla *Paschalia* cristiana.

Tuttavia, vi ricordiamo immediatamente che la chiesa ortodossa celebra la Pasqua il quarantesimo giorno dopo quella ebraica; pertanto, la data trascritta nello Zodiaco Piccolo si riferisce alla Pasqua ebraica del 1404. Diventa perfettamente chiaro perché lo Zodiaco Piccolo è così pieno di simbolismo pasquale.

Per cui, mettiamo un altro segno più anche nella sesta colonna della tabella di verifica, dal momento che la data a cui siamo giunti corrisponde idealmente alla descrizione della Pasqua che si vede nello Zodiaco Piccolo. Comunque sia, il sospetto di cui sopra è che la scena ausiliaria con i quattro pianeti accanto al Sole nel Capricorno (nella riga centrale dello Zodiaco Piccolo) sia correlata a uno dei giorni più sacri del calendario cristiano: l'Epifania, una festa che nel calendario giuliano cade il 6 gennaio, quando il Sole è nel Capricorno. Come abbiamo già detto, è molto probabile che, negli zodiaci egizi, la vicina costellazione dell'Acquario simboleggi Giovanni Battista. La festa dell'Epifania è direttamente collegata al nome di Giovanni Battista, dal momento che commemora il battesimo di Gesù Cristo.

Consideriamo la situazione nel Capricorno il 6 gennaio 1404 (la festa dell'Epifania). Ci sono quattro pianeti proprio accanto al Sole? La risposta è affermativa.

La settima colonna contiene la scena ausiliaria tra l'Acquario e il Capricorno.

La sfera celeste nelle vicinanze del Capricorno il 6 gennaio 1404, è stata rappresentata schematicamente nella **Figura 17.38**. In quel giorno si vedono quattro pianeti nel Capricorno, proprio accanto al Sole: Saturno, Venere, Mercurio e Giove; quattro in totale. In quel giorno, i restanti pianeti erano a una distanza considerevole dal Capricorno: Marte nei Pesci e la Luna nella Vergine.

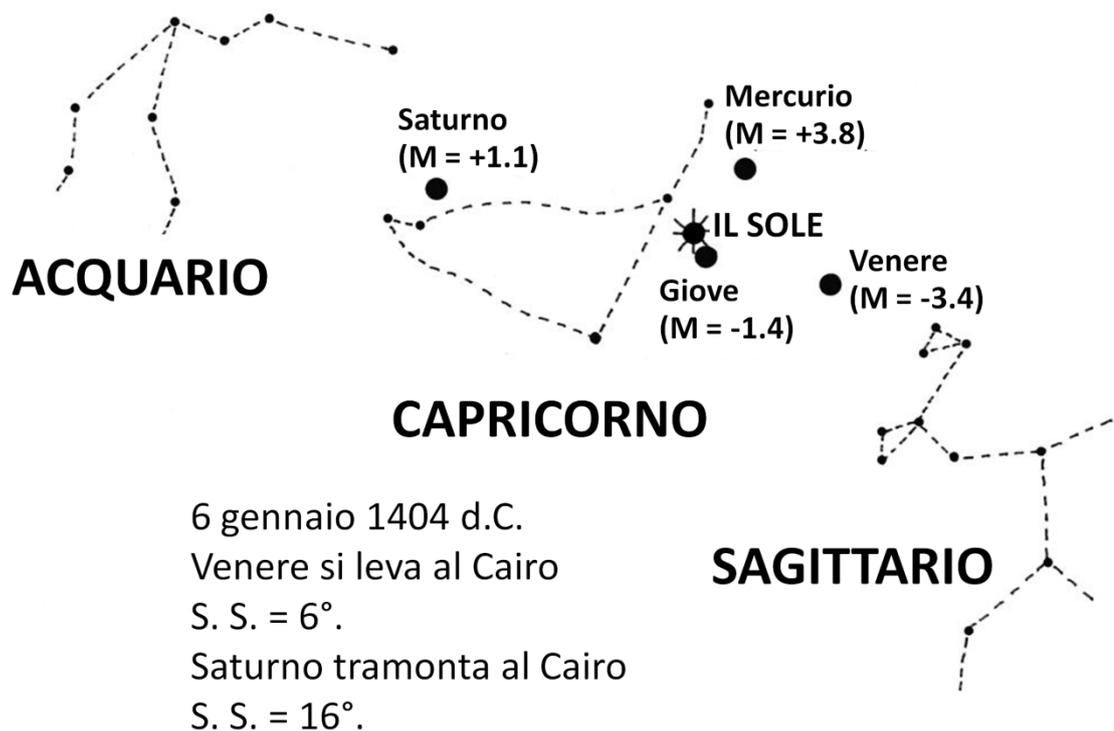


Figura 17.38. La congiunzione dei quattro pianeti (Saturno, Mercurio, Giove e Venere) con il Sole nel Capricorno il 6 gennaio 1404, nella festa cristiana del Battesimo, che è in stretta relazione con la figura di Giovanni Battista. Nelle vicinanze troviamo la costellazione dell'Acquario; a quanto pare, negli zodiaci egizi era un simbolo di Giovanni Battista. Saturno era in ottima visibilità vespertina. La visibilità di Venere è improbabile, dato che si era levato con un tasso di immersione solare di soli 6 gradi. Giove e Mercurio si persero completamente nei raggi solari, per cui l'unico pianeta dei quattro la cui visibilità era buona fu Saturno. Calcoli effettuati con Turbo-Sky.

Dei quattro trovati nel Capricorno, l'unico pianeta che godeva di una buona visibilità era Saturno. Il 6 gennaio 1404 tramontò quando il tasso di immersione solare al Cairo era pari a 16 gradi, ovvero nella completa oscurità. Tenete presente che la stella più brillante può essere vista quando il Sole tramonta di 7-8 gradi. La notte inizia quando il Sole tramonta di 18 gradi ([393], pagina 16). Nella

data in questione, la luminosità di Saturno era pari a 1,1, per cui splendeva come le stelle di prima magnitudine. Per cui, Saturno era perfettamente visibile al crepuscolo e nelle prime ore della notte.

Gli altri pianeti nel Capricorno (Mercurio, Giove e Venere) sono stati oscurate dalla vicinanza del Sole, vedere la **Figura 17.38**. Giove era accanto al Sole proprio come Mercurio, che in quel giorno aveva una luminosità molto bassa: +3.4. La visibilità di entrambi i pianeti è quindi fuori questione. È improbabile che Venere sia stato visibile, salvo pochi istanti prima dell'alba, forse quando il tasso di immersione solare era pari a 6 gradi. Il cielo era troppo luminoso perché le stelle fossero visibili. La luminosità di Venere era eccezionalmente alta (-3,4), il che significa che poteva essere osservato, ma solo per un periodo di tempo molto breve.

Questa scena corrisponde perfettamente con la “scena con i serpenti e le barche” tra l'Acquario e il Capricorno, dove tutti e tre i pianeti, incluso il “gruppo di Mercurio” e Venere, sono stati disegnati con delle figure minuscole, mentre il quarto con una eccezionalmente grande: dovrebbe rappresentare il fatto che i tre pianeti furono oscurati dal Sole, mentre Saturno era ben visibile. Vedere la versione colorata dello Zodiaco Piccolo, dove l'intera “scena con i serpenti” nella riga centrale tra l'Acquario e il Capricorno, è stata tinta di verde. L'analisi del suo simbolismo può essere vista in CRONOLOGIA 3, Capitolo 17: 6.5.3.

Riportiamo le posizioni esatte dei pianeti sull'eclittica per il 5-7 gennaio 1404. Prendiamo in considerazione i tre giorni consecutivi che coprono la data effettiva dell'Epifania (il 6 gennaio) per fornire le indicazioni riguardo al moto dei pianeti visibili.

*Giorno giuliano (JD) = 2233873.00*

*Anno/mese/giorno = 1404/1/5*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
301.6	206.9	320.2	302.2	378.9	293.9	303.0
9.00	5.79	9.66	9.02	11.81	8.78	9.05
Capricornus	Virgo	Capricornus	Capricornus	Pisces	Sagittarius	Capricornus

*Giorno giuliano (JD) = 2233874.00*

*Anno/mese/giorno = 1404/1/6*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
302.7	219.6	320.3	302.5	379.5	295.1	301.8
9.04	6.19	9.67	9.03	11.82	8.82	9.01
Capricornus	Libra	Capricornus	Capricornus	Pisces	Sag/Cap	Capricornus

*Giorno giuliano (JD) = 2233875.00*

*Anno/mese/giorno = 1404/1/7*

Sole	Luna	Saturno	Giove	Marte	Venere	Mercurio
303.7	232.7	320.4	302.7	380.2	296.4	300.5

9.08	6.81	9.67	9.04	11.84	8.85	8.97
Capricornus	Libra	Capricornus	Capricornus	Pisces	Sag/Cap	Sag/Cap

---

E così, mettiamo un segno più anche nella settima colonna della tabella di verifica, completandola con un segno più in ogni colonna, vedi la **Figura 17.50**.

La soluzione è quindi esaustiva.

Non siamo riusciti a trovare nessun'altra soluzione esaustiva per tutte le altre interpretazioni dell'oroscopo principale dello Zodiaco Piccolo di Esna.

#### **COROLLARIO:**

Lo Zodiaco Piccolo di Esna contiene la data del 6-8 maggio 1404 d.C., il giorno della Pasqua cristiana. La migliore corrispondenza con lo Zodiaco è stata raggiunta il 7 maggio 1404.

Abbiamo così dimostrato che le date trascritte negli zodiaci monumentali presenti nei templi egizi vicini alla “Baia dei Re” e scolpiti in pietra dai presunti antichi egiziani, sono medievali. Vale a dire:

- 1) Il 22-26 aprile 1168 d.C. nello Zodiaco Lungo di Dendera;
- 2) la mattina del 20 marzo 1185 d.C. nello Zodiaco Rotondo di Dendera;
- 3) il 31 marzo - 3 aprile 1394 d.C. nello Zodiaco Grande di Esna;
- 4) Il 6-8 maggio 1404 d.C. nello Zodiaco Piccolo di Esna. Il giorno coincide con le festività pasquali, che deve essere il motivo per cui in questo zodiaco troviamo molti simboli pasquali.

Per cui, i templi di Dendera sono stati dedicati ad eventi accaduti alla fine del XII secolo. I templi di Esna sono stati dedicati ad altri eventi avvenuti alla fine del XIV - inizio XV secolo.

Pertanto, i templi veri e propri sono più recenti delle date trovate negli zodiaci. Siamo dell'opinione che i loro costruttori siano stati i Mamelucchi, ovvero i custodi del cimitero reale del Grande Impero. Questi erano gli antichi templi cristiani (o giudeo-cristiani) di “epoca ellenistica”, ossia l'epoca della Conquista “Mongola” = Grande del XIV secolo e la seguente fondazione dell'Impero “Mongolo” = Grande, la cui parte centrale si trovava tra i due grandi fiumi, il Volga e l'Oka, ossia la Rus' di Vladimir e Suzdal, vedere ([RICOSTRUZIONE]).

I templi potrebbero essere stati costruiti poco prima della conquista ottomana dell'Egitto e il declino del dominio mamelucco, che ebbe luogo nel XVI secolo d.C.

Proviamo a fornire una breve descrizione. Questo argomento lo trattiamo nei dettagli anche in CRONOLOGIA 5-7, come pure nei nostri libri intitolati *La Ricostruzione Globale della Storia e La Russia e Roma*.

Secondo la nostra ricostruzione, la conquista ottomana del XV-XVI secolo ebbe origine nel centro del Grande Impero, ovvero nella Rus' di Vladimir e Suzdal, come pure la conquista mongola che la precedette. Questi eventi si riflesero nell'Impero con delle gravi crisi ([RICOSTRUZIONE]). La vita del Grande Impero subì dei cambiamenti radicali. La vecchia religione dell'Impero, che inizialmente era un cristianesimo monolitico, in questo periodo iniziò a trasformarsi e cadde preda di numerosi scismi ([RICOSTRUZIONE]). Al giorno d'oggi ci riferiamo a questi eventi come al “battesimo” delle nazioni, che non è del tutto corretto.

La versione scaligeriana della cronologia sbaglia nel datare il battesimo delle nazioni al IV secolo d.C. e nel far sembrare che le autorità imperiali avessero abbandonato il “paganesimo” o “ellenismo”, in quanto presume che fosse completamente diverso dal cristianesimo. Secondo la

Nuova Cronologia e la nostra ricostruzione della storia, le cose non sono andate così. Prima di tutto, gli eventi in questione non risalgono al IV secolo d.C., ma piuttosto al XV-XVI secolo. Inoltre, è assolutamente fondamentale tenere a mente l'identità cristiana dell'ipotetico "ellenismo" o "paganesimo" dei primi sovrani imperiali. Riverivano Cristo e celebravano le principali feste cristiane: la Pasqua, il Natale, l'Annunciazione e molte altre. Tuttavia, la maggior parte dei riti risalenti all'epoca in questione, che erano riusciti a convivere pacificamente con il cristianesimo fino al XV-XVI secolo, furono aboliti e divennero oggetto di gravi persecuzioni sino alla totale cancellazione. Vennero dichiarati "pagani" e "non cristiani". Le possibili ragioni di questo cambiamento drastico sono state esposte nella nostra opera ([RICOSTRUZIONE]). Una delle ragioni, forse quella principale, potrebbe essere stata la diffusione mostruosa delle malattie veneree che spazzarono via la maggior parte della popolazione dell'Impero alla fine del XIV, inizi XV secolo d.C. Di conseguenza, la morale divenne molto più austera e furono imposte molte limitazioni alla popolazione, che vennero applicate dalla chiesa cristiana dell'Impero, riformata secondo le esigenze che l'epoca richiedeva.

In particolare, si manifestò nella distruzione degli antichi templi cristiani ornati dei simboli aboliti, proibiti e perseguitati dalle nuove autorità. Fu introdotto un simbolismo più ascetico; la sua forma più estrema, il divieto assoluto di tutte le rappresentazioni grafiche di uomini e animali nelle case della preghiera (le moschee), esiste ancora oggi nell'Islam.

Ovviamente, queste politiche vennero introdotte sia pacificamente che con l'aiuto militare. Gli Ottomani bruciarono e saccheggiarono tutto il sud dell'Impero, distruggendo i vecchi templi "pagani" che avevano imparato ad odiare. Gli antichi riti imperiali sopravvissero più a lungo nell'antico cimitero imperiale che rimase al di fuori dell'area di sterminio fino al XVI secolo, quando gli Ottomani invasero l'Egitto. Questo è il periodo in cui vennero distrutti i giganteschi templi funebri e le altre costruzioni della "Baia dei Re" sul Nilo.

Tuttavia, è anche molto probabile che gli Ottomani non abbiano mai toccato i veri sepolcri reali; inoltre, è possibile che i re di Russia (l'Orda) e i loro parenti, siano stati sepolti in quel cimitero fino al XVII secolo. Nonostante avessero perso il potere in Egitto grazie agli Ottomani, i Mamelucchi continuarono a proteggere i sepolcri reali fino all'avvento degli europei alla fine del XVIII secolo, quando il cimitero reale fu veramente saccheggiato. Le mummie dei re dell'Orda che furono nascoste in fretta e furia dagli ultimi custodi del cimitero, alla fine vennero trovate dagli europei e portate al museo del Cairo ([370]). Questo è accaduto di recente, nella seconda metà del XIX secolo.

Secondo la nostra ricostruzione, l'Egitto fu uno dei centri religiosi principali sia dell'antica Roma (Bisanzio) del X-XIII secolo, che del suo successore, il Grande Impero Mongolo del XIV-XVI secolo, i cui centri erano situati sia nella Rus' di Vladimir e Suzdal, che a Istanbul (Costantinopoli). Il culto dei defunti zar (o khan) ebbe origine in Egitto.

Potrebbe aver avuto inizio con l'osservazione degli antichi, che il cadavere non marcisce nella sabbia calda di queste zone, a causa del clima torrido e dell'umidità estremamente bassa. Questo rese la valle del Nilo un luogo ideale per le sepolture.

Tuttavia, potrebbero esserci stati altri motivi. L'Egitto potrebbe rivelarsi la patria storica degli antenati della dinastia reale del Grande Impero che regnò nel XIV-XVI secolo d.C. I re vennero sepolti ancora nella terra dei loro avi, persino quando la capitale dell'Impero si era già allontanata dall'Egitto: prima a Zar Grad sul Bosforo e poi nella Rus' di Vladimir e Suzdal.

In un modo o nell'altro, la valle del Nilo fu scelta come luogo ideale per il cimitero reale nell'epoca del Grande Impero. Secondo la nostra ricostruzione, questo spiega il dominio del tema funebre nelle opere d'arte trovate su molti monumenti egizi.

## 7. Lo stato attuale dello Zodiaco Lungo di Dendera e gli errori effettuati durante il restauro.

In questo paragrafo usiamo l'analisi astronomica dello stato attuale dello Zodiaco Lungo di Dendera, eseguita su nostra richiesta da uno dei nostri lettori che ha voluto restare anonimo. Gli portiamo i nostri ringraziamenti.

La datazione dello Zodiaco Lungo di Dendera (22-26 aprile 1168 dC) l'abbiamo descritta per la prima volta nel 2002 nel libro *La Nuova Cronologia dell'Egitto*. Per la datazione, abbiamo utilizzato un disegno dettagliato di questo zodiaco, preso dall'album napoleonico dell'Egitto [1100], vedi la **Figura 17.39**, realizzato da artisti francesi all'inizio del XIX secolo. Dopo aver ottenuto la datazione, nel 2002-2004 abbiamo visitato il tempio di Dendera e abbiamo fotografato nei dettagli tutto lo Zodiaco Lungo. A quel tempo era cancellato solo a metà. L'altra metà era nera e poco leggibile. Per le foto dello zodiaco in questo stato, vedere l'insero a colori nella prima edizione del nostro libro *Gli Antichi Zodiaci Egizi ed Europei* (Mosca, 2005).

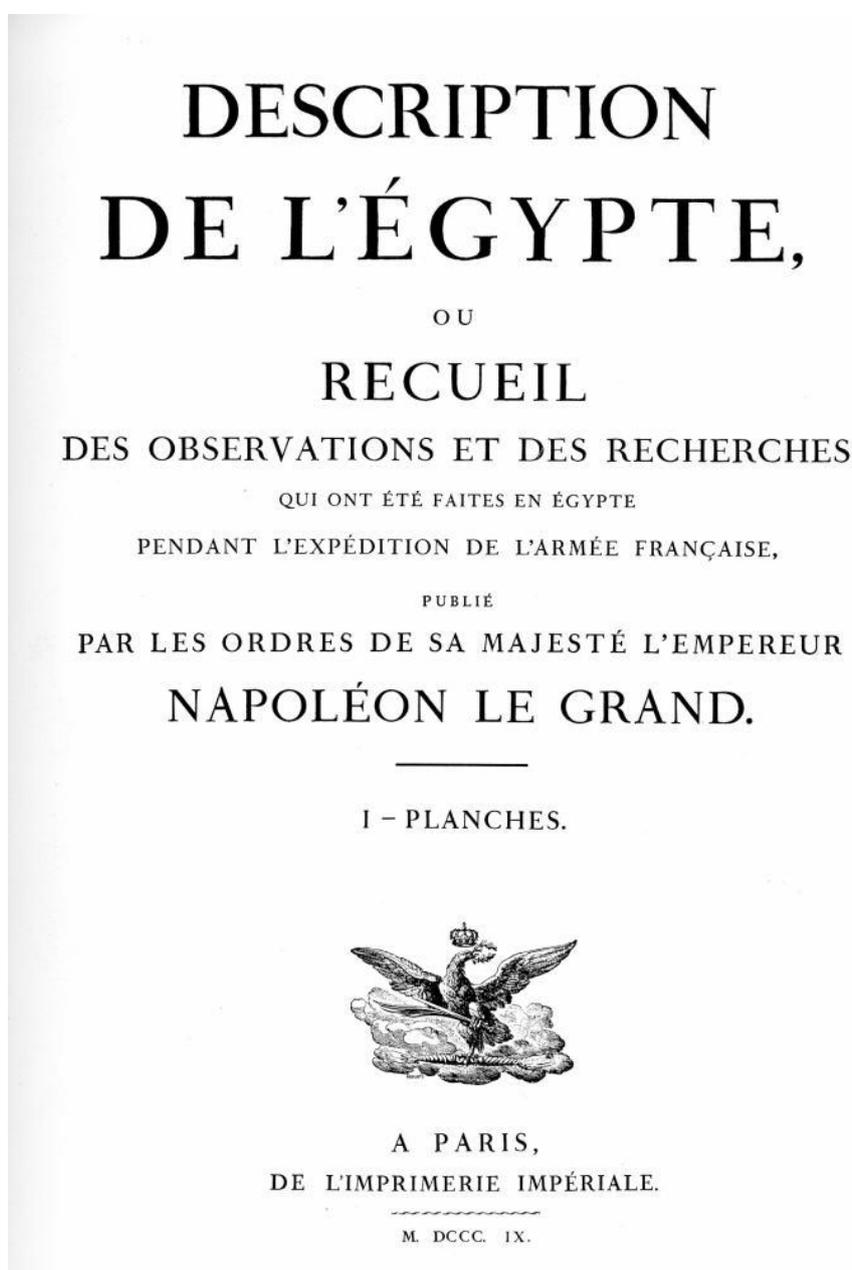


Figura 17.39. Frontespizio di uno dei volumi della prima edizione dell'album napoleonico dell'Egitto, [1100], Parigi, 1809. Preso da una ristampa moderna - Taschen GmbH, 2007, p. 35.

Successivamente, lo Zodiaco Lungo di Dendera è stato completamente ripulito e restaurato dagli egittologi. Nel 2009, lo abbiamo fotografato già dopo il restauro e abbiamo inserito le sue fotografie a colori nella seconda edizione del nostro libro *Gli Antichi Zodiaci Egizi ed Europei* (Mosca, 2009). Le fotografie dello Zodiaco Lungo di Dendera restaurato sono mostrate nelle **Figure 17.40, 17.41, 17.42, 17.43, 17.44, 17.45, 17.46, 17.47, 17.48 e 17.49**.

Sorge una domanda spontanea. Ci sono differenze significative tra il disegno “napoleonico” dello Zodiaco Lungo di Dendera dell'inizio del XIX secolo, che abbiamo utilizzato per la datazione, e quello odierno e restaurato? Se ci fossero delle differenze, potrebbero influenzare la datazione di questo zodiaco?

E' una domanda interessante. Cominciamo col dire ciò che segue.

Il metodo di datazione astronomica degli zodiaci antichi da noi sviluppato, non solo tiene conto dell'oroscopo principale, vale a dire l'oroscopo in cui è stata codificata la data, ma anche delle ulteriori informazioni astronomiche che, come abbiamo scoperto, sono presenti su molti zodiaci antichi. Queste scene astronomiche aggiunte (separate dall'oroscopo principale) furono incluse negli zodiaci dagli antichi astronomi, per rendere più affidabile la registrazione della data. Nella maggior parte dei casi, raggiunsero davvero il loro obiettivo. Sui grandi zodiaci egizi, che includono quello Lungo di Dendera, ci sono così tante informazioni astronomiche aggiuntive, che oggi non solo è possibile calcolare la data scritta su uno o l'altro oroscopo, ma anche calcolare in modo inequivocabile l'interpretazione astronomica dello zodiaco stesso.

In particolare, questo significa che se, in qualche vecchio zodiaco, iniziassimo a fare dei cambiamenti casuali che influenzano il suo significato astronomico, in definitiva quelle azioni non porterebbero a un cambiamento della data cifrata nello zodiaco, ma solo alla sua cancellazione.



Figura 17.40. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Prima parte. Foto del 2009 (Tempio di Dendera, Egitto).

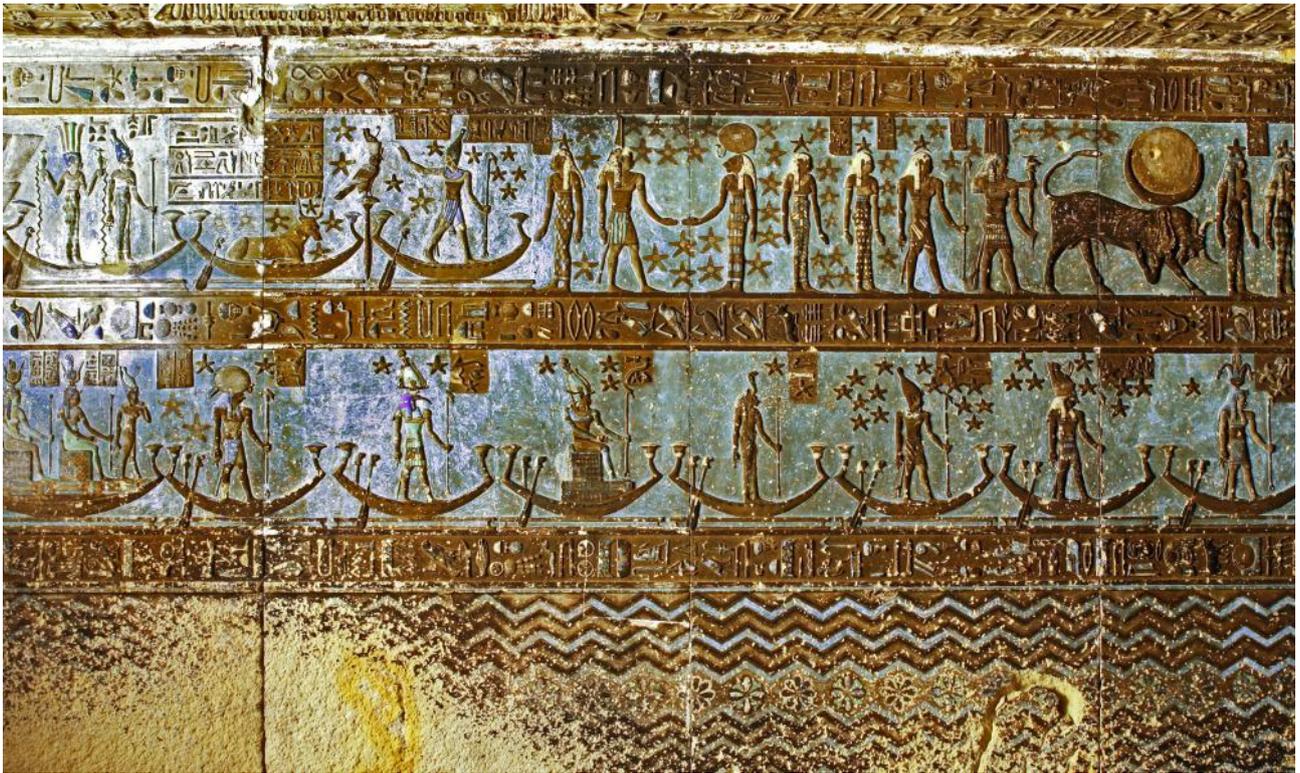


Figura 17.41. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Seconda parte. Foto del 2009 (Tempio di Dendera, Egitto).



Figura 17.42. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Terza parte. Foto del 2009.



Figura 17.43. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Quarta parte. Foto del 2009.



Figura 17.44. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Quinta parte. Foto del 2009.



Figura 17.45. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Sesta parte. Foto del 2009.



Figura 17.46. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Settima parte. Foto del 2009.





Figura 17.49. Lo Zodiaco Lungo di Dendera dopo il restauro. Decima parte. Foto del 2009.

In altre parole, le distorsioni casuali recano solo dei danni allo zodiaco; fanno nascere delle contraddizioni nell'immagine astronomica raffigurata sopra, che impediscono un ragionato recupero del suo vero significato. In quanto, di norma, questa immagine è sovradeфинita. È proprio la ridefinizione astronomica degli antichi zodiaci egizi, che costituisce la base del nostro metodo per la loro inequivocabile decodificazione e datazione.

In quanto al presente caso, quello che è stato detto significa che molto probabilmente ci sono due possibilità.

PRIMA POSSIBILITÀ. Nella suo stato odierno, lo Zodiaco Lungo di Dendera può portare alla stessa data del dettagliato disegno napoleonico. Per cui, il confronto tra il vecchio disegno e le fotografie moderne può rivelare solo i piccoli errori degli artisti napoleonici, oppure i piccoli errori dei restauratori moderni che hanno lavorato allo zodiaco.

Ad esempio, confrontando i disegni napoleonici dello Zodiaco Grande di Esna con le sue fotografie moderne, abbiamo identificato una serie di piccoli errori degli artisti napoleonici, che non hanno influenzato la datazione dello zodiaco, ma ne hanno oscurato leggermente il significato astronomico, vedere il nostro libro *Gli Antichi Zodiaci Egizi ed Europei*. In quell'occasione, le fotografie moderne si rivelarono più accurate delle bozze napoleoniche. Tuttavia, va notato che lo Zodiaco Grande di Esna non ha delle parti mancanti e, molto probabilmente, non ha subito dei restauri significativi durante il XIX-XXI secolo. Per quanto riguarda lo Zodiaco Lungo di Dendera, la situazione è diversa. Mostra chiaramente le tracce di molte parti mancanti. Inoltre, come abbiamo detto, è stato ristrutturato e potrebbe essere accaduto più volte. Per cui, potrebbe venire fuori che i disegni napoleonici dello Zodiaco Lungo di Dendera riflettano più accuratamente il suo significato originale, rispetto alle fotografie moderne.

SECONDA POSSIBILITÀ. Potrebbe essere che i restauratori abbiano apportato delle modifiche irrazionali allo Zodiaco Lungo di Dendera, che hanno rovinato l'immagine astronomica raffigurata su di esso. Come abbiamo già detto, in questo caso non può uscire una nuova data. Sullo zodiaco appariranno solo delle contraddizioni astronomiche. Dopotutto, cambiare casualmente uno zodiaco così ricco come quello Lungo di Dendera, senza introdurre delle contraddizioni nella struttura astronomica complessa e interconnessa raffigurata sopra, è come se un analfabeta riuscisse a scrivere un romanzo senza commettere un solo errore.

Con quale delle due possibilità elencate abbiamo a che fare nel caso dello Zodiaco Lungo? O forse, contrariamente alla teoria delle possibilità, è stata codificata una data diversa sullo Zodiaco Lungo di Dendera restaurato? Una diversa da quella che abbiamo calcolato in precedenza? Diventa molto interessante scoprirlo.

Il confronto dettagliato del disegno napoleonico dello Zodiaco Lungo di Dendera con le fotografie moderne, ha mostrato che durante i restauri e le ristrutturazioni il contenuto astronomico dello zodiaco è stato gravemente danneggiato. Un “restauro” del genere, difficilmente può essere definito scientifico. Dopo le operazioni, sullo zodiaco sono emerse delle contraddizioni astronomiche che impediscono il calcolo della data scritta in esso. Siamo davvero lieti che tempo fa siano stati realizzati i disegni napoleonici che ci conducono alla visione effettiva e astronomicamente coerente dello Zodiaco Lungo Dendera all'inizio del XIX secolo. Dopotutto, è praticamente impossibile raffigurare casualmente uno zodiaco che consenta un'unica soluzione astronomica in grado di soddisfare pienamente tutti i dati dell'oroscopo principale e di quelli secondari. E poiché gli artisti napoleonici hanno rappresentato proprio un zodiaco del genere, non possono aver commesso degli errori gravi quando l'hanno disegnato.

Le distorsioni introdotte dai restauratori moderni sullo Zodiaco Lungo di Dendera sono risultate essere le seguenti, vedi la **Figura 17.50** e la **Figura 17.51**.

1) La figura femminile dei dieci gradi con la testa di un toro e le corna, vicina alla costellazione della Bilancia, si trasforma in un uomo con la stessa testa e una falce tra le mani. Vale a dire, in Saturno. Vedi la **Figura 17.50** e la **Figura 17.51**. Si tratta di un vero e proprio errore, poiché conduce immediatamente a una sorprendente contraddizione nell'immagine astronomica raffigurata sullo zodiaco.

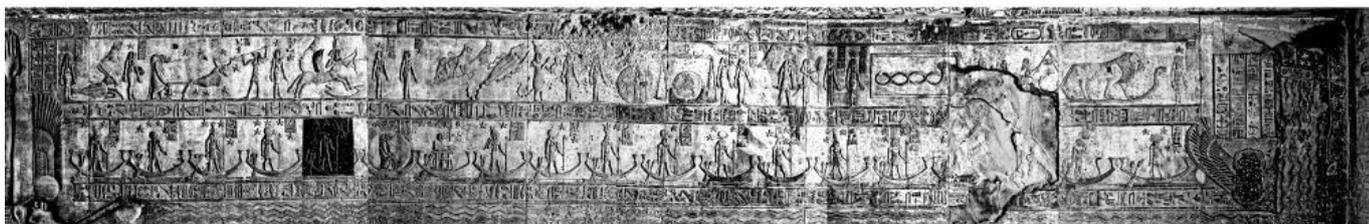


Figura 17.50. Lo Zodiaco Lungo di Dendera visto per intero (dopo il restauro). Immagine ottenuta dalle fotografie del 2009.

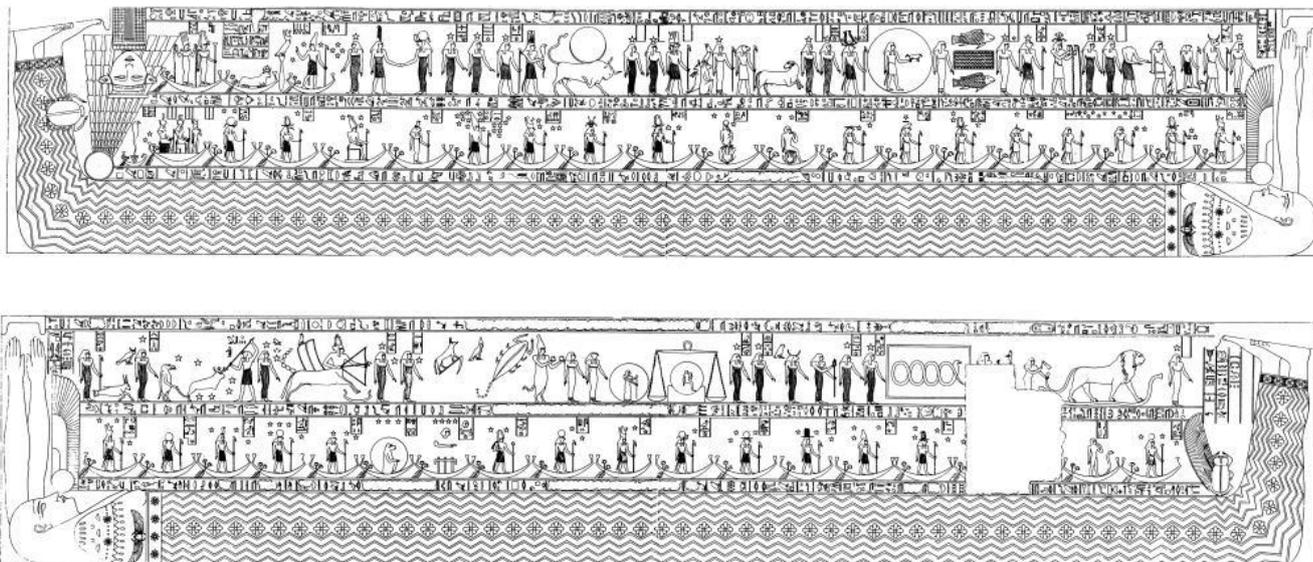


Figura 17.51. I disegni napoleonici delle due metà dello Zodiaco Lungo Dendera. Tratto da [1100], A. Vol. IV, Tav.20.

Il fatto è che, in questo zodiaco, Saturno è raffigurato anche tra l'Acquario e il Capricorno (che è chiaramente visibile sia nel disegno che nelle fotografie moderne, vedi la **Figura 17.50** e la **Figura 17.51**). In questo caso Saturno è rappresentato sotto forma di un uomo con le corna che tiene in mano un bastone planetario. Ciò significa che Saturno non poteva in alcun modo essere vicino alla Bilancia, né nell'oroscopo principale, né negli oroscopi secondari. Il punto è che Saturno è un pianeta lento. Gli ci vogliono diversi anni per coprire la distanza dalla Bilancia al Capricorno. Pertanto, durante un anno solare, Saturno non può essere contemporaneamente nell'Acquario-Capricorno e vicino alla Bilancia.

Occorre dire che l'identificazione di Saturno negli zodiaci di Dendera è stata ugualmente riconosciuta da tutti i ricercatori. Qui non siamo in disaccordo con gli egittologi.

In questo caso, la causa dell'errore dei restauratori incompetenti è abbastanza comprensibile. A quanto pare, la figura della femmina dei dieci gradi con la testa di toro e le corna, vicina alla costellazione della Bilancia, che durante la campagna napoleonica era ancora intatta, è andata parzialmente persa. Era rimasta solo una testa, che assomiglia davvero a Saturno. Tuttavia, invece che prendere in mano i disegni napoleonici e guardare da vicino quale fosse il problema, gli egittologi presero una strada diversa. Senza pensarci due volte, "restaurarono" la figura mancante, prendendo per campione lo Zodiaco Rotondo di Dendera, il quale riporta davvero contemporaneamente due figure di Saturno: una con il bastone planetario (nell'oroscopo principale) e la seconda con una falce tra le mani (nell'oroscopo secondario dell'equinozio d'autunno). Inoltre, la seconda figura di Saturno sullo Zodiaco Rotondo è esattamente la stessa, come pure la figura femminile dei dieci gradi "restaurata" dagli egittologi sullo Zodiaco Lungo di Dendera, a destra della Bilancia. Guardate il nostro studio dello Zodiaco Rotondo di Dendera su **La Nuova Cronologia dell'Egitto**. Tuttavia, sullo Zodiaco Rotondo entrambe le figure di Saturno sono nella stessa costellazione! Pertanto, non nasce alcuna contraddizione astronomica. Al contrario, qui emerge perché le due figure di Saturno sono troppo distanti l'una dall'altra.

Questo è un vivido esempio dell'analfabetismo astronomico degli egittologi che hanno diretto i lavori di restauro dello Zodiaco Lungo di Dendera.

Si noti che la contraddizione emersa di per sé esclude la possibilità di datare lo Zodiaco Lungo di Dendera nella sua forma moderna e restaurata.

2) La figura femminile extra dei dieci gradi, a sinistra della costellazione del Capricorno. Come abbiamo mostrato in *La Nuova Cronologia dell'Egitto*, sullo Zodiaco Lungo di Dendera assieme ad ogni simbolo della costellazione sono associate esattamente due figure femminili aggiuntive dei dieci gradi, che denotano i limiti della costellazione. Inoltre, abbiamo dimostrato che, sullo Zodiaco Lungo di Dendera, la correlazione delle figure delle costellazioni con le femmine dei dieci gradi, può essere fatta in un unico modo.

A tal proposito, il cambiamento sembra essere piuttosto importante. Consiste nel fatto che al posto della femmina con il bastone planetario, che nei disegni napoleonici viene raffigurata appoggiata alla costellazione del Capricorno, sullo zodiaco restaurato vediamo una figura femminile con la stella sopra la testa e senza bastone. Cioè, una tipica femmina dei dieci gradi. Allo stesso tempo, restano ancora esattamente 24 femmine dei dieci gradi sullo zodiaco, poiché, come abbiamo detto in precedenza, una delle femmine dei dieci gradi è stata trasformata dai restauratori nella figura di Saturno. Per cui, i restauratori rimossero una femmina dei dieci gradi dallo zodiaco e ne aggiunsero un'altra in un luogo diverso. A quanto pare, in questo caso capirono l'essenza della questione e si assicurarono che il numero delle femmine dei dieci gradi fosse astronomicamente corretto. Dopo il restauro, l'assegnazione delle femmine dei dieci gradi alle figure delle costellazioni, è ancora determinata in modo univoco. Lo si può vedere dal fatto che ora, tra l'Acquario e il Capricorno ci sono quattro figure femminili dei dieci gradi, due delle quali devono essere attribuite all'Acquario e le altre due al Capricorno. Non è difficile rendersi conto che questo determina completamente l'appartenenza di tutte le altre femmine dei dieci gradi alle loro costellazioni.

3) Lo spazio pesantemente rovinato attorno alle teste di due femmine dei dieci gradi tra lo Scorpione e la Bilancia, vedi la **Figura 17.50** e la **Figura 17.51**. Nel disegno degli artisti napoleonici, tra lo Scorpione e la Bilancia vediamo una coppia di femmine dei dieci gradi: sopra le loro teste non ci sono stelle e una ha la testa di un falco al posto che da donna (che è un dettaglio dell'oroscopo secondario). Le fotografie moderne mostrano che, in questa zona, l'immagine dello zodiaco è già stata gravemente danneggiata: le teste di entrambe le ragazze e l'area circostante sono andate quasi completamente perse. In particolare, è andato perso un dettaglio importante dell'oroscopo secondario: la testa di falco di una delle ragazze.

4) La femmina con il bastone planetario che sta dietro l'Ariete (che era Venere nell'oroscopo principale!), ora è stata sostituita da un uomo con il bastone planetario. Dopodiché, sullo zodiaco non è rimasta una sola figura femminile con il bastone planetario, che poteva servire come simbolo di Venere nell'oroscopo principale. L'unica figura femminile con un bastone in tutto lo zodiaco, ora è una donna su di una barca nei pressi del bordo dello zodiaco, a sinistra dei Gemelli, vedi la **Figura 17.50**. Tuttavia, è dotata dell'evidente simbolo di trasposizione (si trova sopra una barca), per cui non può appartenere all'oroscopo principale.

Pertanto, lo zodiaco restaurato è completamente privo del simbolo di Venere nell'oroscopo principale.

Anche l'origine di questa distorsione è chiara. Invece di utilizzare il disegno ad alta qualità presente nell'album napoleonico, i restauratori si rivolsero a un disegno molto impreciso del barone Denon, realizzato in fretta e furia nel tempio di Dendera durante le ostilità, e contenente un gran numero di errori, vedi la **Figura 17.52**. Infatti, nel disegno di Denon, la figura femminile con il bastone e raffigurante Venere nell'oroscopo principale, viene erroneamente sostituita da una figura maschile, vedi la **Figura 17.52**. I restauratori si sono ripetuti nello stesso errore. Il disegno di Denon è discusso nei dettagli in *La Nuova Cronologia dell'Egitto*.

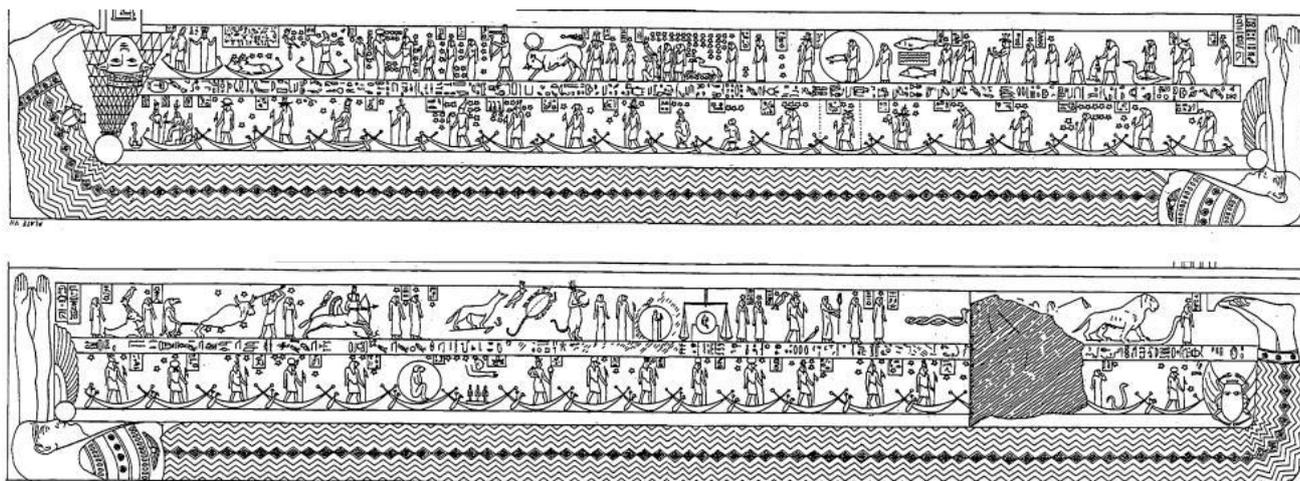


Figura 17.52. Lo Zodiaco Lungo di Dendera secondo il disegno di Denon, stampato nell'*Uranografia* di Bode. Tratto da [544], volume 6, inserito tra le pagine 671 e 672. Per comodità di confronto, abbiamo disposto le due metà dello zodiaco nello stesso modo delle figure precedenti.

### CONCLUSIONI:

Sulla base di quanto detto in precedenza, si può affermare con sicurezza che dopo l'epoca dello studio iniziale dell'Egitto da parte degli europei, tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, lo Zodiaco Lungo di Dendera ha subito una serie di perdite e restauri significativi, che hanno distorto il suo aspetto originale e introdotto delle grossolane contraddizioni nell'immagine astronomica raffigurata su di esso. A nostro avviso, un atteggiamento così negligente e barbaro nei confronti dei monumenti più preziosi dell'antichità, è inaccettabile. Anche se, purtroppo, oggi è più la regola che l'eccezione.